Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 settembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3672 nuova serie Fondazione: 1881

CIVICA BIBLIOTECA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

INSPIEGABILE ATTACCO DOPO UN «CORDIALE» COLLOQUIO CON IL MINISTRO PRETI

ANDREOTTI FATTO ANCORA BERSAGLIO DELLE CRITICHE DA PARTE DEI SOCIALDEMOCRATICI

La «Giustizia» attribuisce al Ministro del Tesoro le indiscrezioni alla stampa sull'ultimo Consiglio dei Ministri che trattò la faccenda dell'«Anonima Banchieri»

Roma, 1

L'affare dell'«Anonima Banchieri» continua ad agitare le acque contrariamente a quanto si riteneva dopo la riunione del Consiglio dei Ministri. I clamori polemici sono forse scemati, ma non sono certo finiti. Tra l'on. Andreotti e i socialdemocratici la pace sembrava tornata o, se non la pace, almeno un armistizio. Ma un corsivetto che «La Giustizia» socialdemocratica pubblicherà domattina pare smentire siffatta speranza. Nel corsivetto è scritto fra l'altro:

«Negli ambienti socialdemocratici si esprime rammarico e sorpresa per l'operato di coloro che sabato scorso, al termine della seduta del Consiglio dei Ministri, hanno diffuso resoconti inesatti del dibattito consiliare. Anche noi non possiamo non associarci a quanto ha scritto «Il Popolo» ieri mattina, quando ha affermato che si tratta di ricami di fantasia intorno ad un comunicato di grande chiarezza e sincerità. Il fatto che la maggior parte dei giornali abbia riferito notizie identiche, se non le stesse espressioni, sta a dimostrare che la fonte delle informazioni è stata unilaterale. Non si può infatti pensare che personalità responsabili abbiano rivelato particolari del dibattito, contro gli impegni assunti in sede di Consiglio dei Ministri di mantenere il più assoluto riserbo.

«La unilateralità delle informazioni — prosegue il giornale — ha consentito di far sbizzarrire le fantasie su pretesi atti di accusa che sarebbero stati formulati contro il PSDI da parte non solo dei Ministri democristiani, ma anche dei Ministri del nostro stesso partito. Il che è, quanto meno, assurdo e ridicolo, se si sa che al Consiglio dei Ministri non si è inteso fare il processo a questo o a quello e mettere sotto accusa l'uno o l'altro dei due partiti della maggioranza, ma soltanto svolgere un approfondito esame di tutta «la faccenda Giuffrè» al solo ed unico scopo di ricercare la strada migliore per venire in possesso della verità e per tutelare le leggi dello Stato da ogni possibile trasgressione, da qualsiasi parte essa venisse. E' ciò che la riunione del Gabinetto ha fatto incaricando i Ministri competenti non solo di proseguire nella loro opera, ma anche di mettere ogni elemento che verrà alla luce a disposizione del Parlamento».

Non ci vuole molto a capire che tale corsivetto è indirizzato all'on. Ministro del Tesoro, anche se di lui non si fa aperta menzione. Nè ci vuol molto a capire che la cosa avrà delle ripercussioni e delle reazioni, anche se l'on. Fanfani, continuando nella sua opera di «ammorbidimento» della faccenda, riuscirà alla fine a calmare le acque. In realtà, questo episodio che riguardando un caso «finanziario» è finito per diventare un caso politico, è una riprova della scarsa cordialità di rapporti che esiste tra una parte della DC e una parte non piccola del PSDI, e anche della situazione sconcertante che si ha in seno al partito socialdemocratico, dove da una parte l'on. Saragat afferma di voler mantenere buoni i rapporti con gli alleati e dall'altra non si tralasciano occasioni per punzecchiare gli alleati stessi.

L'attacco all'on. Andreotti è venuto dopo il suo colloquio assai cordiale e franco, così almeno hanno detto gli informatori, con l'on. Preti per concordare un atteggiamento comune nella questione dell'«Anonima Banchieri». Non si riesce a capire la cordialità di questo colloquio e il susseguente attacco del giornale socialdemocratico. Misteri della politica.

Oggi l'organo del PRI aveva insistito nuovamente sulla necessità dell'inchiesta parlamentare, scrivendo fra l'altro: «Le conclusioni del Consiglio dei Ministri debbono essere ritenute una battuta interlocutoria e non, come ritengono alcuni autorevoli organi di stampa (il «Corriere della Sera» in particolare) la sentenza inappellabile sugli aspetti politici di questa vicenda. La «Voce» è del fermo parere che «l'inchiesta parlamentare è indispensabile». Per l'inchiesta parlamentare si sono espressi oggi anche i missini per mezzo dell'on. Michelini, che ha presentato anche un'interrogazione al riguardo, assieme all'on. De Marzio. La Camera avrà notizia ufficiale della proposta di inchiesta parlamentare presentata dall'on. Malagodi, nella prima seduta, prevista per il 16 settembre, della ripresa dei lavori. Circa l'inclusione della proposta all'ordine del giorno, la decisione spetterà all'Assemblea. Sull'argomento il Presidente Leone avrà uno scambio di idee con i capi dei gruppi parlamentari.

Le proposte d'inchiesta parlamentare sono equiparate alle altre proposte di iniziativa parlamentare. Qualora l'Assemblea decida la presa in considerazione, esse vengono assegnate alla commissione competente, che le discute, designa il relatore e quindi le ritrasmette all'Assemblea, che le approva o respinge. Nel caso che la Camera deliberi l'inchiesta, la commissione è composta in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. La commissione procede nelle sue indagini, sempre in base alle norme del regolamento della Camera, con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Sino ad oggi, dalla fine della guerra, il Parlamento ha nominato tre commissioni di inchiesta: una sulla miseria (anni 1951-52-53), una sulla disoccupazione (1951-52-53) ed una terza sulle condizioni dei lavoratori in Italia (i suoi risultati però non sono stati ancora pubblicati). Un'altra commissione d'inchiesta fu decisa nel 1947 dalla Costituente su richiesta dell'on. Finocchiaro Aprile a proposito di un presunto scandalo borsistico. La commissione accertò la infondatezza delle accuse lanciate dal deputato siciliano. E' da escludere che possa essere accolta la richiesta dell'on. Ingrao di anticipare l'inizio dei lavori. Che cosa farà il Governo per l'inchiesta? Si rimetterà al Parlamento. In verità non sono poche le opposizioni all'inchiesta, affermandosi da parte degli ambienti ufficiosi che l'inchiesta finirebbe per interferire con le indagini della autorità giudiziaria.

Ci sono sull'episodio della «Anonima» anche dichiarazioni dell'on. La Malfa che ha detto: «Non ho in nessun modo nè sollecitato nè influito sulle pubblicazioni recentemente fatte dall'organo del PRI per quanto concerne il «caso Giuffrè». La Malfa è stato in vacanza ed è rientrato sempre fermo nella ostilità più decisa ad ogni partecipazione dei repubblicani al Governo.

Per riassumere l'affare dell'«Anonima Banchieri» continua ad essere un fatto politico: è evidente che coloro che l'hanno fatto scoppiare avevano degli scopi politici e li hanno tuttora. C'è una dichiarazione significativa al riguardo del dott. Antonio Landolfi, esponente della sinistra del PSDI e redattore della rivista «Critica sociale»: «La mattina del giorno 25 agosto u. s. lunedì, ho provveduto, personalmente — ha detto — a consegnare alla «Voce Repubblicana» il testo del memoriale sull'affare Giuffrè, affinchè l'organo del PRI, valutatane la attendibilità ne giudicasse la possibilità di pubblicazione integralmente o parzialmente. La consegna del memoriale alla redazione della «Voce» fu necessitata dal reale pericolo che l'organo del PSDI «La Giustizia», in mano ad una maggioranza politica impegnata in una operazione di copertura all'integralismo cattolico, stesse per insabbiare definitivamente la questione dell'«Anonima Banchieri».

Negli ambienti della destra democristiana sono corse molte voci sul «memoriale» che ha dato esca allo scandalo. Secondo l'agenzia «Dies», una copia del memoriale sostò «su un tavolo della «Giustizia» ed una raggiunse un ufficio del Ministero delle Finanze — va precisato: ad insaputa del Ministro — mentre altre venivano recapitate alle redazioni della «Voce Repubblicana» e dell'«Espresso». Altro punto da chiarire è se una di tali copie sia stata ceduta per la pubblicazione contro la promessa del pagamento di 500 mila lire e se sia vero che il giornale che aveva già effettuato tale acquisto si vide offrire, poche ore dopo, gratuitamente, una altra copia del memoriale stesso Queste operazioni sarebbero attribuite a due persone che gravitano attorno agli ambienti socialdemocratici».

Infine le sinistre ora fanno un gran chiasso sul fatto che Giuffrè sarebbe, oltre che commendatore dell'Ordine della Repubblica, anche dell'Ordine dei cavalieri del Santo Sepolcro. Chi l'ha proposto, chiedono, per tutte queste onorificenze? L'affare dell'«Anonima Banchieri» nonostante le spiegazioni e i chiarimenti avutisi negli ultimi giorni, è pertanto ancora alla ribalta.

TRAGICA ESPLOSIONE in un forte norvegese

Oslo, 1

Una gigantesca esplosione, seguita da incendio, si è verificata oggi in una installazione militare sita presso Harstad (Norvegia settentrionale). Secondo quanto ha dichiarato un portavoce militare, si teme che alcune persone, forse cinque, siano decedute in seguito allo incidente. L'esplosione si è verificata alle 14.50 e, a qualche ora di distanza, le fiamme non erano state ancora spente.

Un comunicato ufficiale ha confermato più tardi che in seguito all'esplosione cinque persone risultavano mancanti e si teme siano morte. Le vittime sono tutti civili. Poco prima delle 23 dal luogo dell'esplosione si alzavano ancora alte fiamme e di quando in quando si avvertivano minori esplosioni. Mancano dati esatti sulla entità dei danni.

Il forte di Trondenes, dove è avvenuta l'esplosione, è uno dei maggiori forti costieri dell'Europa settentrionale, ed è situato a circa 500 chilometri dalla frontiera sovietica.

Esportazione egiziana di cotone in Italia

Il Cairo, 1

L'Egitto esporterà in Italia cotone per cinque milioni di sterline egiziane (8 miliardi e 750 milioni di lire al cambio ufficiale) e importerà dall'Italia merci varie e beni di consumo per un eguale valore.

L'annuncio dell'importante accordo di compensazione, sul quale non sono stati forniti ulteriori dettagli, è stato dato oggi al Cairo in coincidenza con l'apertura ufficiale della stagione cotoniera 1958-59.

(Telefoto al «Piccolo»)
Ginevra: all'inizio della conferenza dell'atomo per la pace il delegato russo Alikhanov, a sinistra, stringe la mano sorridente al delegato americano alla conferenza Villars Libby

La situazione

In un mondo dove la guerra è sempre alle porte l'apertura della conferenza ginevrina sull'impiego pacifico della energia atomica è un fatto consolante. Duemila scienziati di 66 paesi si sono riuniti nella sede europea delle Nazioni Unite dando vita ad uno spettacolo incredibile. Gli scienziati infatti si sono scambiati i loro «segreti» nucleari, hanno svelato i misteriosi risultati delle loro ricerche. Russi e americani sembrano fare a gara in questa competizione pacifica e sorprendente di buona volontà. La conferenza di Ginevra ha due importanti obiettivi: avvicinare ancor più i popoli e far progredire la scienza nucleare, al punto che essa possa uscire decisamente dal campo ancora semisperimentale in cui si trova, per essere posta al diretto servizio dell'umanità. Il mondo attende che gli scienziati riescano a portare le loro ricerche fuori dei laboratori onde diventino una confortante realtà di tutti i giorni al servizio dei bisogni dell'uomo.

Lo spettacolo di pace ginevrino sfortunatamente non trova però se non teorici compiacimenti nel mondo. Guerra e sangue non mancano nè in Francia nè nell'Estremo Oriente. La Francia è entrata nel suo mese decisivo; il 28 settembre i francesi decideranno se accettare o respingere la Costituzione proposta da De Gaulle e che farà della Repubblica uno Stato autoritario. L'inizio del periodo decisivo ha coinciso con una nuova fase terroristica degli algerini, sul territorio francese; per la prima volta appartenenti al F.L.N. hanno cercato di sabotare anche le linee ferroviarie sul territorio metropolitano. La guerra non è solo in Algeria, è in Francia, nel cuore del paese, e i capi algerini promettono di scatenare una nuova offensiva con 500 mila uomini proprio in territorio francese per far fallire il referendum richiesto da De Gaulle. La crisi francese sta avvicinandosi al suo acme. E' da prevedere un peggioramento della situazione prima del 28 settembre.

In Estremo Oriente ancora cannonate. I cinesi giurano che invaderanno Quemoy, gli americani fanno sapere che interverranno a difenderla. La crisi dovrebbe aversi in questi giorni. O i cino-comunisti invadono Quemoy o si limitano a prendere solo le piccole isolette circostanti, quelle di Tan e Tungtin, con un tacito compromesso con gli americani. La distensione in atto tra Russia e Occidente e la possibilità di un accordo «atomico», come anche la non attesa decisione americana di difendere Quemoy, deve aver indotto i cino-comunisti a rivedere i loro piani. In un clima di distensione i cino-comunisti forse possono meglio riuscire nel loro intento di essere ammessi all'ONU.

In Italia l'affare dell'«Anonima Banchieri» sta rientrando nei suoi limiti naturali di episodio «amministrativo», che solo per il malcostume polemico si era trasformato in episodio «politico».

LA GRANDE CONFERENZA MONDIALE DELL'ATOMO PER LA PACE

SCIENZIATI DI 66 PAESI RIUNITI DA IERI A GINEVRA

Messaggi augurali di Eisenhower e Kruscev - Discorso di Hammarskjoeld
I russi annunciano progressi nell'utilizzazione dell'energia nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 1

Dopo la Mostra dedicata alle invenzioni atomiche per la pace, si è aperta quest'oggi la conferenza dell'«Atomo per la pace», cui prendono parte cinquemila scienziati in rappresentanza di tutte le nazioni del mondo. Il presidente del Congresso, Francis Perrin, ha detto all'apertura dei lavori un messaggio del Presidente Eisenhower in cui il Capo di Stato americano ha auspicato che la potenza atomica possa essere usata nel futuro «con maggior sicurezza ed in un modo che per ora sfugge persino alla nostra fantasia».

Dopo il saluto alla conferenza del Presidente svizzero Holenstein, ha preso la parola il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld il quale ha dichiarato in particolare: «La prima conferenza internazionale sull'uso pacifico dell'energia atomica iniziò tre anni fa una diffusione mondiale della conoscenza nel campo dell'energia atomica che ha ispirato e stimolato numerose attività per lo sviluppo della energia atomica in diversi paesi. Oggi, di fronte al programma così imponente di questa conferenza, non si può fare a meno di notare il crescente sviluppo di ogni sforzo teso a realizzare l'energia atomica in tutto il mondo, dimostrato dal grande numero di studi in questo campo pervenuti alla conferenza.

«Con grande piacere apprendo che alcune delle barriere che ancora esistevano circa informazioni sulla fusione e circa alcuni aspetti della separazione degli isotopi dell'uranio sono state eliminate in occasione di questa conferenza. Avendo ormai stabilito parecchie informazioni basilari, mi sembra ovvio che con il rapido sviluppo dell'importanza tecnica e commerciale dell'energia atomica, potremo entrare in un periodo in cui i segreti tecnici o commerciali verranno trattati alla stessa stregua degli altri».

I vessilli di sessantasei nazioni garrivano al vento quando la conferenza è stata aperta ed il presidente Perrin ha annunciato che i lavori potevano iniziare: immediatamente si è avuto una importante enunciazione da parte del capo della delegazione sovietica, prof. V. S. Emelyanov, il quale ha reso noto che in Russia si sono esplorate strade nuove nel campo dell'utilizzazione dell'energia nucleare per la pace.

Emelyanov, leggendo una lunga relazione scritta e consultando spesso un libretto di appunti, ha rivelato che sono in fase avanzata di costruzione, nell'Unione Sovietica, due poderose stazioni per la produzione di energia elettrica ricavata da quella atomica, capaci ognuna di soddisfare i bisogni industriali e domestici di una città da un milione di abitanti. L'atto rivoluzionario compiuto dai sovietici — secondo le dichiarazioni di Emelyanov — è rappresentato dal fatto che in Russia si usa il plutonio al posto dell'uranio come materia prima per produrre energia atomica trasformabile in energia elettrica. Una stazione azionata da energia prodotta dal plutonio è già entrata in funzione in Russia, mentre nè Stati Uniti nè Inghilterra hanno ancora raggiunto simili risultati.

Emelyanov non ha fornito i dettagli dell'invenzione russa, ma ha comunicato che una dozzina di stazioni del genere entreranno presto in funzione nell'Unione Sovietica: egli ha detto solo che i due complessi che presto entreranno in funzione sviluppano ciascuno una potenza di 400 mila kilowatts ciascuno e si trovano uno negli Urali e l'altro nella regione di Veronezh. Una terza stazione «del medesimo» tipo sarà presto funzionante a Leningrado.

La giornata odierna è stata dedicata più che altro alla lettura dei messaggi di congratulazione che tutti i Capi di Stato hanno inviato alla conferenza. Oltre ad Eisenhower, Kruscev ha affermato in un messaggio che «dagli accordi nel campo nucleare potranno sgorgare quelli per la pace definitiva del mondo». Anche il Premier indiano Nehru, quello britannico Macmillan e De Gaulle hanno inviato messaggi di congratulazione al Presidente della conferenza ed ai partecipanti.

Alla conferenza stampa tenutasi immediatamente dopo la seduta inaugurale, è stato chiesto a Francis Perrin come conciliare la dichiarazione che la Russia è pronta a rendere di pubblico dominio i suoi segreti con il fatto che solo anglo-americani e neozelandesi si sono detti sino ad ora disposti a non tenere segreti i risultati dei rispettivi esperimenti nel campo nucleare. In risposta Perrin ha affermato che i russi furono i primi a rilasciare dichiarazioni di grande importanza sulla questione nucleare, nel corso di una conferenza a Harwell, in Inghilterra, nel 1953: allora la Russia annunciò di avere raggiunto con i gas d'idrogeno una temperatura di un milione di gradi centigradi.

Il Presidente — che è un tipico francese pieno di spirito — ha espresso una notevole dose di ottimismo per gli sviluppi degli scambi tra nazione e nazione nel campo nucleare, nonchè sul futuro degli studi nel campo dell'utilizzazione dell'energia nucleare a scopi pacifici. Egli ha affermato che la fantastica «bomba-U» americana, come le «comuni» bombe all'idrogeno o atomiche, sarà di utilità senza pari per l'umanità nel futuro. Sul finire della seduta inaugurale, dopo le parole di Perrin e di Emelyanov, si è avuto il «gesto a sorpresa» dei russi, i quali hanno offerto alla conferenza un volume di mille parole, contenente rivelazioni di grande valore scientifico.

Per l'esattezza i volumi presentati dalla Russia in «omaggio» alla conferenza sono quattro, per un totale di cento relazioni fatte all'istituto per la energia atomica dell'accademia sovietica delle scienze. V. S. Emelyanov, capo della delegazione russa, ha dichiarato che i volumi sono dedicati «ai problemi delle reazioni termonucleari controllate ed alla questione associata dei plasmi fisici». Il materiale contenuto nei volumi non è mai stato pubblicato nè discusso in nessuno studio prima d'ora.

I volumi contengono numerosi studi da parte dell'accademico sovietico I. E. Tamm, uno dei fisici più in vista della Russia, membro del team di esperti nucleari che sottoscrissero il mese scorso un accordo su un sistema per scoprire le violazioni ad un bando degli esperimenti nucleari.

Emelyanov —prima della consegna dei volumi — aveva dichiarato che la Russia era disposta a rilasciare praticamente tutti i suoi segreti nel campo delle ricerche termonucleari: il gesto odierno — che segue a quello di sabato scorso degli anglo-americani — è stato sottolineato da tutti gli scienziati presenti come una prova che l'atmosfera che regna a Ginevra per questa seconda conferenza sugli usi pacifici dell'energia atomica è la migliore che si potesse desiderare.

La Francia ha comunicato a sua volta di mettere a disposizione degli scienziati di tutto il mondo il suo metodo per separare l'uranio 235 da quello 238, operazione indispensabile per la fabbricazione della bomba atomica: nessun paese sino ad ora aveva rivelato il sistema alle nazioni meno progredite nel campo nucleare.

In sostanza, dopo la seduta mattutina dedicata al cerimoniale d'apertura ed alla lettura dei messaggi augurali dei Capi di Stato, quella pomeridiana è giunta densa di avvenimenti di estrema importanza: sembra dunque che ci si incammini decisamente verso una politica di scambi generali dei segreti atomici, per il maggior benessere dell'umanità. I delegati hanno concordemente affermato che nell'atomo è il futuro dell'umanità: nell'atomo usato a scopi pacifici, ben inteso.

La seduta pomerigiana della seconda conferenza internazionale per l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, dedicata all'avvenire dell'elettricità di origine nucleare ha visto alternarsi alla tribuna oratori ufficiali di 15 paesi, fra i quali l'Italia, che ha presentato lo studio sul «programma italiano di potenza nucleare», dovuto al prof. Basilio Focaccia, presidente del Comitato internazionale per le ricerche nucleari.

Le relazioni presentate oggi trattano in particolare dei bisogni energetici, dei programmi presenti e futuri e delle possibilità che l'energia nucleare offre per coprire fabbisogni in elettricità del mondo. Questi studi rilevano che le fonti tradizionali di energia elettrica diventano sempre più rare e che la disponibilità sarà in avvenire troppo esigua, in rapporto allo sviluppo delle industrie e alle necessità dei privati.

E' necessario quindi estendere le ricerche a questo speciale settore della scienza nucleare cercando di raggiungere una produzione economica vantaggiosa. A questo proposito è stato fatto notare che per fronteggiare le altre fonti di energia, per ora economicamente più vantaggiose, bisogna che il prezzo dell'elettricità ottenuto a mezzo di energia nucleare, sia alla produzione, almeno 6 millesimi di dollaro per kwh. Questo costo permetterebbe in effetti di fare concorrenza al carbone, che costa attualmente 9 dollari per tonnellata.

La relazione presentata oggi dal prof. Basilio Focaccia, presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, sul programma per l'energia nucleare in Italia, traccia una breve storia del programma che sta portando l'Italia allo stesso livello degli altri paesi che, nel quadro del potenziamento delle loro industrie, stanno integrando l'impiego dell'energia nucleare ai processi tradizionali.

Dopo avere costituito, nel 1952, il Comitato nazionale per le ricerche nucleari, il Governo italiano mise in atto una serie di provvedimenti che hanno permesso di realizzare, tra l'altro, la costruzione dei laboratori raggruppati intorno al sincrotone nazionale di Frascati e alla creazione del Centro per le ricerche nucleari di Ispra equipaggiato con un reattore del tipo CP-5. Sono stati ugualmente costituiti dei gruppi che, appoggiati da numerosi laboratori, eseguono lavori di ricerca e di sfruttamento dei depositi di minerali contenenti uranio, e costruite istallazioni-pilota per il trattamento dei minerali.

A. G.

MENTRE CONTINUA IL CANNONEGGIAMENTO COMUNISTA SULLE ISOLE NAZIONALISTE

I CONSIGLIERI AMERICANI SONO TUTTORA A QUEMOY

Pechino dal canto suo conferma l'intenzione di sferrare un attacco per conquistare Formosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taipeh, 1

Un violento uragano si è abbattuto oggi sullo stretto di Formosa, mentre i cino-nazionalisti provvedevano al rifornimento delle postazioni costiere dell'arcipelago delle Quemoy. Le piogge ed il vento hanno reso estremamente difficili le operazioni di sbarco di uomini e di armi che dalle navi venivano inviati sulla spiaggia a bordo di motoscafi e scialuppe. Le imbarcazioni hanno corso frequentemente il rischio di essere rovesciate dalla furia della tempesta o di essere spinte contro le scogliere. L'attività dei trasporti nazionalisti è proseguita comunque senza interruzione per alcune ore, mentre le batterie costiere dell'isola rispondevano al bombardamento delle artiglierie comuniste che martellavano per il decimo giorno consecutivo le posizioni dell'esercito di Ciang Kai-scek.

In risposta al bombardamento delle artiglierie della Cina popolare, i nazionalisti cinesi hanno cannoneggiato, per circa otto ore e mezza, le posizioni comuniste delle isole Amoy e Wuyu, apportando gravi danni a cinque unità della Marina militare di Mao. I nazionalisti dal canto loro hanno registrato la perdita di otto giunche a motore tre cannoniere, una stazione meteorologica, e la distruzione di un magazzino di rifornimenti. I bombardamenti degli ultimi tre giorni hanno fatto salire a più di 700 il numero dei morti di parte nazionalista da quando sono state riprese le ostilità fra gli eserciti delle due Cine.

Il Vicepresidente della Cina nazionalista Chen Cheng ha ribadito oggi il fermo proposito del Governo di Ciang Kai-scek di far fronte ad ogni tentativo di sbarco comunista nelle isole Matsu e Quemoy. «Se l'esercito che difende le isole contro l'aggressione dei comunisti retrocedesse di un solo passo — ha detto il Vicepresidente — una guerra nucleare potrebbe scoppiare da un momento all'altro». Chen Cheng ha affermato che i nazionalisti cinesi difenderanno ogni palmo del loro territorio e «non si arrenderanno in nessun caso».

Dal canto suo la Cina comunista non appare disposta a desistere dal suo proposito di sferrare un massiccio attacco per la conquista di Formosa. Anche oggi Radio Pechino ha affermato, in una trasmissione dedicata alla fase attuale del conflitto con i nazionalisti, che «nessuna forza al mondo potrà impedire ai comunisti cinesi di liberare il territorio di Formosa dai banditi di Ciang Kai-scek».

«Taiwan appartiene alla Cina — ha affermato la radio — e la sua liberazione ed unificazione con la madrepatria è una questione che riguarda il popolo cinese nella quale nessun paese straniero deve interferire. Noi siamo fermamente decisi a liberare l'ultima regione del nostro territorio e possediamo la forza necessaria per il raggiungimento del nostro proposito»

Le dichiarazioni dell'emittente comunista sono state interpretate come una risposta ai moniti che il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato John Foster Dulles hanno recentemente rivolto alle autorità della Cina popolare. Aveva detto Dulles: «E' estremamente pericoloso che il Governo della Cina comunista ritenga che un eventuale attacco a Formosa possa rimanere nei limiti di una operazione militare ristretta». Il Presidente Eisenhower aveva affermato che «data l'importanza strategica delle Quemoy, gli Stati Uniti non avrebbero eluso le proprie responsabilità nella zona». Il Segretario all'esercito Wilbur Brucker in visita a Formosa ha ribadito oggi i concetti espressi da Eisenhower e Dulles ed ha esortato il Governo della Cina popolare a «non sottovalutare i moniti degli Stati Uniti e a non compiere «passi che potrebbero pregiudicare definitivamente la pace nell'Estremo Oriente». «Se i comunisti — ha detto Brucker — non terranno conto degli ammonimenti del Governo americano, il loro atteggiamento potrebbe essere interpretato come una aperta sfida le cui conseguenze potrebbero essere pericolose».

Le dichiarazioni del Segretario all'esercito Wilbur Brucker sono state considerate come una conferma che gli Stati Uniti sarebbero decisi a intervenire nel conflitto qualora le truppe comuniste cercassero di invadere le Quemoy e le Matsu. Il trattato di amicizia fra gli Stati Uniti e la Cina nazionalista prevede l'intervento americano nel caso di un attacco a Formosa o alle isole Pescadores da parte della Cina popolare. Le Quemoy e le Matsu non sono incluse esplicitamente nell'impegno difensivo stipulato dal Governo di Ciang Kai-sek con gli americani, ma le dichiarazioni di Eisenhower, Dulles e Brucker lasciano intendere che gli Stati Uniti non esiterebbero a intervenire qualora i comunisti cinesi effettuassero una operazione di sbarco sulle isole nazionaliste.

Nelle zone meridionali di Formosa unità della marina americana stanno effettuando esercitazioni di sbarco e si mantengono allo stato di «all'erta» nel caso che la situazione precipitasse e il loro intervento fosse richiesto. Il comando della difesa di Taiwan ha annunciato che i primi reparti di un contingente di 3.800 «marines» è giunto ieri nelle spiagge meridionali dell'isola. Gli altri reparti giungeranno sul luogo fra qualche giorno e si aggiungeranno alle guarnigioni di difesa.

Il Presidente Eisenhower ha avuto ieri un lungo colloquio telefonico con il Vicesegretario di Stato Christian A. Herter, che lo ha messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione. Il Governo americano segue infatti giornalmente le operazioni militari che si svolgono nello stretto di Formosa, in modo da non essere colto di sorpresa da un improvviso attacco dell'esercito comunista.

Quantunque la situazione sia tuttora estremamente tesa, la intensità degli ultimi combattimenti è notevolmente diminuita rispetto ai primi giorni di conflitto. Comunisti e nazionalisti si sono infatti limitati, nelle battaglie di ieri e di oggi, a cannoneggiarsi reciprocamente senza far uso dell'aviazione. Dall'inizio delle ostilità i comunisti hanno sparato un totale 123 mila bombe, 400 delle quali sono state lanciate ieri.

Giunto a Hongkong, il Segretario americano all'Esercito Brucker ha riaffermato questa sera che gli Stati Uniti sosterranno il Governo nazionalista cinese, rifiutandosi però di fare qualsiasi precisazione, nelle sue risposte ai giornalisti. Brucker ha smentito che i consiglieri americani abbiano lasciato Quemoy. Egli ha infine detto che i suoi colloqui a Hongkong con dirigenti britannici e rappresentanti americani non avranno alcun carattere militare.

U. P. I.

I POSITIVI SVILUPPI DELLA POLITICA ITALIANA VERSO GLI ARABI

Forse già in ottobre il viaggio del Presidente del Consiglio al Cairo

Domani Gronchi parte per il Brasile: a sottolineare l'importanza dell'avvenimento tutti gli edifici pubblici saranno imbandierati - L'attività interna del Governo

Roma, 1

Con il rientro del Presidente del Consiglio la politica ha chiuso le sue vacanze, anche se in agosto la polemica non ha certo ristagnato grazie al caso dell'«Anonima banchieri». Reduce da Cadenabbia, l'on. Fanfani è rientrato in mattinata e ha iniziato una serie di colloqui con i Ministri in sede e con i suoi collaboratori per le maggiori questioni sul tappeto. Queste sono, all'incirca come è noto, le polemiche sul caso Giuffre, di cui se ne parla a parte, la politica estera, la preparazione dei provvedimenti riguardanti l'attuazione del programma governativo. Fanfani si è poi incontrato con il Presidente Gronchi che poco prima aveva ricevuto l'Ambasciatore al Cairo, Fornari.

Dopodomani parte per il Brasile l'on. Gronchi, che sarà accompagnato dall'on. Medici e dall'on. Folchi. Naturalmente, un viaggio del genere esige tutta una preparazione accurata. Sono noti i legami tra noi e il Sudamerica dove esistono forti collettività italiane e il viaggio del Presidente della Repubblica porterà certo ad un rafforzamento dei nostri vincoli di amicizia e di cordialità con le Repubbliche latinoamericane. Tra l'altro, c'è da pensare che il viaggio del nostro Presidente della Repubblica servirà a rafforzare la possibilità che gli Stati sudamericani ci appoggino all'ONU, quando ci presenteremo candidati per sostituire in uno dei seggi non permanenti del Consiglio di sicurezza la Svezia. Data la importanza del viaggio di Gronchi in Brasile, Fanfani ha ordinato che il giorno 3 agli edifici pubblici vengano esposte le bandiere.

Ma la questione di maggior rilievo discussa oggi da Fanfani è stata quella dell'invito di Nasser. Questo invito è stato accolto favorevolmente a Roma, per diversi motivi. Anzitutto viene a dimostrare che l'azione politica italiana è considerata positivamente e amichevolmente dal maggior paese arabo; in secondo luogo rappresenta senza dubbio un successo di Fanfani e della sua recente opera in campo internazionale; in terzo luogo accontenta un po' tutti. Infatti, sia i fautori di una politica favorevole agli arabi sia quelli che sono ostili a questa politica, si trovano a superare agevolmente lo scoglio che era costituito dalla eventualità di una visita di Nasser nel nostro Paese. Questa visita, per adesso, invece non ci sarà; e avverrà dopo, quando l'on. Fanfani sarà stato al Cairo, e non avrà quindi il significato che agli occhi degli antinasseriani veniva ad assumere prima dell'invito del Presidente egiziano al nostro Primo Ministro. Fanfani, come sempre capita in casi simili, era già stato preavvertito dell'invito egiziano, perchè in proposito avrebbe già interpellato nei suoi recenti viaggi Eisenhower, Macmillan e Adenauer nonchè De Gaulle ricevendo un consenso di massima all'accettazione dell'invito stesso.

Non è ancora stabilito quando il Presidente del Consiglio si recherà al Cairo; comunque ci andrà entro la fine dell'anno, e anzi in ottobre, secondo le voci più accreditate. In un certo senso il viaggio al Cairo sarà da considerarsi come la continuazione dei viaggi fatti subito dopo il suo insediamento alla presidenza del Consiglio; Fanfani infatti si recò a Washington, Londra, Bonn e Parigi per auspicare e consigliare una nuova politica dell'Occidente verso il mondo arabo e questa politica, a quanto sembra, è favorevolmente sottolineata da Nasser. Nei suoi colloqui di Cadenabbia con il Cancelliere Adenauer, il Presidente del Consiglio ha trovato l'identità di vedute più chiara con i tedeschi, e la cosa non sorprende in quanto verso il mondo arabo Roma e Bonn non è da oggi che la pensano nello stesso modo.

I colloqui di Cadenabbia sono venuti a rafforzare la convinzione di Fanfani di procedere ad un deciso tentativo di migliorare i rapporti tra Occidente e mondo arabo, portando a compimento soprattutto la questione del finanziamento alle aree depresse del Medio Oriente attraverso una Banca internazionale, ed a cercare di migliorare soprattutto i rapporti tra Nasser e Occidente. La politica internazionale del nostro Governo, quindi, sembra decisamente avviata verso una fase dinamica e costruttiva, della quale per il momento va preso atto positivamente. I colloqui di Cadenabbia e l'invito di Nasser hanno consolidato la nuova politica inaugurata dall'on. Fanfani verso il mondo arabo.

Passando alla politica interna, c'è da registrare che l'attività del Governo, sino alla ripresa dei lavori parlamentari, si concentrerà sull'ulteriore attuazione del suo programma. Domani l'on. Fanfani presiederà una nuova riunione, che potrebbe anche essere l'ultima, del Comitato interministeriale incaricato del piano decennale per la scuola. Ciascun Ministro ha approfondito gli studi relativi alle questioni di rispettiva competenza. Come è noto, il piano decennale abbraccia, oltre al settore della scuola, quelli dei lavori pubblici e del lavoro. Il piano, infatti, vuole consentire all'economia nazionale di beneficiare, lungo il decennio, di cospicui investimenti nei settori dell'edilizia e delle apparecchiature con effetti diretti o indiretti di occupazione valutabile a molte decine di migliaia di lavoratori. Il piano stesso sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 settembre.

Per quanto riguarda i partiti i repubblicani convocheranno tra pochi giorni la direzione per fissare in via definitiva la data e la sede del congresso; per la sede si parla di Ancona, città in cui i repubblicani contano un forte elettorato, ma non è escluso che, alla fine, venga scelta Roma. Nel PSI regna una calma assoluta, già dalla prossima settimana, però, inizierà tra le correnti la grande battaglia in vista della convocazione del congresso. L'on. Nenni che si trova nel Cuneense, tornerà sabato. Subito dopo si riuniranno direzione e comitato centrale per preparare il congresso, che si terrà a Roma o a Palermo o a Bari.

RESPINTO A FIRENZE il ricorso dei motociclisti

Firenze, 1

La Giunta provinciale amministrativa ha respinto oggi, «per mancanza di requisito del danno grave ed irreparabile», il ricorso presentato dall'Unione motociclistica fiorentina e da motociclisti fiorentini con il quale si chiedeva la sospensione dell'ordinanza emessa nel giugno scorso dal commissario al Comune. Come noto, l'ordinanza disponeva il divieto di accesso delle motociclette nel centro cittadino (delimitato dai viali di circonvallazione e dai Lungarni) nel periodo estivo 1 luglio - 30 settembre.

FURTI A SINGHIOZZO di tre ladri a Mantova

Mantova, 1

Tre ladri hanno fatto la scorsa notte una lunga scorribanda a Borgo Frassino, un vasto quartiere periferico nella zona industriale di Mantova, compiendovi una serie di furti. I malviventi hanno anzitutto preso di mira la casa del parroco, ma sono stati messi in fuga dalle grida del religioso, svegliatosi quando già i ladri erano riusciti a penetrare in canonica. Per nulla disarmati da questo primo insuccesso, i malviventi si sono introdotti in una vicina villetta, facendovi man bassa di oggetti di vestiario e suppellettili.

Successivamente, sulla strada ostigliese, l'abitante di una casa ha visto da una finestra i tre figuri nell'atto di forzare la porta per penetrare nell'edificio; l'uomo ha tentato di spaventarli, ma per tutta risposta uno dei ladri ha estratto una pistola e ha sparato un colpo. La pallottola ha mancato l'uomo per pochi centimetri e si è conficcata nello stipite della finestra. I tre malviventi hanno concluso le loro imprese vuotando completamente il pollaio di un vigile urbano.

Un ufficiale americano (di schiena) ispeziona il sistema di difesa apprestato dai cinesi nazionalisti nell'isola di Matsu

FINANZIATI I LAVORI per i porti nazionali

Roma, 1

Nel quadro delle provvidenze governative e in relazione al programma di sviluppo dell'economia generale del paese, perseguita dal Governo, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha disposto, con i fondi stanziati sul bilancio dell'esercizio in corso, un finanziamento per opere marittime straordinarie per complessivi 6 miliardi 841 milioni di lire.

Detti lavori interessano 56 porti del continente e delle isole e riguardano in particolare la costruzione e il completamento di importanti opere portuali, di attrezzature, nonchè opere di difesa degli abitati e ai fini della migliore funzionalità e del potenziamento dei porti nazionali.

Draghe per la Jugoslavia commissionate a Pavia

Pavia, 1

Tre tecnici di una impresa jugoslava sono giunti stamane a Pavia per esaminare una grossa draga, ordinata dalla Jugoslavia ad uno stabilimento cittadino. La draga è lunga oltre 21 metri, larga sei, pesa oltre 700 qli., e può estrarre circa 100 metri cubi all'ora di materiale solido. La draga è la prima di dieci unità che la ditta pavese fornirà alla impresa jugoslava.

POLITICA ESPANSIONISTICA DELLA CINA ROSSA

Le bombe su Quemoy sono un monito ai russi

Mao in contrasto con Kruscev non intenderebbe seguire i sovietici nell'attuale fase di distensione

Milano, 1

In un articolo dal titolo «La Cina cerca il suo impero», che apparirà sul prossimo numero di un settimanale milanese, il Ministro Del Bo rileva che da quanto si verifica in questi giorni nel Mar Cinese Orientale si può dedurre che la Cina comunista vuol far comprendere all'Unione Sovietica di essere contraria alla distensione internazionale.

Secondo il Ministro, la causa non può consistere soltanto nel fatto che la Cina comunista non è mai stata ammessa all'ONU e che, pertanto, le potenze democratiche non la avrebbero mai accolta quale membro di una eventuale riunione ad alto livello. «Vi deve essere, con tutta certezza — egli afferma — anche una causa interna del comunismo; e questa deve essere essenziale, risultare la determinante del comportamento attuale di Mao Tse-tung. In altri termini, mentre la Russia considera, assai probabilmente, esaurito il periodo del suo espansionismo territoriale, la Cina, invece, questo stesso periodo si propone di continuare, raggiungendo, in un periodo imminente, i suoi maggiori successi».

«Infatti — prosegue il Ministro — l'Unione Sovietica deve, in Europa, provvedere alla dominazione dei Paesi satelliti, all'abbattimento del revisionismo ed alla resistenza contro il nazional-comunismo; inoltre essa è consapevole che le potenze democratiche sono, sul piano strategico, ormai capaci di contrapporsi a qualunque sua velleità di conquista; infine a Mosca si sa perfettamente che, verso Oriente, l'espansionismo russo è limitato proprio per l'esistenza della Cina comunista, dalla quale il continente asiatico viene considerato, per il futuro, di sua esclusiva competenza. Diversa è — sottolinea l'on. Del Bo — la situazione di Pechino. I comunisti cinesi pensano di espandersi verso Sud e verso Occidente. Essi guardano con particolare attenzione all'Afghanistan e all'Iran; e non possono non ricollegare il realizzarsi di questo loro miraggio a quanto si è recentemente verificato nel settore del Medio Oriente, dove, con l'accettazione sia degli occidentali sia del blocco comunista, della mozione presentata dagli arabi all'ONU, si è venuto stabilendo uno «status quo» che, in quelle regioni favoreggia in pratica il nazionalismo arabo, e al quale assai probabilmente la Cina comunista non avrebbe dato il proprio assenso se fosse stata presente alle Nazioni Unite».

Con i bombardamenti di Quemoy, pertanto, Pechino, secondo il Ministro Del Bo, intende avvertire l'opinione pubblica mondiale che al distensionismo russo fa riscontro il permanente espansionismo cinese; e che questo guarda con identica antipatia sia ai Governi di Parigi e di Londra, sia a quelli del Cairo e di Bagdad. «Non esiste il minimo dubbio — afferma lo on. Del Bo — che, sul piano dottrinale, Pechino è più coerente di Mosca; e che, quindi, le bombe di Quemoy vogliono anche significare un rimprovero dei cinesi verso i russi».

Rilevato, infine, che quel che importa tra questa evidente gara di potenza fra la Russia e la Cina non sono tanto i risultati a distanza di generazioni, ma anche quelli destinati a verificarsi nel giro di qualche settimana, il Ministro Del Bo conclude osservando che in sostanza si deve pensare che tanto a Londra quanto a Washington si spera nella buona volontà della Russia di trattenere, perlomeno nel periodo odierno, da gesti sconsigliati la Cina comunista, non avendo Kruscev nessun interesse di vedere accresciuta la potenza, già così consistente, di Mao.

Nel settore della scuola

OBIETTIVI SINDACALI fissati dal S.A.S.M.I.

Roma, 1

A conclusione dei suoi lavori, il comitato centrale del SASMI (Sindacato autonomo scuola media italiana) che si è riunito nei giorni 29, 30 e 31 agosto, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico e della ripresa dei lavori parlamentari, dopo avere esaminato i problemi riguardanti il personale della scuola, ha approvato alla unanimità — è detto in un comunicato — la relazione del segretario generale prof. Rienzi. Ha preso inoltre atto con soddisfazione dei brillanti risultati conseguiti in occasione delle elezioni del Consiglio superiore della P. I. che hanno qualificato il SASMI come l'organismo sindacale più rappresentativo della scuola italiana; ha applaudito l'operato del segretario stesso, confermandogli la propria fiducia ed invitandolo a perseverare nell'azione sindacale intrapresa con l'intervento di perseguire i seguenti fondamentali obiettivi: autonomia e unità della scuola secondaria; collaborazione dei sindacati all'elevazione ed attuazione del piano decennale governativo per la scuola, al fine di condizionare ogni altro obiettivo a quello indilazionabile del miglioramento giuridico ed economico del personale direttivo docente e non insegnante; adeguamento degli organici alle effettive esigenze della scuola italiana, allo scopo di eliminare lo sfruttamento di circa la metà dei docenti ancora non di ruolo (che sono tenuti fuori degli organici) e di provvedere, nel più breve tempo possibile, alla loro definitiva sistemazione; approvazione di provvedimenti legislativi atti a risolvere i vari problemi di particolari categorie del personale docente e non docente, secondo lo schema elaborato dal comitato centrale; concordare un'azione comune con tutte le organizzazioni sindacali allo scopo di ottenere la revisione delle quote di carovita, oggi assolutamente inadeguate all'aumentato costo della vita.

NUOVO COLLOQUIO A BOLOGNA DEL MINISTRO PRETI CON IL COL. BERNARDI

Un reddito di sei-sette milioni fu denunciato nel '57 dal comm. Giuffrè

Sul presidente della «banca senza sportelli» incombe un'ammenda di qualche miliardo per evasione all'IGE - Dieci le denunce dei creditori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 1

Mentre dal racconto sull'«Anonima banchieri» dovremo abolire per un certo periodo, a quanto si è appreso, gli interrogatori del comm. Giuffrè (che per il momento non verrà più «setacciato» dalla guardie di finanza), per il resto l'azione continua implacabile nell'ormai accertato ed emozionante clima di «suspense».

A Bologna è giunto oggi nuovamente il Ministro Preti, il quale ha avuto un lungo colloquio col colonnello Bernardi, comandante della Legione della Guardia di Finanza e capo incaricato dell'inchiesta. Il Ministro si è fermato a discutere con i giornalisti. Cordialissimo, ha lasciato correre la conversazione sui binari dei più svariati argomenti, ma quando si è trattato di parlare delle novità della pratica della «banca senza sportelli», si è fatto ogni volta inesorabilmente evasivo. Ha soltanto detto che mentre le autorità dispongono di un numero sempre maggiore di elementi, «non basta che agiscano gli organi dello Stato: bisogna che anche i cittadini danneggiati si facciano vivi». Il parlamentare ferrarese ha così ripetuto e ribadito quell'invito a rompere il muro della omertà che già denunciò nella sua prima conferenza stampa, tenuta a Ferrara in coincidenza con l'inizio delle indagini.

L'on. Preti ha poi informato che il Giuffrè, nella denuncia Vanoni del 1957, denunciò un reddito aggirantesi fra i sei e i sette milioni, ma non ha dato notizie di quella dell'anno successivo «Quale pensa, eccellenza — gli è poi stato chiesto — che sarà la penale che Giuffrè dovrà pagare? Un miliardo o due o ancora di più?». Il Ministro ha risposto, eludendo in certo modo la domanda, che questo «dipenderà dalla interpretazione giuridica».

L'uomo di Governo si è quindi recato a Ferrara, dove ha rimandato indietro i giornalisti locali, che tentavano di sapere a loro volta qualcosa, dicendo loro di aver già parlato con i loro colleghi di Bologna. Si è intrattenuto nella sede del suo partito, conferendo in colloqui privati e in udienze già fissate. Dalla sua città è poi ripartito in auto per Bologna e di qui per Roma.

Da Ferrara, frattanto, giunge conferma di quanto avevamo preannunciato ieri sotto forma di indiscrezione probabile anche se non ufficiale. E' stata, difatti, effettivamente presentata un'altra denuncia alla Procura della Repubblica per truffa a carico del parroco di Runco, don Otello Grandi. Come avevamo supposto, è stato proprio l'avvocato Beniamino Uannotta a presentare l'esposto per conto di un creditore non identificato. Si è saputo che il denunciante aveva sborsato, circa un anno fa, mezzo milione di lire, consegnandoli al sacerdote: da qualche mese, tuttavia, non gli erano più stati corrisposti gli interessi pattuiti nè gli era stato restituito il capitale nonostante ripetute richieste.

A voler tirare le somme delle denunce presentate alla Procura di Ferrara (le uniche del resto, in tutta la faccenda, che abbiano dato una tinta giudiziaria al caso), finora dieci sono gli esposti presentati, cinque per truffa contro don Grandi, due contro don Bregoli, parroco di Gambulaga e tre contro il ragionier Quarto Casarotti. Oltre a queste, si possono aggiungere le due presentate per dovere civico dal comm. Vincenzo Caputo, presidente dell'Associazione nazionalista italiana, e dall'on. Franco Segrè di Milano. Mentre le denunce contro i due sacerdoti sono affiancate da regolari ricevute comprovanti lo avvenuto versamento, le tre contro il Casarotti mancano di tale importante documento. L'ammontare dei capitali versati si aggirerebbe, secondo informazioni attendibili, attorno ai quattordici milioni.

Circa la affermazione fatta ieri da un quotidiano milanese in cui si diceva che «la Guardia di Finanza non ha contestato al commendatore imolese la violazione della legge bancaria in merito alla raccolta del pubblico risparmio, perchè mentre la legge del 1936 prevede pene per questo reato, quella del 1937 ha abrogato gli articoli che il reato consideravano», negli ambienti legali e finanziari ferraresi si è precisato che la disposizione penale relativa alla raccolta del risparmio prevista nel R.D.L. 12 marzo 1936, n. 375, all'art. 95, è stata integralmente confermata nel R.D.L. 8 luglio 1937, n. 1400, il tutto nel testo che così suona: «Chiunque svolga l'attività prevista dall'articolo 1 per la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, senza averne ottenuto l'autorizzazione dell'Ispettorato o contravvenga al disposto del terzo comma dell'art. 2, è punito con una ammenda di lire diecimila a lire centomila. Quando i funzionari delegati dal Ministero delle Finanze o dall'istituto di emissione, nell'esercizio delle funzioni loro attribuite dal decreto ministeriale 6 maggio 1934, regolante le operazioni in cambi o divise, vengono a conoscenza che da qualche ente o persona sia esercita l'attività prevista dall'art. 1 senza la autorizzazione dell'Ispettorato, ne faranno denuncia a questo ultimo per i provvedimenti a norma del precedente comma». Conseguentemente il Giuffrè e quanti, sia sacerdoti sia laici, con lo stesso hanno concorso in posizione di intermediari, di più o meno importanza, sono passibili della sanzione penale sopracitata, la cui competenza è della Pretura.

Si ha infine notizia da Firenze che la villa «Casale» del Giuffrè è stato perquisita per la terza volta dalle guardie di finanza. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate alcune lettere non ancora aperte, sul cui contenuto le autorità mantengono il massimo riserbo. Analoga perquisizione sarebbe stata compiuta dalle «Fiamme gialle» di Pistoia nell'abitazione di un «amministrato» del Giuffrè, ma, al proposito, non si hanno altri particolari.

Giorgio Martinelli

GIOVANE CONTADINO ucciso da un fulmine

Benevento, 1

Nel corso di un violento temporale abbattutosi sulla Valle Caudina, un fulmine è caduto su una casa colonica, in località Piano del Monte alla periferia di Sant'Agata dei Goti, uccidendo il contadino Domenico Foligno, di 24 anni, che in quel momento stava portando il mangime ad un vitello nella stalla. Anche l'animale è rimasto folgorato.

LA MOSTRA AERONAUTICA DI FARNBOROUGH

Novità britanniche per il decollo verticale

I missili anticarro - Numerosi tipi di elicotteri

Londra, 1

L'undicesima edizione della Mostra dell'industria aeronautica britannica a Farnborough, che si è aperta stamane con un «anteprima» riservata alla stampa, pone quest'anno l'accento su un problema aviatorio che da qualche tempo richiama la crescente attenzione della tecnica e dell'industria: il problema del decollo e atterraggio verticale degli apparecchi.

A Farnborough gli inglesi hanno presentato due risposte sperimentali a questo problema: il «Rotodyne» a rotore ed eliche della Fairey e lo «S. C. 1» a cinque motori razzo inclinabili, della Shorts. Con l'aumento della mole e della velocità degli aerei convenzionali, è venuta ad assumere rilievo sempre maggiore la difficoltà di disporre negli aerodromi di piste di lunghezza adeguata, e questo, a sua volta, ha messo in luce l'antieconomicità di un sistema di propulsione che rimane completamente inerte ed inutilizzato nella complessa fase dell'atterraggio. Ad esempio l'aeroporto di Londra, uno dei più grandi del mondo, non dispone ancora di una pista abbastanza lunga per far atterrare a pieno carico il gigantesco aviogetto di linea americano «Boeing 707», che tra non molto verrà introdotto sulle rotte transatlantiche. L'elicottero non supera la difficoltà, perchè le sue prestazioni in fatto di autonomia, velocità e carico ne limitano grandemente lo impiego.

La tecnica aeronautica si indirizza a risolvere il problema del «Day» (decollo-atterraggio verticale) lungo tre direzioni: aerei ad ali mobili impiegate, come nel volo degli uccelli, sia per la propulsione che per la trazione verticale nell'atterraggio; aereo a motori razzo inclinabili, che esercitano in direzioni diverse la forza di propulsione a seconda della necessità; aereo a rotore ed eliche combinate, capaci di agire indipendentemente ma azionate da un unico impianto motore.

Nel «Rotodyne» un unico impianto motore a turbina aziona le eliche e, grazie a un sistema di condutture interne, il rotore: nel volo verticale la potenza del rotore è accresciuta dalla spinta di quattro piccole unità a reazione alimentate dall'impianto centrale. Nel volo orizzontale, la trazione è esercitata dalle eliche mentre il rotore funziona come autogiro impartendo, insieme a due corte ali, stabilità al velivolo. Il «Rotodyne» può trasportare 48 passeggeri a una velocità di 300 km. orari, con un'autonomia di circa 400 km. Lo «Shorts S.C. 1», presentato a terra come prototipo sperimentale, impiega cinque piccoli motori a reazione inclinabili. Le prestazioni non sono state rese note. Nessun velivolo ad ali mobili è stato presentato a Farnborough, ma è noto che esistono progetti in fase avanzata sui quali è tuttavia in atto tra le autorità inglesi una polemica relativa alla loro economicità.

Sempre nel campo dell'aviazione civile, l'industria inglese ha presentato a Farnborough le ultime versioni dei vari modelli: il «Viscount 812», il «Comet IV» di linea e il «Comet 3B», prototipo di un futuro «Comet 4 B», capace di invertire la spinta dei reattori esterni al momento dell'atterraggio. Tra i numerosi tipi di elicotteri presentati è il nuovissimo elicottero-gru «Westerminster» della Westland, capace di sollevare un carico di 6 tonn. appeso alla parte centrale della struttura, e il «Bristol-192» a doppio rotore che è il più grande elicottero militare europeo e può trasportare 25 uomini.

La novità più attesa nel campo militare, la bomba «Stand-Off» a carica atomica o convenzionale, capace di raggiungere coi propri mezzi l'obiettivo terrestre dopo essere stata sganciata a parecchie centinaia di chilometri da esso, non è stata mostrata al pubblico per motivi di sicurezza, ma è stata trasportata sul campo a bordo del nuovo bombardiere medio «Vulcan B. 2» della ROE. Questo apparecchio, quadrireattore ad ala a delta, può raggiungere l'altezza di 18.000 metri, ha una velocità assai prossima alla supersonica ed una manovrabilità superiore a quella di qualsiasi altro modello analogo.

Tra i missili, la novità è costituita dai missili anticarro (Terra-Terra) della Pye, della Vickers e della Fairey, che possono essere lanciati da un solo uomo e sembrano destinati a prendere il posto del «bazooka».

SANGUINOSA TRAGEDIA FAMILIARE IN CADORE

Accoltella due cognate temendo lo sfratto da casa

Una è morta quasi subito, l'altra versa in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pieve di Cadore, 1

Un dramma sanguinoso, dovuto a motivi d'interesse, ha funestato il paese di Valle di Cadore. Ne sono rimaste vittime, colpite a coltellate da un cognato, due donne, una delle quali è morta e l'altra versa in condizioni disperate.

Giorgio Cipolat e Angelo De Mingo, mariti rispettivamente delle sorelle Linda e Diela Chiamulera, abitanti con le loro famiglie in una stessa casa nella borgata di San Rocco, appartenente ad un terzo cognato, Lucio Del Favero, residente negli Stati Uniti, non avevano avuto fino a qualche tempo fa, motivo di rancori. I rapporti sono mutati dal giugno scorso, dopo l'arrivo dall'America del padrone della casa e della di lui moglie Rina Chiamulera, che sono andati a coabitare con la famiglia De Mingo. A quanto pare, motivo del dissidio, sarebbe stata l'intenzione da parte di Lucio Del Favero di dare lo sfratto alla famiglia del Cipolat. Giorgio Cipolat — che è un uomo di 54 anni, piccolo di statura, cagionevole di salute e impossibilitato a lavoro proficuo — si è trovato, o ha creduto di trovarsi, in stato di inimicizia nei confronti delle altre due famiglie ed ha cominciato a covare quel sentimento di odio che è sfociato nella tragedia di stamattina.

Verso le 11, entrato nella cucina occupata dai De Mingo, dove Rina e Diela Chiamulera, rispettivamente di 55 e 45 anni, stavano apprestando il desinare, presente il Del Favero, iniziava un alterco che è andato sempre più accalorandosi. Ad un tratto il Cipolat, accecato dall'esasperazione, brandiva un grosso coltello che aveva scorto sul tavolo e fulmineamente colpiva all'addome la cognata Rina che stramazzava a terra in una pozza di sangue. Poi, con mossa rapida, si rivolgeva contro l'altra cognata Diela, colpendola al petto. Indi, sempre brandendo il coltello, tentava di colpire anche il Del Favero che deve la sua salvezza alla fuga, inseguito fino in strada dal Cipolat infuriato.

Attratti dalle urla delle donne, i ragazzi dell'una e dell'altra famiglia, che giocavano nel cortile di casa, invocavano lo aiuto delle donne delle case vicine. Nessuna però ardiva avvicinarsi all'uomo che, sempre brandendo il coltello, dimostrava chiaramente le sue intenzioni nei confronti di chi osasse avvicinarsi. Anzi, al sopraggiungere del cognato De Mingo, operaio in una occhialeria locale, ripreso da furore omicida, cercava di colpire anche lui che si salvava con la fuga.

Poco dopo però, chiamati telefonicamente, sopraggiungevano i carabinieri di Pieve di Cadore, alla vista dei quali il Cipolat crollava moralmente, gettava il coltello e si lasciava arrestare senza opporre resistenza.

Il medico comunale, prontamente accorso, constatava il decesso della Rina per gravi lesioni al fegato e trovava ancora in vita la Diela che, immediatamente ricoverata all'ospedale di Pieve di Cadore, veniva sottoposta alla trasfusione del sangue. Le sue condizioni sono gravi.

P. D.

Furie temporalesche nella zona di Cosenza

Cosenza, 1

Un fulmine, caduto sui cavi ad alta tensione della linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria, nella zona di Fuscaldo, ha interrotto stamane le comunicazioni ferroviarie per circa tre quarti d'ora.

Su tutto il Cosentino dalle prime ore si sono scatenati violenti acquazzoni accompagnati da scariche elettriche e forti raffiche di vento. Dalle varie stazioni balneari della costa tirrenica sono stamane rientrate a Cosenza numerose comitive di villeggianti e bagnanti.

CONTADINA ASSALITA da un grosso rettile

Messina, 1

Un giovane ha ucciso un grosso rettile che aveva assalito una donna di 35 anni, Maria Frontina, nelle campagne di San Pietro Patti. La donna era intenta a raccogliere erba. Alle sue grida è accorso un giovane contadino il quale con le nude mani è riuscito a liberarla dalle spire del serpente. Egli è corso poi a prendere un fucile e ha ucciso il rettile che misurava circa due metri di lunghezza ed aveva una circonferenza di venti centimetri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia permane una circolazione d'aria umida che provocherà ovunque una nuvolosità intensa con locali piogge e temporali. Durante la giornata si avrà una riduzione dell'intensità dei fenomeni temporaleschi e una tendenza a un lento miglioramento. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16.2, 26.8; Trento 18, 28; Trieste, 20.5, 27.9; Venezia 18.4, 26; Milano 17.6, 23.8; Torino 16.8, 18.4; Genova 19.6, 22.8; Bologna 18, 24; Firenze 19.2, 25.2; Pisa 20.6, 23; Ancona 18.3, 25; Perugia 16.4, 22.7; Pescara 17.2, 24; L'Aquila 10, 22.2; Roma 17, 28.9; Campobasso 13.6, 21.7; Bari 19, 24.2; Napoli 18.3, 28.7; Potenza 15, 23.2; R. Calabria 21.8, 30.2; Messina 24.8, 29.8; Palermo 23, 30.4; Catania 21.9, 30;

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha dimostrato ieri disposizioni piuttosto equilibrate con discrete manifestazioni di sostenutezza su valori a più largo flottante. Si sono notati buoni interventi di denaro sulle Mediobanca, Centrale, Generali e Finsider, in campo finanziario, sulle Catini, Metalli, e, negli elettrici, su Dinamo, Vizzola e Orobia. Negli altri settori ben tenuti i saccariferi, Anic, Ossigeno, Rumianca, su tutti i valori immobiliari e infine sulle due Pirelli. Stazionarie Fiat ed Edison. Poco mosso il resto della quota. Dopoborsa attivo a quotazioni aderenti al listino. In buona intonazione anche i valori di Stato.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99 (+0,30), 3,50% 63,10 (—), Red. 3,50% 83,70 (—0,05), 5% 97,90 (+0,35), Ric. 3,50% 80,10 (+0,60), 5% 93,85 (+0,25), Rif. fon. 5% 90,20 (+0,03), Trieste 5% 90,45 (—0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,10 (—0,02), '60 5% 100,075 (+0,02), '61 5% 100 (—), '62 5% 99,35 (—), '63 5% 99,35 (—), 64' 5% 99,15 (+0,05), '65 5% 99,10 (+0,05), '66 5% 99,10 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 20020 (+195), Bastogi 1682 (+6), Breda 1193 (—), Finelettrica 1226 (+4), Finmare 514 (—), Finsider 606 (+6,50), GIM 4720 (+50), Invest. 2523 (+18), La Centrale 9715 (+65), Sviluppo 1643 (+5), Ass. Gener. 27600 (+60), Fond. Inc. 4790 (+30), Assicurat. 8370 (—), RAS 7990 (+30).

Trasporti: Nord Milano 4005 (+3), Ausiliare 1100 (—), Mittel 5100 (—20), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2750 (+2), Cotoniere 220 (+10), Cantoni 11850 (+30), Val Ticino 38 (—), Olcese 725 (—), Cucirini 7895 (—), Stampati 2470 (+15), Cascami 4940 (—10), FISAC 175 (+3), Gavardo 3180 (—), Lan. Rossi 2960 (+60), Tilane 4000 (—), Scotti 173 (+3), Linificio 591,50 (—), Rossari 17900 (+100), Rotondi 19400 (+100), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1562 (+5), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28300 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 667 (—), Dalmine 1603 (+3), Ilva 453 (+0,50), Magona 415 (—12), Met. Bresc. 1905 (—), Metalli 4900 (+60), Amiata 5175 (—), Montecatini 2226 (+6), Monteponi 1149 (+1), Siele 5480 (—).

Meccanici e automobilist.: Falck 4230 (—), Bianchi 370 (—5), Fiat 1265 (+1), Nebiolo 1570 (—0,05), F. Tosi 425 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1289 (+3), CIELI A 2788 (+8), CIELI B 2400 (+10), Dinamo 2708 (+38), Edison 2688 (—), Bresciana 2990 (—3), Caffaro 220,75 (—5), Calabrie 1535 (—), Campania 1617 (—3), Sarda 4050 (+45), Valdarno 2960 (+3), Emiliana 2850 (—), App. Centr. 2945 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2950 (+5), SIT 960 (—), Lucana 1665 (+25), Magneti 880 (+5,50), E. Marelli 423 (—), Orobia 2152 (+24), Pugliese 1488 (+18), Romana El. 2915 (+8), Seso 2604 (+4), SIP 1420 (+1), Merideletr. 1327 (+4), Stet 2362 (—2), Tecnomasio 1080 (—), E. Volta ord. 1855 (—3), pref. 2203 (—5), Teti A 3100 (—5), Teti B 3102 (—8), Terni 264,75 (+1,50), Unes 755 (+0,50), Vizzola 3610 (+35).

Alimentari: Molini Cert. 1280 (+40), Distillati 6235 (+25), Eridania 4250 (+15), Es. Molini 1930 (—), Motta 7490 (—), Rom. Zuccheri 475 (—).

Chimici: ANIC 2460 (+30), Nap. Gas 1010 (+25), Carlo Erba 4490 (—40), Italgas 1354 (+13), Larderello 576 (+1), Liquigas 439 (—2), Mira Lanza 7680 (—30), Ossigeno 1528 (+27), Pibigas 238 (+11), Rumianca 1790 (+25), SAFFA 2423 (—2), Solgas 1090 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2365 (+15), Beni Stab. 2970 (+10), Bon. Ferrar. 748 (+13), Edificio 3150 (—), Gen. Imm. 577 (+2), SAGI 1603 (+23), Iniziativa 1590 (+20), Milano Centr. 8200 (—50), Risanamento 5350 (+40), Sylos 4370 (—).

Diversi: Baroni 200 (—), Cart. Binda 21800 (—), Cart. Burgo 12650 (—50), Cementir 660 (—), Cer. Pozzi 470 (—), Ginori 559 (+1,50), CIGA 3575 (—7), Elettrocarb. 16000 (—), Eternit 4225 (+5), Italcementi 12705 (+25), Cond. Acque 519 (—), Rinascente 187,25 (+0,50), Linoleum 2105 (—), Pirelli S.p.A. 3538 (+38), Pirelli & C. 2680 (+25), Rejna 930 (—), Smeriglio 307 (—1), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 624,75, dollaro canadese 642,50, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,47, sterlina 1738,75, franco francese 148,34, marco Germania Occ. 146,56, franco belga 12,50875, fiorino olandese 164,58, corona danese 89,91, corona svedese 120,41, corona norvegese 86,93, scellino austriaco 24,0125,

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,70, sterlina 1736, franco belga 12,475, franco francese 135,50, marco 148,405, scellino austriaco 23,94, peseta spagnola 11,60, escudo portoghese 21,521, dollaro canadese 639,50, fiorino olandese 163,625, corona danese 89,40, corona svedese 120,10, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 6000-6200, c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4575-4775, oro 706-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Inizio dell'ottava bene intonato, con prezzi resistenti e diffuse migliorie. Generali, Catini, Stet, Finsider e Bastogi guadagnano rispettivamente 50, 14, 10, 7 e 5 unità. Per contro, in cedenza Pirelli e RAS di 30 e 20 punti rispettivamente. Stazionari o con qualche miglioramento i valori di Stato.

Bastogi 1680, Finmare 515, Generali 27600, Assicuratrice 8400, RAS 7980, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1562, Montecatini 2229, CRDA 200, Meridelettrica 1325, Terni 264, Stet 2365, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 440, Beni Stabili 2960, Immobiliare 575, Pirelli It. 3540, Finsider 606.

FERITI IL MEDICO DI GUARDIA E L'AGENTE DI SERVIZIO

Lotta furibonda all'ospedale con un erculeo «malato immaginario»

Catania, 1

Un pazzo ha messo a soqquadro il pronto soccorso dell'ospedale «Garibaldi» ferendo il medico di guardia e l'agente di servizio.

All'agente Giuseppe Castrianni si è presentato il portuale Giuseppe La Torre di 40 anni, il quale accusava atroci dolori viscerali. «Ho il sospetto — disse — che mia moglie mi abbia avvelenato. Probabilmente, ha mischiato il veleno nella cena. Anzi, a pensarci bene, è da quindici anni che mia moglie mi avvelena ogni giorno».

L'agente si è quindi premurato di accompagnare il La Torre nella sala di medicazione dove era di servizio il dott. Gariano. Il medico ha rilevato che il portuale era un «malato immaginario» e lo ha perciò invitato ad allontanarsi. «Non è vero che sono sano — si è messo a gridare a questo punto il portuale —; anche voialtri mi volete fare morire» e si è quindi lanciato contro l'agente ed il medico.

Il portuale ha una corporatura erculea, ma anche i due aggrediti sono alquanto robusti, sicchè la sala di medicazione in breve è stata messa interamente a soqquadro dalla loro furiosa colluttazione. Quando, poi, il medico e l'agente stavano per avere la meglio, il La Torre ha sferrato un pugno violentissimo su un tavolo mandandone in briciole il robusto piano di cristallo. I pezzi di vetro sono schizzati dappertutto, e particolarmente sul medico, che ne è rimasto tagliuzzato alle gambe e ai gomiti.

Il La Torre è quindi saltato dalla finestra e si è avviato verso l'uscita dell'ospedale. Rendendosi conto però che il disgraziato aveva ormai perduto la ragione, il medico e l'agente lo hanno inseguito e sono riusciti ad acciuffarlo e trasportarlo di peso nella sala di medicazione. L'intervento di alcuni infermieri con una camicia di forza è valso ad immobilizzare definitivamente il portuale, che è stato quindi medicato dell'ampia ferita procuratasi alla mano destra infrangendo il cristallo.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 23 - Genova.

LE MIE RAGAZZE

QUANDO a Parigi parlo delle *mule* di Trieste dico «le mie ragazze». Nel possessivo nascondo goffamente una passione dell'animo e degli occhi, perchè rientrando dopo mesi e mesi di Francia nel mio vecchio rione di San Vito, e di là ai Campi Elisi, colgo con il cuore la fisionomia più genuina di queste *mule* e con l'occhio indago la loro turbinosa seppur limpida esistenza. Il mio è schietto entusiasmo di fronte ai loro corpi ladroni che — dopo nebbia e gelo — mi fanno rivivere in un clima di serenità. Prima d'innamorarmi di loro, le ebbi — tutte!, come amiche. Filavamo d'accordo riconoscendoci della stessa razza, stringèvamo con simpatia un grande legame che niente avrebbe poi infranto. Per questa ragione raccontando delle nostre *mule* agli amici risalgo all'infanzia.

* * *

D'estate andavo con la famiglia a Roditi, dove ci seguiva una nostra casigliana, la Cecilia, brunetta spigolosa con la quale giocavo nei boschi. Una volta, intenti a scavalcare un muretto a secco, incontrammo muso a muso un toro: Cecilia mi trasse indietro gridando *«scampa, scampa!»*, poi piantatasi di contro alla bestia, le lanciò un grebano. A quel tempo amai Cecilia non tanto per la sua bellezza acidula quanto per la maestà assunta in quella meravigliosa protezione. Adesso non la riconoscerei nè lei potrebbe ravvisare nella figura magra che sono e scontrosa quel mulo ricciuto che le portava in tavola, rubandoli, bei groppoli d'uva. Di lei so questo: un viso delicato eppur robusto senza essere volgare, un groppo di capelli neri attorcigliati a treccina e un corpo di già delizioso se i villeggianti dicevano: *«Che bella mula che vignerà fora de quel bacolo!»*. A Cecilia si sostituì dopo il tredicesimo anno d'età una biondina senza fisime e soda che rincorsi sugli stessi campi, avvolgendola una volta acciuffata con rametti di ginepro e di rosmarino. Quella mula non mi dava la soddisfazione di parlare ma mi insegnò il gusto rapace delle bacche selvatiche del Carso dove la natura s'apre direttamente nel cielo, ed ogni cosa è bella. Non ricordo il suo nome, so però che lo dicevo gioiosamente perchè mi rammentava quello di una buona poesia imparata a scuola; anzi glielo dissi, se non sbaglio, ricevendo in cambio un *«no' sta far 'l sempio»*. Allora ero molto *mulo*, dimenticavo perciò le offese per un grappolo d'uva o per un pugno di susine. Con questa ragazza pescavo rane negli stagni. Una sera andammo a caccia di grilli. Dietro l'osteria c'era la chiesa, più in là una distesa di campi recintati da cespugli. Non avevo mai visto un grillo, perciò la mia *mula* m'invitò per quella sera a caccia, dicendo seria *«dopo lo metemo in cheba»*. Purtroppo il grillo cantò senza che lo pigliassimo, e m'ebbi del cretino da tutta una combriccola di *mularia*. Me l'ero infatti lasciato scappare tra i diti.

Poi avvennero altre cose, a Roditi non salii più con la mia famiglia; lontana Cecilia, troppo lontana la mula di quel paesetto ,ammirai le stradaiole del mio rione. Si trovano in gruppo, non fanno chiasso tra di loro: filtrano un parlottare che si accende solo quando un *mulo* appare sul ciglio della *campagneta*. A quel tempo, dalla finestra di casa mia — ero sui quattordici anni — osservavo la loro camminata indaffarata e i vestiti che nascevano ad ogni stagione, anche d'inverno, nuovi come fiori. Ogni tanto qualcuna cantava dalle finestre dei casamenti specchiandosi, o stava appoggiata al davanzale con il cuore commosso e l'occhio giù in istrada quando uno dei *muli* più grandi sfondava il pallone in «porta». Tra le altre conobbi Faustina. Era la figlia di un ferroviere di Campo Marzio. Snella e pulita, ne parlavano tutti in via dei Navali; del suo corpo gloriavano i *muli* quando se la portavano in compagnia al bagno Ausonia. Sedicenne arruffata rideva in muso alla gente con accanimento, prendendo in burletta i *muli* più incartocciati. Tra noi due sorse a poco a poco una fervida amicizia perchè le imprestavo gli «albums» di Gordon o quelli di Mandrake. Mi faceva piacere che lei partecipasse alle mie avventure, ne vantavo in casa l'intelligenza: poi anche Faustina un giorno si staccò dai mie quattordici anni come fa il *borin* del Carso. Non rimasi sconvolto da quella partenza. Accorato sì! ma in fin dei conti dovetti dirmi che una bella *mula* deve un giorno o l'altro navigare più salda — senza fantasie — sulla strada del suo rione. Di tanto in tanto la scorgevo al cinema, ma non era più la stessa cosa: i *muli* le offrivano pistacchi e caramelle. Quel pomeriggio che di straforo un *mulo* le diede una sigaretta, le dissi addio per sempre.

* * *

Magari non fu tanto la sigaretta quanto l'arrivo di una nuova ragazza nel quartiere. La chiamarono subito Gromboli (che in dialetto vuol dire ciottolo) e così fu. Me la vedo ancora!, è la *capa* della sua combriccola, pochi se la sentono di serrarla tra i diti. A lanciarla poi non si parla: ha due piedi indiavolati, aguzzi come una spina. Dietro la testa porta due spinotti di capelli che nessuno osa toccare, se no lei butta gromboli e ripesta. Siamo diventati amici perchè anche lei aveva nostalgia di qualcosa. Infatti nei casamenti Gromboli deve abdicare a una libertà solitaria, a certi giochi che qui il mare stinge e illumina poi diversamente. Qui le case compatte la soffocano, la mostrano inadatta alla vita comune troppo imbastita con l'asfalto. Gromboli ha bisogno di un terreno più devastato, più condizionato dall'aria, chè lei lo possa distruggere poi, riedificare e proteggere con una libertà primitiva che la piazza al centro di ogni movimento terrestre. I *muli* sono buoni e belli, ma non valgono dove abitavo prima — forse lei pensa. — Quello è un mondo sul serio! Gromboli rimpiange il mare largo di Barcola, quelle onde che baluginano nelle foglie d'osteria tra un odore violento di pesce fritto e di pane affettato sulla tovaglia a scacchi bianchi e rossi. E' una topografia sentimentale che l'assilla mescolandole nel ricordo le strade sghembe che nascono da un viadotto. Di là il mare è una grande zattera che attende tutta Trieste per una gita portentosa, una zattera che si stacca dal molo con l'andatura vacillante di una fisarmonica che nelle osterie di Barcola impera e scinde nel cuore dei commensali pena da desiderio, invitandoli a una vacanza così contigua che bastano due passi sulle scalette per schiuderli a un universo di muri bianchi e di campanelle azzurre dal pistillo dorato. Gromboli gusta il nettare casalingo delle campanelle, il suo riso è interamente affidato alle vicissitudini quattordicenni, che son quelle del primo *mulo*, degli elementi cioè visti ed assaporati con sensi nuovi. Questa, Gromboli. Per lei dovetti patire molto se ancor oggi la ricordo indemoniata, sempre pronta a sbaruffare e immediatamente dolce nel gesto d'offrirti parte della sua merenda. Lei mi dava un panino di marmellata di cotogne, io le restituivo il piacere portandole pane e formaggio. Dietro un muretto, di fronte a la strada ferrata di Sant'Elia, rosicavano la merenda aggiungendole un grappolo d'uva rubata. Poi Gromboli criticava i *muli*. Era feroce nel farlo, non sbagliava colpo. Una volta mi disse che Ucio era un casanova, non un dongiovanni. Allora non cappii tutto, ma ripensandoci oggi so che Gromboli era intelligente per istinto. E quasi l'amo ancora.

* * *

Poi altre mule mi scaldarono il cuore riducendomi alla smania di essere accettato in loro compagnia. Erano nell'età smorfiosa, io in quella in cui l'uomo è troppo stupido. Perciò ci guardammo da lontano invidiandoci a vicenda una libertà supposta, perchè entrambi pativamo il peso dell'età. Certamente questa esperienza comune a poco a poco strinse i legami, rassodò le nostre relazioni: sei mesi dopo ci guardavamo sorridenti. A quel tempo *le mie ragazze* mostravano denti forti e un bel sorriso, proprio di chi è abituato a intrappolare ma il resto del corpo indicava chiaramente che la passione era più robusta dell'astuzia, e che dopo tutto le mie *mule* cedevano più di noi a l'impeto del sangue, immiserendosi talvolta dentro amori dai quali non traevano che rabbia e sconforto. Come capitò alla Nini. *«Te ga un nome de omo»* le dicevano quelli della *campagneta* buttandole addosso manate di terriccio. Lei resisteva rassettandosi la gonna, rilisciando i capelli; poi li fissava uno per uno, sinchè incontrando il muso ribelle di Silvio arrossiva, mentre i *muli* ridevano dandosi gomitate. Ero anch'io in quella banda di vigliacchi. Non amavamo Nini perchè aveva una faccia scombinata, i denti troppo grandi. Per molto tempo la osteggiammò in ogni maniera, le combinavamo tutti gli scherzi, facendola deridere anche dalle sue compagne. Non riuscivamo però a levarcela di mezzo. Dopo le tre del pomeriggio appariva in *campagneta* a saltelloni, ci correva incontro levando le braccia; e giù le grida! Di fronte alla nostra cattiveria, dopo qualche mese, rinunciò ai giochi, si rincantucciò invece dietro un antico *gloriet*, e di là seguiva con una sconsolata smorfia i nostri divertimenti, lasciando intravedere appena il bianco del suo vestito. La faccia nascosta dietro le foglie, come raccontò più tardi una sua amica, le capitava di piangere e d'infuriarsi, ma pur resisteva solo per godersi le acrobazie calcistiche del suo Silvio. Se la madre la chiamava con una sfuriata, la lasciavamo correre via in calma, senza fischiarle dietro; ma c'era poi sempre qualcuno che non stando alla nostra «compassione», aspettava che Nini fosse giunta sul portone per sibilarle alla schiena un *Niniii* fastidioso. Poi s'ammalò. Quando la rividi per caso, la trovai seduta a pie' di un muro intenta ad accendere una bica di sterpi. Alcuni bruciavano, altri appena incrostoliti fumigavano contro le finestre del casamento. *«Allora*, le dissi, *te ciapi el fresco?»*. «No, mi rispose, *cerco de farme piazer»*. Non ricordo quali cose mi disse più tardi, nella nostra amicizia, ma sempre ho protetto contro ogni altro amore la nostalgia di questa *mula* che sprezzata da Silvio e da noi manigoldi, aveva tentato di rallegrarsi con molta dignità. E veramente Nini non era brutta come avevamo pensato se tre anni dopo ne saltò fuori un rosmarino pungente sì! e un tantino caparbio, ma egualmente grazioso; tantochè Silvio, rinsavito, le tenne dietro, rimettendoci tutto l'orgoglio che gli restava in cuore. Infatti la *mula* non ne volle sapere, spasseggiò in lungo e in largo, mise ordine tra i suoi capelli e comperò qualche vestito più allegro. Ma non volle concedere ai *muli* di via dei Navali neanche un sorriso. Ormai ragazza, manovrava la sua indipendenza come una fionda, e non ci fu verso di farle cambiar atteggiamento. Ci rimisero l'anima in molti e molti la ricordano ancora. Dopo di lei ci fu un periodo triste. Il sole scottava troppo, l'inverno era gelido oltre misura e la bora soffiava come una disdetta. La pace insomma non esisteva più. Infine le mie ragazze diventarono più crudeli e tuttavia più care. Ma queste cose non si raccontano.

Sergio Miniussi

Ne «La bocca della verità» Alec Guinness riconferma le sue straordinarie doti artistiche

AL XIX FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Guinness in polemica con l'arte moderna

«The horse's mouth» interpretato dal valente attore inglese è una divertente satira - Al Lido Belafonte e Brigitte Bardot

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 1

Addio «Colonel Bogy»! Tutta la suggestione della fortunata marcetta strimpellata per mesi dai «juke-boxes», tutta l'austerità della divisa coloniale inglese, pur stracciata e logora dalle marce forzate e dalla prigionia, tutto se n'è andato, inghiottito da questa «Bocca della verità», com'è stato tradotto in italiano il titolo del film «The horse's mouth», di Ronald Neame, tratto da un romanzo di Joyce Cary interpretato da Alec Guinness, che questa sera è stato proiettato alla XIX Mostra di Venezia. E' rimasto, dal celebre «Ponte sul fiume Kway», soltanto il filone di pazzia, o di stravaganza, che nel film di Neame non è almeno micidiale. Ed è rimasto, attore superbo e imprevedibile, un grande Alec Guinness.

Un eccentrico pittore non privo di talento, Gulley, esce di prigione dopo aver scontato una condanna per minacce. Con questo mezzo, infatti, ha cercato di rientrare in possesso dei suoi quadri, ceduti a vari creditori per pagare i debiti. Quello che egli ritiene il suo capolavoro si trova poi, peggio ancora, presso la sua ex moglie.

Benchè abbia sempre condotto un'esistenza fantasiosa, vivendo su un barcone attaccato alle sponde del Tamigi, Gulley deve adesso porsi in modo impellente il problema di come vivere. Costretto a cercarsi un lavoro, capita nella casa del ricco e stravagante sir William Beeder e nota — mentre attende in anticamera — una bella parete bianca, del tutto degna di essere affrescata da un maestro pari suo.

Contrariamente ad ogni logica previsione, Beeder è entusiasta degli schizzi di Gulley e, dovendo partire, lo lascia solo in casa a completare l'affresco. Non l'avesse mai fatto!... Gulley, preso dal «furore artistico» vende tutti i mobili di casa perchè la presenza di altri oggetti non deturpi la purezza del suo affresco. Poi litiga con uno scultore invidioso di lui che si era presentato dai Beeder in cerca di lavoro. Il grosso blocco di marmo che lo scultore ha portato con sè sfonda il pavimento e Gulley fugge dalla casa devastata.

Beffato dalla ex moglie, che invece del promesso capolavoro gli consegna un pacco di carta straccia, Gulley non trova altro modo per convincerla che quello delle minacce. Denunciato alla polizia, e ricercato come un pericoloso recidivo, Gulley si rifugia in una chiesa in demolizione ed è ripreso dal «furore artistico». Decide di dipingervi, con la collaborazione di alcuni giovani allievi, un giudizio universale. Ma quando lo imponente lavoro è quasi pronto in tutta la sua grandiosità, la parete crolla. A Gulley non resta che tornare nella sua vecchia chiatta. A Londra nessuno lo apprezza più: molla gli ormeggi e parte lungo il fiume in cerca di nuova fortuna.

Si dice che il personaggio di Jimson sia tanto piaciuto ad Alec Guinness, da farlo interessare. oltre che all'interpretazione, alla sceneggiatura del film. Difficile aver dubbi su ciò. Dare voce e corpo al pittore fanatico e mattacchione, in un mondo che sembra abitato solo da diseredati o da snob tipo «fumo di Londra», non poteva non affascinare quello stupendo, insuperabile istrione che è Guinness. Era una nuova perla da aggiungere a quelle già infilate nel suo vario, ma sempre eccentrico, repertorio. Soltanto che qui, conveniamone, la faccenda non si arresta al divertimento personale dell'attore inglese. La satira, altre volte circoscritta entro il recinto particolare dell'«humour» anglosassone, e quindi inestensibile ad altre latitudini, costumi e tradizioni, nel film di Ronald Neame tocca una polveriera: la arte moderna. Ma non si creda che qui l'arte moderna venga bellamente fatta a pezzi e messa kappaò. A farne le spese non è Matisse o gli effetti dei nuovi movimenti; sparare così, ad alto lo zero, sarebbe stato oltremodo imprudente e ormai anche un po' impopolare. Ma a rimetterci sono piuttosto gli invasati e i fanatici, tra gli artisti come tra il pubblico. In fondo la pittura di Gulley Jimson si salva: i suoi quadri vengono esposti alla Tate Gallery di Londra, le sue pitture murali sono stravaganti come lui, ma anche vivaci e decorative. Piuttosto è lui, Gulley Jimson, che non si salva, che a lungo andare si rivela nocivo per sè e per gli altri. Diciamo pure che così bolla la categoria, e piuttosto crudelmente, anche se con il sorriso sulle labbra (degli spettatori).

Guinness, l'abbiamo detto, è un perfetto, a volte diabolico, Jimson. Nella sua corrosiva opera di distruzione sembra avercela personalmente con qualche pittore che gli abbia rifilato un pasticcio, facendolo sborsare un sacco di quattrini. Accanto a lui i tipici angoli di una Londra minore, deliziosamente trattati con il colore (il colore, nel film di un pittore, non poteva mancare), si muovono personaggi tutti azzeccati, tutti divertenti, dal vecchio e rinsecchito collezionista Hickson alla scorbutica ma patetica signora Cocker (che ringrazia Iddio per non averla fatta zoppa e cieca dopo averla creata brutta e mezza sorda), a quel tranquillo maniaco del capitano Jones, godibile Nelson di una chiatta sul Tamigi, con i suoi discorsi e con i suoi comandi, cui rispondono soltanto il vento e la nebbia.

Ronald Neame, produttore di polso oltre che regista, ha fatto della «Bocca della verità» un film soprattutto piacevole e spesso molto divertente. Ma con una materia così polemica e burlona per costituzione, sarebbe stato difficile per chiunque arrivare più in là. Già lo essersi fermato alla satira elegante e sottile, senza aver divagato nella parodia, è titolo di grande merito.

Beneficiata di film oggi nella sezione informativa, di cui ne abbiamo visti due a carattere documentaristico e uno di costume. «Ritmo dell'India» di Alfredo Medori, presentato dalla Granbretagna, è un interessante caleidoscopio policromo sugli aspetti meno noti della vita spirituale e intellettuale del popolo indiano.

«Ballata spagnola» di Gian Rocco e Pino Serpi, presentato dall'Italia, è un carosello barocco su alcuni aspetti della Spagna tradizionale e moderna. Un tenue filo conduttore lega le belle immagini, appesantite talvolta dall'insistente ricerca di effetti artificiosi.

Il danese «Bundfald» («Nel fango») di Schmidt e Saaskin, si svolge nell'atmosfera morbosa della delinquenza minorile. Un tema audace, che si sviluppa tra depravati sessuali e ricattatori, trattato senza veli, con molta efficacia. Si conclude nel dramma, ma poichè vuole essere un'accusa alla società, non poteva finire diversamente.

Tra gli ultimi arrivi al Lido vanno segnalati quelli di Harry Belafonte e di Brigitte Bardot. Il primo è apparso allo spettacolo di questa sera in compagnia di Eleonora Rossi Drago; la seconda si è tappata nella sua stanza all'Excelsior. Scenderà domani mattina per i fotografi sulla spiaggia. E sarà una nuova edizione della carica dei seicento.

Libero Mazzi

UN' ESERCITAZIONE A FUOCO DI REPARTI DELLA «TRIESTE»

Severo collaudo di uomini e mezzi nel cuore dell'Italia più segreta

Alle pendici del monte Fumaiolo i soldati di un «Gruppo tattico» hanno dato chiara dimostrazione del loro alto grado di addestramento

DAL NOSTRO INVIATO

Bagno di Romagna, settembre

Il Tevere nasce, come insegnano tutti i manualetti di geografia, dal Monte Fumaiolo, che si innalza fino alla quota di 1407 metri, nel mezzo del bacino tosco-emiliano, in territorio ancora pertinente alla provincia di Forlì, e più precisamente ai Comuni di Bagno di Romagna e di Verghereto. Ma, diversamente da altri fiumi, che derivano da una sola sorgente potente di acqua — come, per esempio, il Po —, il Tevere si forma con la confluenza dei ruscelli derivanti da parecchie polle di acqua, che sgorgano sul pendìo meridionale del Fumaiolo, e che hanno un nome bellissimo, registrato anche sulle carte dello Stato Maggiore: le «Vene del Tevere». E, ad onore del vero, queste polle d'acqua sono tutte limpidissime e freschissime. Quel colore, che gli ottimisti chiamano flavo, e i pessimisti sporco, che ha il Tevere scorrendo fra gli argini marmorei di Roma, è un colore acquisito; si potrebbe dire che è il risultato di una vita travagliata. Alle origini, il Tevere è un fiume pulitissimo.

L'elicottero di Segni

E questa mattina, quando vedemmo, dalle pendici del Fumaiolo, e più precisamente dalla località dei Sassoni, dove eravamo, librarsi alto l'elicottero che portava il Ministro della Difesa, Segni, e scendere poi gradatamente, avemmo per un istante l'idea che questi, stanco di vedere, a Roma, un Tevere sempre sporco, venisse alle Vene prime del fiume, alle polle madri, per accertarsi finalmente del colore originario di esso. Ma era una idea fantasiosa. In realtà Segni veniva per assistere alla esercitazione a fuoco di un «Gruppo tattico» — cioè di un complesso di fanteria, artiglieria e genio, della forza di circa mille uomini — della Divisione «Trieste»; esercitazione che doveva essere un po' la chiusura del riuscitissimo esperimento di mobilitazione della Divisione stessa. Gli studi idrografici non erano, dunque, nel programma della giornata del Ministro; ne era invece il proposito di rendersi conto, da vicino, di un'interessante prova della nostra preparazione militare.

Il volo in elicottero è qualcosa di molto diverso dal volo in aeroplano normale, perchè dà vivo il senso del vuoto sottostante; e, quindi, ci sono molte persone che non lo sopportano, neppure dopo un lungo allenamento. E certo, Segni, di voli in elicottero ne ha fatti pochi o punti. Questa la ragione per cui, questa mattina, ai Sassoni, dove c'era l'osservatorio della manovra, più di uno si chiedeva, con una punta di malizia: «E Segni, chissà come l'avrà preso, il volo in elicottero?». Quei maliziosi furono confusi dall'aspetto del Ministro il quale, sceso dall'apparecchio seguito dall'on. Russo, aveva tutta l'aria di uno che, dell'elicottero, se ne serve tutti i giorni per andare in ufficio. I veri signori, qual è Segni, hanno questa capacità segreta di non stupirsi mai di nulla, e di adattarsi sempre con naturalezza leggermente indifferente, e nonchalance, alle innovazioni che paiono, al grosso pubblico, più audaci. Con il suo aspetto da perfetto valetudinario, il Ministro della Difesa, dopo il volo in elicottero, era fresco e ben disposto, come lo potrebbero essere il colonnello Bigeard e il generale Massu; e prese subito posto sulla tribuna, in prima fila, avendo accanto il generale Liuzzi, capo di Stato Maggiore, e dall'altra parte il generale De Michelis, comandante la Regione militare tosco-emiliana, nonchè i più alti generali dell'Esercito; con davanti a sè la stupenda apertura della conca, da cui il giovinetto Tevere prende il suo cammino, e che era poi la zona scelta e preparata da tempo per l'esercitazione a fuoco. Era veramente nel cuore della Italia più profonda e segreta. Dal contrafforte del Fumaiolo, dove eravamo, al di là della conca e delle alture dove doveva svolgersi l'esercitazione, si stendeva la linea di tutti gli alti monti che cingono la Toscana; dall'Alpe di Catenaia, al di là della quale è il Casentino con tutti i suoi rivi danteschi, al profilo a tavolato del Monte Penna, con le sue pendici tra cui si nasconde la Verna di S. Francesco; dal Pratomagno, che si vede biancheggiante di neve d'inverno fin da Firenze, al Falterone, donde l'Arno discende.

E per tutta l'ampia discesa era un drammatico variare di colori e di toni: fra i campicelli coperti di stoppie e le praterie ostinatamente verdeggianti, nonostante tutto il gran sole di questo agosto, e le abetine volonterose di riprendere l'assalto dei pendii, solo che la mano dell'uomo e il bennato e la scure abbiano pietà di loro; e qua e là, purtroppo, le grandi ferite di cui è tutto piagato l'Appennino nostro, cioè le frane delle crepe argillose, a contenere le quali ci vorrebbe tanta diligenza e tanta pazienza rimboschitrice. Era il paesaggio montano, un po' arido, dei quattrocentisti toscani, quello nel cui sfondo scendono, pieni di una calma paradisiaca, gli angeli e gli arcangeli adoranti. Ma oggi, però, di angeli e di arcangeli non si poteva parlare. Infatti, tutta l'ampia zona montana sottostante all'osservatorio dei Sassoni era deserta, perchè da giorni è vietata al passaggio dei «borghesi» e trasformata in un grande poligono di tiro; appunto perchè la manovra potesse svolgersi con tutta la completezza e tutta la sicurezza possibili. Altro che angeli e arcangeli! In questo paesaggio, reale e non dipinto, dovevano, di lì a poco, levarsi le colonne di fumo nero dei colpi di artiglieria e dei brillamenti di mine, destinati ad aprire il varco agli assaltatori di fanteria.

Segni non contemplava soltanto il paesaggio; ma lo studiava volonterosamente, ascoltando intento l'esposizione del tema dell'esercitazione, fatta dal colonnello Lattini, comandante il 19.o Fanteria. Cosa non comune in un Ministro borghese della Difesa, Segni mostrava di volersi rendere conto di ciò che i militari avevano preparato e studiato. E, con questo, faceva il migliore complimento ai militari tutti, dai generali che erano attorno a lui, ai soldati del «Gruppo tattico» che non si vedevano ancora ma che si sapeva essere al di là di certe groppe di colli. Bravi giovanotti che avevano avuto la sveglia alle 4 di mattina e che, alle 7, erano già sulle posizioni in attesa del segnale.

E il segnale, verso le 9, fu dato. E l'altissima valle tiberina risuonò dei primi colpi di artiglieria; e sui pendii di Monte Castelvecchio e di Borgo Biancarda, obiettivi dell'attacco, si levarono le prime fumate delle esplosioni; quando, ad un tratto, sulla rotabile proveniente dalla frazione di Falera, che attraversa la zona dell'esercitazione e che quindi per la giornata era vietata al traffico, fu scorta una motoleggera; e sulla motoleggera — puntando ben bene i binocoli — furono scorti un uomo e una donna.

Nella zona vietata

Quest'uomo e questa donna attraversavano la zona vietata, e che di lì a pochi momenti avrebbe dovuto essere costellata di colpi e di esplosioni, con una specie di innocenza. Il rumore della loro motoleggera, ovviamente, dall'osservatorio dei Sassoni non si sentiva; e perciò tanto più pareva che essi andassero avanti spinti da un vento arcano, tal quale fossero stati angeli o arcangeli dei quattrocentisti toscani. Ma ci voleva poco a capire che il vento che li spingeva così, in questa mattinata, fra tante armi e tanti armati, era diverso da quello su cui si librano le creature mistiche dipinte dai grandi geni pittorici di Firenze. Era un altro vento, tutto terrestre, tutto umano, quello per cui i due erano saliti dal piano fino alle Vene del Tevere; era un altro vento quello per cui ora, ignari di essere osservati dall'alto dagli occhi e dai binocoli del Ministro della Difesa, d'un Maresciallo d'Italia — Bastico —, dai più alti generali dell'Esercito, dagli addetti militari, da decine di colonnelli, cercavano così ansiosamente la solitudine appenninica...

Sosta fuori programma

Tutta la tribuna, colma di personaggi autorevolissimi, fu un sorriso; un sorriso, si direbbe nel nuovo stile, pieno di «comprensione». E, dato il segnale di «Cessate il fuoco!», un carabiniere in motocicletta fu immediatamente inviato a raggiungere i due spensierati. Di lì ad una decina di minuti il loro caso fu chiarito. Essi, al posto di controllo, erano stati regolarmente avvertiti del divieto di passaggio; ma, tutti presi dal desiderio di essere soli, non avevano creduto all'avvertimento, non avevano dato importanza alla manovra, non avevano accordato peso alle bombe; e per sentieri ad essi noti, facendo un certo giro, avevano ripreso a percorrere la strada vietata, per raggiungere i loro obiettivi particolarissimi, ben diversi da quelli del «Gruppo tattico». E ora, condotti fino all'osservatorio dei Sassoni, erano là, dinanzi a un graduato dei carabinieri che li interrogava reprimendo a stento il riso; e rabbrividivano retrospettivamente al pensiero che la loro dolce gita idillica avrebbe potuto essere brutalmente interrotta da un colpo di un 105/22 campale o di un pezzo reggimentale senza rinculo.

Dopo aver dato le generalità, i due furono lasciati liberi di cercarsi un rifugio lontano dalla zona di fuoco. Dirne i nomi? Sarebbe facile; ma sarebbe indiscreto. Contentiamoci di dire che lui aveva 22 anni, e lei 20; una bella età, per tutti e due...

E l'esercitazione a fuoco fu ripresa, e svolta con alacrità e vigore grandi dai circa mille uomini del «Gruppo tattico» di cui i due terzi erano richiamati.

Alla fine dell'esercitazione, come di rito, il maggiore Lazzarato, comandante del «Gruppo tattico», fece il suo rapporto sull'azione e sui criteri che l'avevano diretta; e i suoi superiori, il colonnello Lattini, il divisionario De Francesco, il comandante del Corpo d'Armata Amatucci, fecero le loro osservazioni. Dopo di che parlò il capo di Stato Maggiore Liuzzi. Egli si disse lietissimo di poter annunziare che l'esperimento di mobilitazione della «Trieste» compiuto quest'anno, è riuscito ancor meglio — se possibile — di quello della Divisione «Pinerolo», effettuato tre anni fa in Puglia, e di quello della Divisione «Aosta», effettuato due anni fa in Sicilia; è riuscito, cioè, ancor meglio e per la percentuale altissima degli obbedienti al richiamo, e per la prontezza della presentazione, e per lo spirito eccellente dei richiamati. E ciò, nonostante che in qualche ambiente estraneo all'Esercito si avessero dei dubbi, un po' perchè l'esperimento di richiamo concerneva un personale tutto proveniente da regioni «rossissime» come l'Emilia e la Romagna; un po' perchè il momento politico — quello della piena crisi del Medio Oriente — faceva temere esitazioni e malumori. E terminò con gli elogi più vivi agli uomini del «Gruppo tattico», che avevano dimostrato non solo addestramento efficiente, ma ardimento, nel correre avanti subito dopo il brillamento delle mine e le esplosioni delle bombe a mano.

Del resto, di lì a pochi quarti d'ora, i visi degli uomini del «Gruppo tattico», sudati e sorridenti di buonumore giovanile mentre passava loro davanti il Ministro, erano la prova migliore della riuscita e della esercitazione e dell'esperimento di mobilitazione divisionale. Ed erano anche la migliore testimonianza di quanto abbia avuto ragione Liuzzi nel volere questo esperimento, anche quest'anno, e proprio in Emilia e in Romagna.

Noi ci siamo a questo punto permessi di complimentare lo on. Segni, per poterlo vedere, con l'autorità e in veste di Ministro della Difesa, in questa giornata di buon augurio, su questi monti, fra questa gioventù. E, per giunta, con qualche fiore all'occhiello; più precisamente con all'occhiello alcuni asfodeli, colti da lui stesso sul prato dove era atterrato con il suo elicottero. E' così difficile che i Ministri portino all'occhiello fiori colti davvero, da loro stessi, su un prato!

Il Ministro Segni è un uomo di grande gentilezza; e volle perciò regalarci uno dei suoi fiori.

Noi gli dicemmo:

«Ella regala fiori ad uno degli ultimi italiani che abbiano ancora l'uso di porre dei fiori tra le pagine dei libri. Io collocherò il suo asfodelo, colto nelle Vene del Tevere, fra le pagine del libro che mi sono messo nella valigia e che sto leggendo in questi giorni».

«E che libro è?».

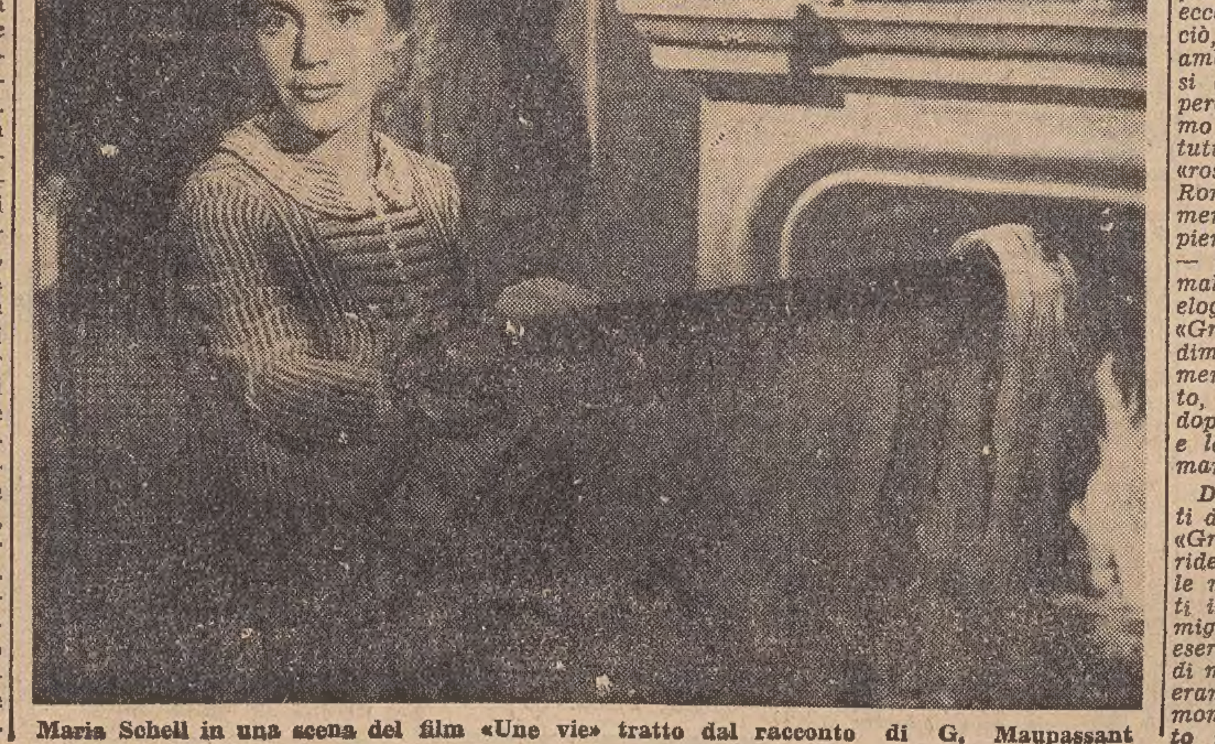
«E' la „Congiura dei baroni" del Porzio, nell'ultima, ottima edizione del prof. Pontieri».

«„La congiura dei baroni"? Ma è un libro del Cinquecento!».

«E' un libro sempre attuale. I baroni, congiurano sempre, in Italia. I baroni congiurano anche in quest'ora a Montecitorio!».

E pensavamo, in questo momento, alle acque del Tevere. E qui, sulle pendici del Fumaiolo, nella regione che sulle carte è detta «Vene del Tevere», sono così limpide; e che viceversa laggiù, a Roma, sono sempre così sporche.

Giovanni Ansaldo



Maria Schell in una scena del film «Une vie» tratto dal racconto di G. Maupassant

Libri ricevuti

Studioso di problemi di teatro e critico finissimo, sempre impegnato nella ricerca di un ordine teatrale che si inserisca in un superiore mondo delle idee, Achille Fiocco è un critico drammatico e un moralista al tempo stesso. Moralista come moralizzatore dell'idea di teatro, incitatore di saggie premesse ed espositore spassionato di nuove tecniche. Ciò a ricordare la sua importanza di studioso, di critico militante, che gli è riconosciuta dal mondo della cultura e da quella ufficialità intellettuale che gli conferì, or non è molto, il «Premio Silvio d'Amico», promosso dall'IDI, e che in *Teatro italiano di ieri e di oggi*, edito dall'editore Cappelli, scorse giustamente un contributo non trascurabile alla storia del nostro più recente teatro. Cinquant'anni di storia del Teatro italiano — dai primi del '900 ad oggi — fanno di quest'opera uno strumento d'indagine storico-critica per quanti desiderano di essere informati sugli avvenimenti più salienti del nostro teatro. «Teatro italiano di ieri e di oggi» non è soltanto una sintesi chiara e precisa o una guida sicura di titoli e autori, ma anche — e qui sta il merito dell'autore — un critico dibattito di tutti i problemi, sociologici e artistici, inerenti al teatro nella sua funzione totale di «servizio pubblico». Dalla impuntatura drammatica di Ferdinando Martini, alla riforma teatrale di Achille Torelli, salutato, al suo apparire, dal Manzoni come il salvatore del teatro italiano, fino all'opera drammatica, di un naturalismo provinciale, di Roberto Bracco, l'autore ci dà un quadro suggestivo delle vicende strettamente drammatiche del teatro di quegli anni. Poi, col capitolo su Pirandello e la critica italiana (che è un vero e proprio saggio critico), la narrazione vive come di un respiro europeo nel quale felicemente si innestano l'opera di Ugo Betti e quella stupendamente critica di Silvio d'Amico, la cui missione teatrale, testè compiuta, ha riempito le cronache dei nostri ultimi trenta anni. Infine, la riforma scenica del dramma italiano, offre al lettore una completa disamina del problema, non trascurabile, della regia.

O

L'editore Cappelli pubblica nella sua collana di romanzi *Viaggio nel tempo* di Willy Dias, che può considerarsi come il testamento spirituale di una delle scrittrici più care al pubblico italiano fra le due guerre. Qui l'autrice, ormai scomparsa, si ricorda e insieme ricorda il tempo della sua giovinezza in un'Italia piena di speranze e di generose illusioni. L'editore non dubita che anche questo libro, dove la pagina autobiografica si fa sempre oggettiva ed esemplare, dove i ricordi della scrittrice sono anche i ricordi, le speranze della borghesia avant-guerre, possa risultare un vero e proprio *best-seller*, come già accadde per i suoi romanzi migliori. Un'aria disincantata avvolge il libro, poichè «Viaggio nel tempo» ha inizio nell'atmosfera frizzante ed elegante, spiritosa e spirituale della Trieste e della Vienna *fin de siècle*. In queste due città dove anche le passioni si coloravano di una suprema dignità umana, si svolge la prima parte di questo libro, facendo rivivere un'epoca che appare ormai remota alle nostre abitudini, ai nostri gusti, ma deliziosa al nostro cuore. Poi la fiamma dell'irredentismo. Lo scoppio della prima guerra mondiale, le tristezze e le speranze dei profughi. Finita la grazia della *belle époque*, gli anni delle due guerre si svolgono punteggiati dai brillanti ricordi della scrittrice, assunta in un mondo di uomini politici e grandi attrici, di poeti e scrittori. Infine, lo scoppio della seconda guerra mondiale. Ancora una volta il mondo tranquillo della famiglia subisce il contraccolpo degli orrori che si scatenano nel mondo. La scrittrice fissa i suoi occhi attenti negli ambienti degli sfollati, delle miserie più incredibili, nello squallore morale e fisico di tutta una massa di povera gente, angosciata, atterrita, senza speranze presenti, muta in attesa che l'incubo abbia fine.

Giunta in volo a Roma la regina madre di Giordania

Roma, 1

La Regina madre di Giordania, Zein, è giunta questa sera all'aeroporto di Roma Ciampino da Amman, via Beirut, insieme con la zia principessa Fatmah e le principesse Basmah di sette anni e Alija di due anni, rispettivamente sorella e figlia di Re Hussein. I membri della famiglia reale di Giordania sono accompagnati dal medico della famiglia reale, dott. Safi, e dalla governante della principessa Basmah, Frida Müller. Appena scesi dall'aereo hanno preso posto su alcune macchine della Legazione giordana e si sono diretti al Grand Hotel dove alloggeranno durante il loro soggiorno romano.

Interessanti scavi nella zona di Loreto

Venosa, 1

Il giacimento del paleolitico inferiore, individuato da tempo nella vicina località di Loreto, è risultato uno dei più ricchi ed interessanti d'Europa. Questa è la conclusione alla quale ha portato la terza campagna di scavo condotta dall'Istituto italiano di paleontologia umana, con cantieri concessi dal Ministero del Lavoro.

Lo scavo ha dato risultati di cospicuo interesse scientifico. Oltre ai molti e pregevoli ritrovamenti di manufatti in superficie, è stata esposta una vasta area di un suolo d'abitazione la cui età risale ad oltre 200.000 anni. Tale suolo è ricco di manufatti e di residui di pasti nei quali figurano spesso ossa di rinoceronte, di elefante e di cervidi di colossali dimensioni. Questi reperti di fauna che sono attualmente allo studio, sono stati ritrovati sotto uno spessore di terreno di una dozzina di metri, composto da sedimenti lacustri e fluviali, e la cui rimozione, fatta seguendo l'originale pendenza degli strati, ha messo in luce due altri livelli di abitazione del paleolitico inferiore.

Gli scavi, diretti dalla signorina Virginia Chiappella, che è accampata sul posto ed è validamente assistita dalla manodopera locale, continueranno per tutta la buona stagione con la speranza di portare alla luce qualche reperto fossile umano.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL PIANO ESECUTIVO DEI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

Assicurare all'autostrada la priorità di realizzazione

Perplessità suscitate dai primi orientamenti che fanno temere altri indugi per la costruzione della Trieste-Venezia

Vivo interesse ma anche perplessità hanno destato le notizie emerse dall'incontro che il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici ha avuto sabato a Gorizia con esponenti politici triestini, incontro che verteva sui programmi di attuazione del vasto piano di opere pubbliche predisposto dal Governo a favore della nostra città.

Vera e propria preoccupazione è sorta anzi per il fatto che, tra gli orientamenti così delineatisi, manca una precisa indicazione per quanto concerne la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia e del suo indispensabile allacciamento, via Udine-Tarvisio, con l'Austria. Si è appreso cioè che nell'esecuzione del piano la priorità verrebbe data a determinate opere (il Molo VII; la linea di circonvallazione ferroviaria che sostituirà l'attuale transito dei treni lungo le rive; il potenziamento della Pontebbana) mentre nulla è detto circa i tempi di realizzazione degli altri lavori previsti dalla nota legge dei 45 miliardi, in particolare appunto quello dell'autostrada.

Una graduazione dei lavori era da attendersi, perchè implicitamente la preannunciava la stessa legge, con il meccanismo pluriennale dei finanziamenti e la conseguente disponibilità immediata di 13 miliardi e mezzo di lire sui 45 miliardi complessivi. D'altra parte, trattandosi di opere di rilevante impegno, che richiederanno quasi tutte parecchi ed anche molti anni di lavoro per essere portate a compimento, si riteneva che tale graduazione non avrebbe posto problemi di precedenza di un'opera rispetto l'altra, ma che all'intero piano sarebbe stato dato l'avvio, ripartendo le quote annuali del finanziamento in ragione dello sviluppo progressivo dei singoli lavori. E comunque sulla preminente importanza dell'autostrada tutti si manifestavano concordi, per cui un problema di priorità nemmeno avrebbe dovuto sorgere. E, va aggiunto, non dovrà sorgere.

Le perplessità suscitate dalla mancata precisazione sull'autostrada, hanno perciò acuito lo interesse per l'annunciata visita del Sottosegretario ai lavori pubblici, on. Ceccherini, che verrà nei prossimi giorni a Trieste, per sentire, sul programma esecutivo dei lavori, il pensiero delle autorità e degli organi tecnici locali. E' possibile anzi che lo stesso Ministro dei LL.PP. on. Togni intervenga assieme all'on. Ceccherini. Quest'attesa si è avvertita già ieri negli ambienti economici e si è registrata pure una concreta iniziativa in campo politico.

Il P.R.I., difatti, ha immediatamente convocato la direzione regionale repubblicana per esprimere appunto la necessità che la costruzione della autostrada venga iniziata con la sollecitudine che le finalità dell'importante opera impongono. L'impellenza viene sottolineata con considerazioni che aggiungono nuove ragioni alle istanze reiteratamente avanzate da Trieste. Si fa rilevare, a esempio, la portata del recente provvedimento legislativo adottato dal Governo austriaco, su sollecitazioni della nostra Camera di Commercio, grazie al quale sono stati eliminati gli ostacoli fiscali che finora rallentavano lo sviluppo dei traffici autostradali tra il nostro porto e il retroterra austriaco, traffici quindi che avranno ora sicuramente maggiore impulso. Basti avere presente non soltanto la crescente espansione dei trasporti su strada, determinata dal progresso della motorizzazione, ma già la concreta risultanza delle ben settanta imprese austriache di autotrasporti che operano con Trieste (e ora l'agevolazione disposta da Vienna è destinata a favorire l'analoga attività dei nostri vettori verso l'Austria).

Di più infine viene posto lo accento, da parte del P.R.I., sull'iniziativa di Venezia che mira a collegare Mestre a Monaco, con un'autostrada a favore della quale nella Serenissima si vanno mobilitando cospicue forze per ottenere rapidamente l'approvazione governativa e i relativi provvedimenti. L'una iniziativa potrebbe non pregiudicare l'altra, cioè la nostra, e Trieste non avrebbe che da felicitarsi con Venezia se entrambe le autostrade venissero prontamente costruite. Ma non si può sottovalutare il pericolo di ulteriori indugi che ritardino l'autostrada Trieste-Venezia, che già nel passato ha fatto le spese dei programmi ministeriali «graduati» e pluriennali, più volte apparendo in testa ai programmi stessi e finita poi sistematicamente relegata nei piani del «prossimo anno».

Lo stand di Trieste alla Fiera di Vienna

EFFICACE PROPAGANDA NELLE MAGGIORI ESPOSIZIONI ESTERE

Domenica prossima con particolare solennità verrà inaugurata la fiera internazionale di Vienna, alla quale Trieste partecipa ufficialmente con un vasto stand, inserito nel padiglione ufficiale italiano, organizzato ed allestito dall'Istituto per il commercio estero. La nostra città sarà inoltre rappresentata da una delegazione, della quale faranno parte esponenti di tutte le attività economiche e turistiche della città.

La propaganda in favore del nostro emporio e delle sue caratteristiche attività produttive e portuali continuerà, poi, con la partecipazione ufficiale del Comitato di propaganda unitaria alla «Sued Ost Messe» di Graz del prossimo ottobre, con le esposizioni dei CRDA alle fiere di Zagabria, di Teheran e di Bagdad e con la presenza della FINMARE e delle quattro società ad essa consociate, Lloyd Triestino, Italia, Tirrenia ed Adriatica, alle fiere di Damasco e di Teheran.

Sulla partecipazione triestina alla «Wiener Messe» di domenica prossima va fin da ora rilevato che allo stand della nostra città è stato riservato un posto d'onore alla «Halle der Nationen», precisamente all'ingresso del padiglione italiano. Nel settore della «Rotundengelände» sarà inoltre presente, per la sesta volta, la «Finmare» con un padiglione che ormai può definirsi permanente.

Con la Fiera di Graz il comitato unitario chiuderà, per quest'anno, la partecipazione ufficiale a fiere straniere, mentre esso continuerà l'opera di propaganda con intensi contatti con tecnici, operatori e personalità governative dei paesi del retroterra, interessati al nostro emporio. Nella capillare azione propagandistica un posto preminente spetta ai Magazzini Generali, che «sensibilizzano» di continuo l'ambiente centroeuropeo mediante pubblicazioni di notizie afferenti il nostro porto, il movimento commerciale e le attività armatoriali.

Razionale ed efficiente è la propaganda che la FINMARE svolge su tutti i mercati stranieri che alimentano i traffici portuali triestini. Le compagnie del gruppo sono state presenti, nello scorso gennaio, alla mostra di Nizza; hanno allestito un brillantissimo e organico padiglione alla EXPO di Bruxelles; sono intervenute alla fiera di Salonicco, con mostre che ponevano in evidenza i servizi delle compagnie del gruppo che fanno capo al nostro porto.

Nel quadro della propaganda all'estero spicca, altresì, l'azione condotta dai CRDA, i quali, oltre a dimostrare la potenza costruttiva degli impianti navali, mettono nel dovuto risalto le opere prodotte dalle attività complementari e cioè dalla Fabbrica Macchine, dalle Officine Elettromeccaniche, dalle Officine Ponti e Gru e dalle Officine ferroviarie. Per quanto concerne le fiere estere, la politica propagandistica dei CRDA si articola a seconda della natura delle fiere stesse. In alcune di esse, i nostri cantieri badano alla forma espositiva di prestigio, come è il caso della EXPO di Bruxelles, dove la mostra dei CRDA è inserita nel quadro del padiglione della FINMECCANICA. Nello stand dell'EXPO i CRDA mostrano ai visitatori la loro potenzialità produttiva con le esposizioni del modello della turbocisterna «Esso Chile», della sezione della m/n «Augustus», dei modelli dei motori CRDA-FIAT e CRDA-Sulzer e con la presentazione di un carro ponte a pinza, della portata di 12 tonnellate e dalla luce di 25,3 metri, che le officine Ponti e Gru costruiscono, su licenza della «Alliance» (Ohio - USA), per una acciaieria che la Società Innocenti sta costruendo sull'Orinoco, nel Venezuela.

Problemi degli esercenti illustrati al Vicequestore

Il presidente della Sezione Pubblici Esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio, comm. Felice Mezzari, si è recato in questi giorni dal dott. Camerlengo, Vicequestore di Trieste. Durante la visita sono stati esposti i problemi più assillanti della categoria, come le vendite abusive da parte di altri settori commerciali (all'ingrosso ed al dettaglio), mense comunali e spacci aziendali. E' stata inoltre illustrata la situazione degli esercizi che fino ad ora erano muniti della licenza per i bigliardini americani (flippers).

Il presidente della Sezione ha auspicato che per quanto riguarda le vendite abusive, venga costituita una speciale squadra di sorveglianza. Il Vicequestore ha preso buona nota delle osservazioni degli esercenti, assicurando che sarà effettuato un rigido controllo.

Visita di presentazione del direttore dei LL.PP.

Il nuovo direttore dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo dott. Cabasino è stato ricevuto ieri in visita di presentazione al Municipio. Il Commissario dott. Mattucci si è intrattenuto in cordiale colloquio con il nuovo funzionario chiamato all'importante compito.

PER INIZIATIVA DELL'A.C.A.I.

Convegno a Udine dell'artigianato regionale

RIAFFERMATO IMPEGNO GOVERNATIVO PER LA LEGGE SULLE PENSIONI

Sabato scorso a Udine in occasione della inaugurazione della Mostra della casa moderna, ha avuto luogo un convegno regionale Friuli - Venezia Giulia, indetto dalla Associazione cristiana artigiani italiani, presenti il Sottosegretario all'artigianato on. Filippo Micheli, l'on. Zaccaria Negroni presidente dell'ACAI, gli on. Biasutti, Schiratti e Toros, lo Arcivescovo mons. Zaffonato, il Prefetto dott. Boccia, il Sindaco avv. Centazzo, il prof. Ribezzi dell'Amministrazione provinciale, il dott. Zurco direttore della Camera di commercio e altre autorità. Vi era presente il cav. Giorgio Valmarin, presidente della Commissione regionale per l'artigianato di Udine, Gorizia e Pordenone.

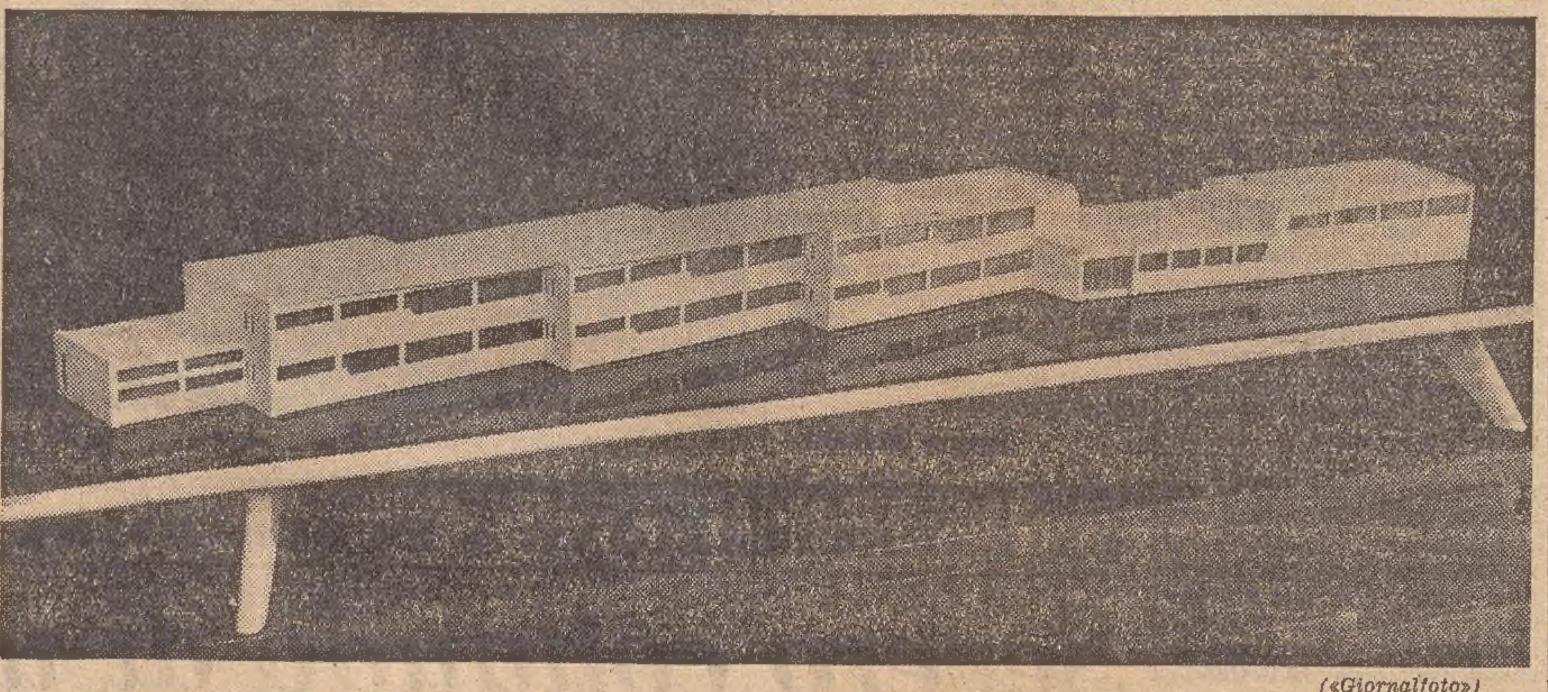
Dopo brevi parole di saluto pronunciate da mons. Zaffonato, che ha voluto sottolineare l'importanza del lavoro artigiano, il delegato regionale cav. Diego Di Natale, ha svolto una relazione sulla situazione dell'artigianato locale, auspicando che le leggi sull'artigianato trovino completa applicazione e che venga provveduto quanto prima possibile alla emanazione di un testo unico delle leggi dell'artigianato. Ha parlato quindi l'on. Negroni per illustrare le finalità dell'organizzazione

Il Sottosegretario on. Micheli ha assicurato da parte sua di aver preso buona nota dei desideri espressi dalla categoria e si è detto certo che l'opera instancabile dei dirigenti artigiani porterà i suoi frutti. Ha dichiarato che il Governo manterrà l'impegno preso dal Presidente del Consiglio di risolvere rapidamente ogni problema a essa legato. «Molto è stato fatto e molto si dovrà ancora fare — ha concluso — come a esempio il problema della pensione, ma si spera che il disegno di legge possa essere approvato all'inizio del 1959».

APPROVATO IL PROGETTO CHE RISOLVE UN ANNOSO PROBLEMA SCOLASTICO

Un'ideale ambientazione a San Giovanni per il nuovo istituto di avviamento professionale

Sorgerà sul piazzale alberato prospiciente la Rotonda del Boschetto Quindici aule, due officine, la palestra e sei locali di ricreazione



(«Giornalfoto»)

Il bozzetto mostra la felice soluzione architettonica prescelta per la nuova scuola che verrà costruita a S. Giovanni

In questi giorni, come abbiamo già dato notizia, è stato definitivamente approvato l'appalto concorso per i lavori di costruzione della scuola d'avviamento professionale alla Rotonda del Boschetto. La nuova opera, che verrà a colmare una sentita necessità del popoloso rione di San Giovanni, sarà realizzata dalla progettatrice impresa Canarutto, che s'era aggiudicata l'appalto-concorso bandito nel 1954, rimasto poi ineseguito per sopravvenute difficoltà di ordine burocratico. Aumentate erano nel frattempo le necessità di provvedere a dotare la zona di San Giovanni di un istituto di avviamento professionale, perchè era cresciuta notevolmente la popolazione e di conseguenza si era avuto un sovraffollamento nelle scuole elementari, dove per una sistemazione temporanea e di tutta emergenza sono allogati ancora i corsi a indirizzo professionale. Il grosso problema è stato alfine risolto e l'annuncio dell'approvazione dell'appalto-concorso è stato accolto con molta soddisfazione.

Il nuovo edificio sorgerà su un'area di 1.439 metri quadrati e avrà una cubatura di 8.780 metri cubi; la spesa prevista è di oltre 103 milioni di lire. Ubicata sul terreno a monte del piazzale della Rotonda, alla confluenza della via Pindemonte, la scuola di avviamento professionale verrà a trovarsi in posizione molto tranquilla, accogliente e centrale rispetto alla zona che su di essa graviterà. La particolare conformazione del terreno e la disponibilità dell'area, ha suggerito la costruzione di un edificio a due piani, ad asse allungato, in cui ad un estremo si inserisce la palestra. Come si desume dalle caratteristiche del progetto la scuola sarà molto funzionale e vi si accederà direttamente da un'ampia scalinata, parallela al muro di sostegno lungo la via Pindemonte.

Il fabbricato comprende 15 aule, di una superficie minima di 40 metri quadrati; due aule officina, sei sale di ricreazione per gli alunni, con servizi raggruppati per ogni sala; tre locali per l'economia domestica, un locale-deposito, due locali per il medico, la palestra con spogliatoio e servizi igienico-sanitari, i locali per i bidelli e per il portiere; al secondo piano sono allogati i locali della direzione, della segreteria e archivio, la sala riunioni dei professori, la biblioteca e un'altra sala per il materiale didattico.

L'ingresso principale si aprirà come detto sulla via Pindemonte, con un piazzale di accesso di oltre 18 metri di ampiezza; la palestra avrà un ingresso indipendente, come il corpo dei locali per l'economia domestica. Tutte le aule avranno un'area molto ampia sì da consentire la più funzionale sistemazione interna e le due officine potranno disporre delle più moderne attrezzature tecniche. La palestra, che completerà il complesso, avrà una superficie di 200 metri quadrati e sarà integrata da indipendenti locali di spogliatoio e docce. Nell'elaborazione del progetto è stato tenuto conto di un fattore molto importante e cioè l'esposizione alla bora; l'impianto di riscaldamento sarà pertanto particolarmente dotato in modo da poter ottenere all'interno una temperatura costante di 18 gradi, anche con una esterna di dieci gradi sotto zero.

Riunione conviviale dell'Associazione Carabinieri

L'Associazione nazionale Carabinieri, sezione di Trieste, invita gli iscritti ad una riunione che avrà luogo a Barcola, al ristorante «Lo squero», alle ore 21 del giorno 6 settembre.

Nell'occasione il presidente avv. Morgera intratterrà gli intervenuti su argomenti di notevole interesse e che riguardano direttamente l'attività della sezione ed i suoi iscritti. Il raduno conviviale con il tradizionale rancio.

I soci che intendono parteciparvi, sono vivamente pregati di dare la loro adesione, presso la sede della sezione, piazza Oberdan, Casa del combattente, aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 20. Le prenotazioni si chiuderanno la sera del 4 settembre p. v. La quota da versare è di lire 800 e le spese eventualmente eccedenti saranno sostenute dalla sezione.

Attività alla Provincia

Si è riunita ieri la commissione provinciale per l'esame della pianta organica del personale dipendente, in preparazione alla presentazione dello schema al Consiglio che si riunirà in seduta straordinaria nella seconda metà del mese.

Questa sera si riunirà la Giunta provinciale.

STIAMO ENTRANDO NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Ricomparsi i tabelloni stradali preannuncio di manifesti e comizi

Questa sera le decisioni dell'assemblea del P.R.I. Ipotesi sulle possibili soluzioni della crisi missina

La ricomparsa nelle vie e nelle piazze dei tabelloni per la propaganda murale, ha dato ieri alla popolazione il segno esteriore dell'imminenza delle elezioni amministrative, che fra quaranta giorni chiameranno alle urne 210 mila cittadini. Ieri gli operai del Comune hanno provveduto a installare i tabelloni nei luoghi già occupati durante la campagna elettorale del '56 e dello scorso maggio, ma gli spazi di questi albi stradali resteranno peraltro ancora vuoti. Oggi infatti scade il termine per la presentazione delle domande di affissione dei manifesti da parte degli enti, organizzazioni e associazioni che non prendono parte diretta alla competizione politica e che partecipano alla campagna propagandistica quali «fiancheggiatori» dei partiti. Dovrebbero nel complesso esser presentate una trentina di domande. La ripartizione della polizia urbana del Comune provvederà subito all'assegnazione dei posti dopo il vaglio delle domande. Ai partiti e ai movimenti politici, gli spazi per la propaganda stradale saranno assegnati il giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle liste.

La corrente settimana dovrebbe portare la definizione dello schieramento elettorale dei partiti perchè già si avverte in taluni settori l'ansia di superare tempestivamente le difficoltà organizzative, in vista del perentorio termine che chiuderà il 12 settembre la presentazione delle candidature. Il numero delle liste che saranno presenti alla consultazione è pertanto ancora impronosticabile, perchè incertezze e ritardi inquietano parecchie segreterie politiche.

Oggi sarà la volta dei repubblicani a pronunciarsi sul programma e sulla lista dei candidati. L'assemblea del PRI è indetta per le 20.30, nella sede di via Zudecche, e si prevede la convalida degli atti predisposti dagli organi direttivi, fin dalla pubblicazione del decreto prefettizio sulle elezioni. Dopodomani analogamente decideranno i liberali. Sono questi i partiti che, oltre a quelli che già hanno presentato le liste e le documentazioni (PCI, DC e PSDI) appaiono tranquilli e pronti. Non così invece nel settore di destra dove i missini attendono oggi da Roma la chiarificazione che determinerà la presentazione di una lista unitaria oppure sancirà l'attuale scissione. Al riguardo si prospettano come possibili tre diverse soluzioni: il mantenimento della gestione commissariale al MSI da parte dell'on. De Totto con il rientro, o solo in parte, degli «autonomisti»; oppure la sostituzione dello stesso on. De Totto con un altro commissario, che potrebbe essere l'on. Gefter Wondrich o l'avv. Ruzzier; terza soluzione, che peraltro viene ritenuta molto improbabile, è quella del reintegro del dott. Morelli quale segretario federale del MSI. Ma una soluzione potrebbe infine scaturire dall'accettazione della gestione commissariale da parte del gruppo facente capo al dott. Morelli, gruppo che verrebbe però riconosciuto e ammesso quale «corrente» interna del movimento. Va tuttavia registrato il fatto che entrambe le correnti continuano frattanto a prepararsi per varare ciascuna proprie liste. Il MSI, a esempio, raccoglierà oggi nell'ufficio elettorale di via Coroneo 8 dalle 19.30 alle 21 le firme dei presentatori di lista.

Del pari si attendono le definitive risoluzioni in campo monarchico, nel quale peraltro si accredita sempre più l'ipotesi della presentazione di una sola lista.

Per contro, nello schieramento di sinistra si è registrata soltanto l'iniziativa concreta dell'USI, la cui assemblea ha confermato la partecipazione alle elezioni, con una lista capeggiata dall'avv. Jose Dekleva e da Bortolo Petronio, noti esponenti titini. In ritardo appare ancora il PSI che ieri ha riunito la propria assemblea, ma non ha ancora reso note le candidature. I nomi di rilievo riflettono comunque l'ex segretario dott. Teiner, il nuovo, dott. Apih, e il dott. Pincher le, esponente quest'ultimo della corrente di minoranza più estremista. Gli indipendentisti fanno prevedere ancora la possibilità di uno schieramento su tre liste, ma la situazione del settore, come del resto già avvenuto alle elezioni del '56, pare destinata a permanere nella confusione fino alle decisioni dell'ultima ora.

Ormai tutti i diversi uffici del Comune sono impegnati nell'adempimento degli obblighi stabiliti dalla legge elettorale. Si sta già procedendo alla stampigliatura dei certificati elettorali e, dopo questa operazione tipografica, che avviene sotto la stretta vigilanza delle forze d'ordine, i messi comunali provvederanno alla distribuzione che dovrà esser ultimata entro il 7 ottobre. L'ufficio elettorale è, naturalmente, il più attivo per la maggiore affluenza che si ha in questi giorni delle richieste dei certificati accompagnatori delle liste e delle candidature. La commissione elettorale effettuerà il giorno 27 l'ultima revisione delle liste, per cancellare i deceduti in queste settimane susseguenti alla revisione dinamica normale.

Da parte sua la commissione mandamentale presieduta dal dott. Falchi ha approvato la lista presentata dai comunisti e ha esaminato quella democristiana che sarà — salvo imprevisti — approvata oggi; successivamente inizierà l'esame della documentazione socialdemocratica.

La democrazia cristiana ha aperto presso le sue venti sezioni rionali gli uffici di assistenza elettorale che con orario giornaliero, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, saranno a disposizione di tutti i cittadini.

I VIGILI URBANI TRIESTINI A GRADO

Contravvenzione stradale che salva un ammalato

Appreso che il ciclista cercava un donatore di sangue la guardia si è offerta per la trasfusione

Il distaccamento dei vigili urbani di Trieste che per tre mesi ha svolto la sua attività nel comune di Grado, onde assicurare nell'Isola d'oro il migliore mantenimento dell'ordine durante la stagione estiva, ha terminato ieri il suo apprezzato servizio. Il congedo è avvenuto con una semplice quanto significativa cerimonia svoltasi al Municipio gradese. Il Sindaco de Minelli ha espresso ai vigili triestini il vivo ringraziamento delle autorità comunali e della cittadinanza gradese, per la fattiva collaborazione prestata durante i tre mesi, augurandosi che pure per il prossimo anno Grado possa contare su questo contributo dei vigili triestini.

Ieri si è appreso di un singolare caso, che ha avuto per protagonista, giorni fa, il vigile triestino Carmine Ruggeri. Trovandosi in servizio in via Roma a Grado, gli capitò di fermare un ciclista che procedeva in senso vietato: stava per elevargli la contravvenzione quando seppe che il trasgressore non aveva osservato il divieto perchè aveva molta fretta, dovendosi recare subito a casa presso un suo congiunto molto ammalato. Per un simile caso la legge lascia il posto al cuore; niente contravvenzione e tanti auguri. L'indomani il vigile incontrava di nuovo il ciclista e gli chiedeva notizie sulle condizioni del congiunto ammalato. Venne così a conoscenza che costui, Giuseppe Chersin, si trovava ricoverato all'Ospedale di Grado, che le condizioni erano un po' preoccupanti e che abbisognava di una trasfusione di sangue. Nè a Grado, nè a Udine e Gorizia i sanitari erano riusciti a rintracciare un donatore di sangue appartenente a quel gruppo sanguineo. Il vigile Ruggeri, che fa parte della Associazione dei donatori volontari di sangue, diede allora al ciclista il proprio tesserino perchè lo mostrasse ai sanitari. E il gruppo sanguineo del vigile corrispondeva proprio a quello ricercato per l'ammalato Chersin. Così il Ruggeri si recava alla Banca del Sangue di Udine per donare 500 cmc di plasma che è stato subito utilizzato per le necessità del Chersin.

L'assistenza scolastica dell'Opera profughi

La Commissione ricoveri dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha concluso in questi giorni l'esame delle domande pervenute in seguito al concorso indetto nello scorso giugno: 106 bambini e bambine, frequentanti le scuole elementari, verranno ammessi col prossimo anno scolastico nei Collegi di Merletto di Graglia in provincia di Vercelli (maschi) e di Roma (femmine) nonchè nel Collegio convenzionato di Cividale del Friuli (maschi).

Dalla graduatoria degli ammessi, i quali riceveranno pure diretta comunicazione, riportiamo i nominativi dei minori appartenenti a famiglie residenti della nostra città. Maschi: Albonese Giovanni, Babich Sergio, Bucich Gianfranco, Corenich Marino, Corrente Bruno, Cotterle Aurelio, Cotterle Bruno, Dagri Marino, Delise Valdi, Dapretto Sergio, Maier Tullio, Parovel Giovanni, Pellaschier Giuseppe, Persichella Adriano, Puzzer Giorgio, Rota Marino, Sestan Livio, Slama Felice, Valente Claudio, Vittor Gilberto, Zinnerman Marino. Femmine: Bertoch Nadia, Bologna Loredana, Coslovich Maria, Coslovich Irene, Fontanot Gianna, Perosse Graziella.

Di altre domande, tuttora in corso d'istruttoria, l'Opera si riserva di comunicare l'esito entro il 1.o ottobre.

Complessivamente, per il solo settore delle scuole elementari, l'Opera assisterà 350 bambini, le cui famiglie sono in massima parte ricoverate nei campi profughi.

I contributi-retta assegnati dal Ministero dell'Interno vengono integrati dall'Opera soprattutto attraverso l'efficace attività del Madrinato Italico, creato dalla signora Marcella Sinigaglia Mayer e che a Trieste svolge un'intensa, benefica, attività sotto la solerte guida della signora Laura Eulambio.

PER SBLOCCARE LA STAGNANTE VERTENZA

L'Ufficio del lavoro ricerca una soluzione per l'Acegat

Continua lo sciopero degli scalpellini

L'Ufficio del Lavoro ha convocato i rappresentanti sindacali dell'Acegat, per sondare le possibilità di sbloccare la difficile situazione esistente nella municipalizzata a seguito della vertenza sorta per il riordinamento dei contratti di lavoro. Sull'Acegat pende infatti sempre la minaccia di uno sciopero, se la direzione dovesse applicare la divisione dei contratti e frattanto non può provvedere a nuove assunzioni. Alla riunione erano presenti i due segretari delle organizzazioni dei lavoratori, Novelli della C.d.L. e Tominez della C.G.I.L. e a conclusione è stato deciso dai sindacati di interessare alla iniziativa le segreterie centrali.

Nella giornata di ieri è continuato lo sciopero degli scalpellini occupati alla Selad. In mattinata una delegazione di scioperanti, accompagnata da rappresentanti della Camera del lavoro, si è recata al Commissariato generale del Governo, ove è stata ricevuta dal dott. D'Amico, che ha confermato l'accoglimento da parte del dott. Palamara delle richieste dei lavoratori e le relative disposizioni impartite fin dai primi d'agosto u. s., all'Ufficio autonomo del Genio civile per la Selad di adeguare i salari degli scalpellini alle vigenti tabelle salariali per gli operai dell'industria edile.

Questa sera alle 19.30 nella sede della C.d.L. (via Duca d'Aosta 12) avrà luogo l'assemblea unitaria dei portinai, addetti alla custodia e alla pulizia degli stabili dell'IACP.

Domenica prossima 7 settembre alle ore 9.15 presso la sede della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta 12 (stanza 40) avrà luogo l'assemblea di tutti gli istriani, già occupati presso gli stabilimenti dell'Arrigoni di Isola, Umago, Fasana, Lussino e Unie. Data l'importanza dei problemi che saranno posti in discussione si invitano gli interessati a non mancare.

Dopo l'ordinanza del Questore

Una proroga per i «flippers» richiesta alle autorità

Il provvedimento del Questore di Trieste di vietare, a partire dal 31 dicembre 1958, l'uso dei biliardini «flippers» nei pubblici esercizi, continua a essere oggetto di particolare interesse in città, soprattutto tra i titolari di esercizi pubblici. Tra queste categorie, infatti, si ritiene che in ogni caso, e ciò impregiudicate le ragioni e i rilievi di cui già ci siamo occupati nelle passate edizioni, il periodo di «preavviso» concesso, relativamente alla decorrenza del provvedimento sia troppo esiguo, alla luce, anche, delle assicurazioni formulate dal Ministro degli Interni, on. Tambroni, sulla concessione di un «congruo periodo di tempo» prima che le licenze già concesse per l'agibilità di questi biliardini vengano ritirate, e ciò esplicitamente per mettere gli esercenti in condizioni di far fronte alle eventuali spese di impianto che essi hanno affrontato. E' da ritenere, pertanto, che gli esercenti locali, tramite la loro associazione di categoria, postuleranno presso le competenti autorità la concessione, comunque, di una speciale, congrua proroga sull'entrata in vigore del provvedimento.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi invita quindi tutti i propri associati nei cui esercizi funzionino biliardini elettrici tipo «flippers» a presentarsi urgentemente nella sede sociale di piazza Santa Caterina 4, per importantissime comunicazioni. L'orario della segreteria resta fissato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

CALENDARIETTO

Oggi: Santo Stefano. — Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 18.44.

Ieri: temperatura massima 27.9, minima 20.5, del mare 24.7; umidità 50 per cento; pressione mb. 1012.2 in leggero aumento; vento 20 km. da E.N.E.

Maree, OGGI: alta alle 11.5, cm. 42 e alle 23.15, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 17.15, cm. 35 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5, cm. 30 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitemburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Rifugio Auronzo-Locatelli per la salita alla Croda di Rondoi con traversata a Landro. Soggiorni a San Cassiano-Pedraces in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15. telefono 93329

G. A. EDERA. Domenica 7 corr. gita sociale a Sella Nevea, con salita facoltativa al Rifugio G. Corsi. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

STATO CIVILE

del giorno 1 settembre 1958

Nati 9; morti 10; matrimoni 8.

MORTI: Ferluga Antonio a. 73; Fiasson Adriana a. 20; Castarina Paolo g. 5; Stubel Bruno a. 25; Zanier ved. Balbi Pasqua a. 79; Marcolin Luigi a. 66; Micheli Vittorio a. 69; Simonic in Sbisà Erminia a. 56; Artusi ved. Sussa Caterina a. 79; Fadini Carlo a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI TRASCRITTI: Foretich Bonaventura ingegnere con Ragher Vanda insegnante; Caizi Edoardo commerciante con Zupancich Edda; Cocolo Giovanni meccanico con Plocar Noemi; Gruden Giordano geometra con Lozei Annamaria impiegata; Iskra Bruno autista con Batic Luciana commessa; Mazzuchin Francesco medico con Cioppi Lidia; Cucci Fulvio impiegato con Zaccaria Iolanda impiegata; Naldon Tarcisio proc. legale con Garbin Maria Antonietta insegnante.

Nel XXXV anniversario del matrimonio di

PIA e EUGENIO BONTEMPO

i figli e i nipoti augurano ogni bene e felicità.

Trieste, 2 sett. 1923-1958

ORE DELLA CITTA'

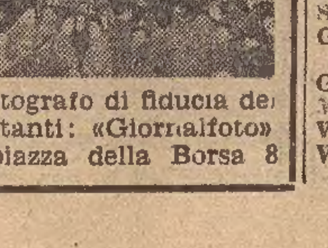
Onorificenza

Il segretario della Camera del Lavoro Giuseppe Bazzaro è stato con decreto del Presidente della Repubblica on. Gronchi insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica, in riconoscimento della fattiva opera svolta nel settore sindacale e assistenziale in favore dei lavoratori e pensionati. Rallegramenti.

Concerto bandistico

La banda Giuseppe Verdi eseguirà un concerto questa sera nel piazzale di San Luigi con il seguente programma: Rossini: Tancredi, sinfonia; Bellini: Norma, fantasia; Luigini: Balletto egiziano, in 4 tempi; Offembach: Orfeo all'Inferno, sinfonia; Escobar: Alborada nueva. La banda sarà diretta dal maestro Pino Vatta.

Fotografie in giornata!



Il fotografo di fiducia dei dilettanti: «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

ARTA - RAVASCLETTO giorn. AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal ore 7; sabato ore 7 e 14.30. BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn CORTINA giornal. ore 7.30. VALBRUNA - FUSINE mercol sabato, domenica ore 6.45. KLAGENFURT-VIENNA, mercoledì, sabato ore 6.30. INNSBRUCK giov., sab., dom. FIUME giornal. ore 7 e 17.30. PORTOROSE giornal. ore 9.45 SESANA - LUBIANA, giornal. GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven. 21 MILANO, giornal. ore 9 e 21. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30. VAL ZOLDANA - BOLZANO, lun., merc., vener., ore 7.30.

I funerali della compianta

CONTESSA

Mary Tripcovich nata Goich

avranno luogo domani mercoledì 3 corr., partendo direttamente per il cimitero dalla Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, via Santo Anastasio, dopo la cerimonia della benedizione della salma che avrà inizio alle ore 17.

Trieste, 2 settembre 1958.

† Addì 1 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Baichin ved. Borsi

d'anni 55

Ne dànno il doloroso annuncio i figli MARCELLO e IRMA, i nipotini, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringrazia in particolare il medico curante dott. A. Devetta per le amorevoli cure prestatele.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Luigi Marcolin**

Pensionato Magazzini Generali

spirò serenamente il 31 u. s. lasciando nel dolore la moglie PALMIRA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

Oggi nel III anniversario della dipartita della nostra cara

Alda Zoratti

La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 3 c. m. alle ore 7 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della perdita della nostra cara

Maria Ledda

il marito e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 4 corr. alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Da due anni

Lauretta Coco Navratil

non è più.

Il marito, con immenso affetto, ne richiama il soave ricordo a coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 3, alle ore 9.30 nella chiesa di via S. Anastasio.

Nel IV anniversario della morte di

Maria Rusca

il marito ed i figli La ricordano con immutato dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GUIDO FAZZINI fu Arturo, nato a Trieste l'8.10.1894 ed emigrato negli USA nel 1923, le comunichi al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla III pubblicazione.

Proc. F. Filograna

N. 8422/57 R.G. N. 3043/57 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

Con decreto dd. 27.11.57 ha condannato la signora LUCIA BANDI fu Rodolfo nata a Prebenico (San Dorligo della Valle) il 9.1.1914, ivi residente al n. 6, alla pena di L. 5000 di multa e L. 3000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita il 25.7.57 in Trieste, come genuino, un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di ORION VOLPAT fu Ernesto e di Maria Copetti, nato a Pola il 25.11.1926, che in data 9 febbraio 1945 venne deportato in Jugoslavia senza dare più notizie di sè, è pregato di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

PER GLI AMBIENTI CHIUSI AIR FRESH da CILLIA VIA ROMA 20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Via Cassa di Risparmio 11 I piano - Telefono 31447 Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

LA TRAVAGLIATA ODISSEA DEL PIROSCAFO «ERIDANO»

Non responsabile il capitano delle disgrazie della «carretta»

Anche il comandante, come già il «secondo», è stato assolto dall'imputazione di mancata assistenza all'equipaggio

Per la seconda volta nelle aule della Pretura si è parlato dell'odissea del piroscafo «Eridano», una delle «carrette» di vecchia costruzione che solcano i mari con grave pericolo per l'equipaggio perchè ogni navigazione è — alla resa dei conti — una vera e propria avventura. L'«Eridano» stazza (o stazzava) 5250 tonnellate e nel gennaio del 1955, quando ebbe inizio l'odissea discussa ieri in Pretura batteva la bandiera della «S. A. N. AVE» di Genova. A quell'epoca la nave lasciava Genova diretta al porto di Kuwait nell'omonimo Stato. Il 10 febbraio successivo lasciava Kuwait facendo rotta per l'India e il 2 aprile gettava le ancore nel porto di Mormugoo nel protettorato portoghese di Goa. Negli ultimi giorni di navigazione il comandante del piroscafo, il cap. Luigi Oneto, di 50 anni, residente a Camogli, s'era ammalato e veniva sbarcato a Mormugoo; il suo posto veniva assunto dal comandante in seconda, Francesco Patanè, di 61 anni, residente a Catania.

Ed ebbe allora inizio l'odissea. L'«Eridano», non essendovi in porto nessun carico pronto dovette sostare ben 19 giorni, dieci dei quali in rada. Durante tali dieci giorni l'equipaggio fu costretto a restare a bordo della nave poichè la lancia in dotazione era gravemente danneggiata e non c'erano altri mezzi di trasporto. I marinai scesero a terra soltanto la domenica delle Palme e in occasione della festa pasquale, grazie all'impiego di un motoscafo eccezionalmente messo a disposizione dell'agenzia marittima alla quale la società armatrice si appoggiava. Furono, nel complesso, quasi tre settimane di sofferenze e di gran disagio. Ma il brutto doveva ancora venire. Incominciarono i marinai a dover sopportare grandi e impreviste fatiche. Il porto di Mormugoo era completamente privo di attrezzature; l'equipaggio dovette provvedere alle dure operazioni di carico. Finalmente il 20 aprile l'«Eridano» poteva muovere le ancore diretto a Trieste.

Appena in mare aperto le condizioni di bordo peggiorarono in maniera preoccupante. Come prima misura il comandante Patanè dispose il razionamento dell'acqua: due litri a testa al giorno e otto litri per la pulizia generale. Anche il vitto incominciò a scarseggiare e peggiorare in qualità. A ciascun marinaio fu assegnato un limone al giorno e anzichè la quotidiana razione di latte venne distribuita una di 250 grammi di latte condensato che doveva essere sufficiente per quattro giorni.

I membri dell'equipaggio si rifiutarono di accettare tale razionamento e per poco non si ebbe un ammutinamento. Anche per il comandante Patanè del resto c'erano ben poche soluzioni. La situazione era quella, molto grave e precaria ed egli condivideva in pieno il disagio dell'equipaggio. «Quando arriveremo a Trieste — disse all'equipaggio andato da lui per l'ennesima protesta — andrete alla Capitaneria del Porto per elevare le proteste nei confronti miei e della società armatrice. Nel frattempo però non c'è nulla da fare». Pareva davvero che l'«Eridano» avesse il destino avverso. Alcuni giorni dopo la partenza dal protettorato di Goa si guastava l'impianto frigorifero e cominciarono a sorgere anche gravi preoccupazioni per la salute degli uomini. Un paio di volte saltarono i tubi delle caldaie, l'impianto macchine funzionava spesso a singhiozzo. Il piroscafo non poteva tenere una velocità costante. Mancava poco che non funzionasse più nemmeno la bussola e qualche altro fondamentale strumento per la navigazione. Finalmente, agli ultimi giorni di maggio il piroscafo giungeva in vista di Trieste e l'odissea poteva dirsi conclusa.

Subito i marinai si recarono alla Capitaneria del Porto per esporre gli opportuni reclami per le disavventure trascorse e per riferire sulle preoccupanti condizioni nelle quali si era svolto il viaggio da Mormugoo a Trieste. Il capitano Patanè venne convocato alla Capitaneria; egli ammise sostanzialmente i fatti così come narrati dall'equipaggio ma affermava che la responsabilità — se ne dovevano essere — andava riversata sul capitano Oneto. rono che non era stata data Fra l'altro i marinai dichiararono l'attrezzatura necessaria per vivere e lavorare in una zona tropicale come quella del porto di Mormugoo; per le operazioni di carico infatti non erano stati distribuiti nè i caschi per la protezione del sole nè gli occhiali affumicati.

Il 25 aprile dello scorso anno il capitano Patanè comparve dinanzi al Pretore di Trieste per rispondere di mancata assistenza all'equipaggio. Andava peraltro assolto per non aver commesso il fatto. Gli atti vennero allora trasmessi alla Procura per l'istruzione del procedimento nei confronti del primo comandante. Ieri il capitano Oneto è stato pertanto giudicato dal Pretore che ha preso di nuovo in esame tutta la situazione. Anche in questo caso ha deciso per l'assoluzione a formula piena.

Pretore: d'Amato; canc. Scelzo; difesa avv. Verga di Palermo.

Rinvenuta dopo 5 giorni una signora paralitica

Un pietoso episodio si è verificato nel tardo pomeriggio nello stabile n. 20 di via S. Lazzaro, dove una anziana signora è stata rinvenuta nel proprio appartamento, dal quale non usciva da mercoledì scorso: da quel giorno la poveretta giaceva nel proprio letto, impossibilitata a muoversi, perchè colpita da paralisi. Fortunatamente la donna è stata sottratta a un'atroce morte solitaria, grazie all'interessamento di un'inquilina, la quale aveva cominciato a preoccuparsi per il fatto di non vedere da parecchi giorni ormai la donna che abita nell'appartamento di fronte al suo, al quinto piano: la signora Ernesta Serzan ved. Mian di 55 anni, la quale viveva sola, da quando il marito le era morto, alcuni mesi fa; nè ha parenti a Trieste, ma un figlio — pare — a Roma.

L'inquilina allarmata ha chiesto ieri sera l'intervento degli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, i quali a loro volta hanno sollecitato l'arrivo dei vigili del fuoco. Questi ultimi hanno provveduto a forzare l'uscio; si sono introdotti così, attraverso il lindo cucinino, nella stanza da letto della sventurata signora, che versava in stato d'incoscienza, non fosse che per il prolungato digiuno cui è stata crudelmente condannata, in seguito alla paralisi. Poco dopo sono intervenuti sul posto i sanitari della CRI; il medico di turno dott. Frangini ha constatato che la signora Mian era stata colpita da emiparesi al lato destro e versava in stato comatoso, per cui — dopo averle usato una terapia d'urgenza — ne provvedeva l'immediato trasporto all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta alle 18.20 nella seconda divisione medica.

Alloggi a riscatto

(«Giornalfoto»)

Da ieri affluiscono all'I.A.C.P. le domande per l'assegnazione dei 17 alloggi a riscatto, che l'Istituto sta realizzando con questo bell'edificio costruito alla sommità di via Buonarroti. Si tratta, come noto, del primo esperimento di locazioni con patto di futura vendita che si attua a Trieste con l'applicazione della Legge 408. L'iniziativa ha suscitato vivo interesse e si prevedono numerosissime domande,

IL TRAGICO SCONTRO MOTOCICLISTICO AL VALICO DI COCCAU

L'amore di due giovani troncato dal destino avverso

Erano diretti in Austria - Le famiglie dei fidanzati partite immediatamente per Tarvisio - Altri incidenti

Ha avuto dolorosa eco nella zona di S. Giacomo la notizia della tragica morte di Aldo Turco di 31 anni, abitante in via dell'Istria 15; come abbiamo ampiamente riferito ieri, il giovane è rimasto vittima di un gravissimo scontro al valico di Coccau, mentre viaggiava in motoretta, recando sul sellino posteriore la fidanzata Silvana Ceglar di 25 anni, abitante in via Molino a vento 36. Erano circa le 20 di domenica, quando a pochi metri dal posto di frontiera lo sventurato giovane è andato a sbattere con rara violenza contro una motocicletta della Polizia stradale, guidata dall'agente Guido Vignarelli di 28 anni. I tre protagonisti dell'incidente sono stati raccolti dalla strada in condizioni gravissime, tranne la ragazza che aveva solo riportato una ferita alla gamba sinistra. I due uomini sono stati trasportati in una clinica di Tarvisio dove, nonostante le pronte cure, il Turco ha cessato di vivere un'ora e mezza dopo l'accoglimento. L'agente della Stradale guarirà, salvo complicazioni in un mese, mentre la ragazza è stata dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Il tragico scontro ha concluso fatalmente la gita che i due giovani fidanzati stavano compiendo, diretti in Austria, dove avrebbero dovuto trascorrere un breve periodo di vacanza. Alla prima notizia della disgrazia, i genitori del Turco e il fratello minore che lavora al Cantiere «S. Marco», sono partiti alla volta di Tarvisio, assieme alla madre della ragazza. La sorella maggiore, sposata, abita ai Campi Elisi.

Come il fratello, Aldo Turco faceva l'impiegato, al «S. Marco»; la sfortunata giovane, una sartina che lavora in laboratorio. Avrebbero dovuto sposarsi entro l'anno, ma il destino è stato loro tragicamente avverso.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 7.25 all'Ospedale maggiore un motociclista rimasto vittima di un incidente alle 6.30, mentre percorreva via Broletto, in direzione di Scalo legnami. Si tratta di Romano Orzan di 34 anni, abitante in Scala Santa 139, il quale si è rovesciato, all'altezza delle officine dell'Acegat, causa l'improvviso sganciamento del cavalletto del motomezzo. Nella conseguente caduta l'Orzan ha riportato una ferita lacero contusa alla regione frontale, delle escoriazioni al dorso nasale e delle abrasioni multiple alle ginocchia, per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Alle 16.10 è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale la signora Elisa Capponi ved. Cibic di 72 anni, abitante a Prosecco 96, la quale è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni per la lussazione e la frattura della clavicola sinistra, la frattura della caviglia sinistra, un vasto ematoma alla regione coxo-femorale bilaterale con sospette lesioni ossee e un ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra. L'anziana signora è stata accompagnata al nosocomio dal figlio Giovanni Cibic di 41 anni, abitante a Opicina in via Nazionale 109, il quale ha dichiarato che la madre aveva riportato tali ferite in un incidente stradale capitatole ancora il 16 agosto. Nell'attraversare la strada provinciale Prosecco-Santa Croce, all'altezza del sanatorio per i profughi, la passante era stata investita dall'autovettura TS 20447, guidata in direzione di Trieste da Danilo Pertot, abitante al n. 132 di Santa Croce.

Ha raggiunto l'Ospedale alle 17.20 con la CRI l'elettricista Egidio Pobega di 24 anni, residente a Capodistria, in frazione Pobeghi 92, il quale è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi d'una decina di giorni per delle ferite lacero contuse multiple, escoriazioni e abrasioni al volto, un ematoma al labbro superiore e stato commozionale. All'atto dell'accoglimento il Pobega ha spiegato che verso le 16 percorreva in moto la strada provinciale ad Albaro Vescovà diretto verso Aquilinia, quando nei pressi dell'ex stazione ferroviaria di Muggia, è accidentalmente caduto col proprio motomezzo.

Gerente di trattoria assolto due volte

L'8 giugno dello scorso anno, verso le 23.30, mentre erano in corso le indagini per individuare i responsabili di una rapina di cui egli asseriva essere stato vittima, Giordano Minca di 43 anni, abitante a Muggia in via Parini 8, veniva trovato dalla Polizia addormentato ed in preda ad evidente ubriachezza appoggiato al muro di un caseggiato presso la uscita di una trattoria di via Capitelli 9. Interrogato egli affermava di aver bevuto gli ultimi bicchieri proprio in quel locale.

Il proprietario dello stesso, Salvatore Ugo di 52 anni, abitante in via Capitelli 19, veniva convocato dalla polizia che gli contestava il reato di ubriachezza condannadolo al pagamento di una ammenda di lire 1000. L'Ugo faceva opposizione a questo evidente errore degli organi inquirenti; veniva assolto poichè il fatto non sussisteva e gli atti venivano rimessi in istruttoria.

Da questa sede nei suoi confronti veniva allora elevata denuncia per aver somministrato bevande alcooliche ad una persona in evidenti condizioni di ubriachezza

Ieri in Pretura ha avuto luogo il processo e l'Ugo, dopo aver respinto ogni addebito, portava a suo discarico un teste il quale affermava che effettivamente quella sera il proprietario del locale non si trovava al banco di mescita. Il testimone — Arturo Vodovi — ha anzi affermato che egli stesso stava aiutando l'Ugo ad imbiancare il locale e che al banco si trovava l'ex convivente dello stesso, attualmente deceduta. Mentre essi stavano assestando il locale, mettendo a posto tavoli e sedie, entrava il Minca e nessuno s'accorgeva che fosse ubriaco. Se del vino gli era stato somministrato, ed anche questo non è dimostrato, questo era avvenuto ad opera della donna che si trovava al banco e l'Ugo non c'entrava in nulla.

Il Pretore, vagliati attentamente i fatti, ha assolto il Salvatore Ugo poichè il fatto non sussiste.

Pretore D'Amato; P. M. Affatati; canc. Scelzo; difesa Padovani.

DAL TRIBUNALE DI FIUME

Condannato all'ergastolo l'assassino della svedese

E' stato concluso il caso della turista svedese Brigitte Rydin, uccisa un mese fa ad Abbazia da un colpo di pistola sparatole contro da un rapinatore. La donna stava facendo una passeggiata solitaria sulla spiaggia, quando è stata aggredita dal bandito. La polizia jugoslava è riuscita a far luce sull'assassinio solo dopo una settimana di indagini, poi è venuta sulle tracce di Slobodan Vojnovich; questi aveva cercato di sostenere un alibi, specie per quanto riguardava il possesso dell'arma; poi nel corso dell'interrogatorio era caduto in numerose contraddizioni. Al termine del processo svoltosi ora a Fiume il Vojnovich è stato condannato all'ergastolo e alla perdita dei diritti civili.

Al signor Antonino Borelli, abitante a Scorcola 44, è sparita, tra le ore 6.20 e le 8, la propria motoretta targata TS 15089, che aveva lasciata incustodita all'altezza dello stabile 19 di via Romagna. Il Borelli ha denunciato il furto al Commissariato di piazza Dalmazia.

DAL BOLLETTINO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Le rilevazioni economiche relative al mese di luglio

Favorevole andamento del fenomeno turistico - Scarsi gli acquisti al dettaglio - Fluttuazioni dei depositi e dei prestiti

Nel quadro delle informazioni riguardo il fluttuare della vita cittadina in senso lato e più particolarmente del movimento economico locale forniamo un panorama di rilevazioni della Camera di Commercio relative al mese di luglio.

Al 31 luglio 1958 la popolazione presente nei 6 Comuni della provincia di Trieste ammontava a 307.564 abitanti, con una diminuzione di 90 unità rispetto al mese precedente. Tale diminuzione è dovuta tanto all'eccedenza dei morti sui nati (5 unità) quanto alla preponderanza degli emigrati sugli immigrati (85 unità). I nati vivi sono stati 239 di fronte a 272 del mese scorso ed a 238 registrati nel luglio 1957. I morti furono 244 contro 222 del giugno 1958 e 273 del luglio 1957.

Alla voce turismo si hanno per il mese di luglio le cifre di 45.730 giornate-presenza di visitatori italiani e di 21.368 di ospiti stranieri. Nei confronti del luglio 1957 (in cui le giornate presenza furono, rispettivamente 31.958 e 20.410) si è registrato un aumento tanto per le une quanto per le altre. A proposito del commercio al dettaglio va messo in evidenza che complessivamente, secondo i rilievi dell'associazione di categoria, le vendite nel mese in rassegna sono state inferiori a quelle dell'analogo periodo dell'anno scorso. Anche le numerose svendite stagionali o per restauro dei locali o per cessazione di attività, specialmente nei settori , dell'abbigliamento, tessuti, calzature, valigerie, borsette, ecc. non hanno riportato grande successo. Sono sempre notevoli le vendite a credito a mezzo buoni rateali

Passando al mercato immobiliare notiamo il seguente andamento: sono state registrate 263 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di lire 596 milioni 519.898 di cui 115 per lire 139.383.320 relative a stabili e terreni situati in città e 148 per lire 457.136.578 afferenti a realità site nel suburbio e nell'altipiano.

In base alle rilevazioni effettuate dalla Direzione industria e commercio del Commissariato generale del Governo, il numero indice della produzione industriale è stato nel luglio di 174.3 (media mensile 1938=100) contro 184.0 del giugno 1958 e 169.8 del luglio 1957.

Nel secondo trimestre del corrente anno — rispetto al trimestre precedente — i depositi fiduciari registrarono un aumento del 2.7 per cento ed una diminuzione nel c/c di corrispondenza (—4.6%).

La situazione dei prestiti su pegno (oggetti preziosi e non) ha registrato il seguente andamento: a fine periodo in rassegna i pegni in essere risultavano — rispetto al giugno u. s. — in aumento del 2% nel numero e dell'1.4% nello importo. Al 31 luglio 1958 si aveva pertanto la seguente consistenza: pegni nel complesso 145.311 per 812 milioni di lire di cui 71.741 prestiti su aggetti preziosi per un importo di 540 milioni di lire.

Quanto al mercato del lavoro al 31 luglio 1958 le unità occupate erano 88,361 con una diminuzione di 135 unità rispetto al 30 giugno. Nei confronti della situazione al 31 luglio 1957 (89.187 unità) il numero delle unità occupate registrò una contrazione dello 0.9%. Sempre al 31 luglio 1958 i disoccupati ammontavano a 15.213 con un aumento di 897 unità, pari a 6.3% sul mese precedente (30 giugno 1958: 14.316). Rispetto al 31 luglio 1957 (rispetto 16.369 disoccupati) notiamo una diminuzione di 1.156 unità, corrispondente al 7.1%.

Conversazioni europeistiche del convegno studentesco

I lavori del «Congress Lager Europa» hanno subito una gradita pausa con la gita effettuata a Venezia sulla motonave «Saturnia» che ha lasciato il nostro porto nella giornata di sabato. Le piacevolezze della vita di bordo hanno trovato un'accoglienza entusiastica nella comitiva europea.

I lavori congressuali sono stati ripresi ieri con una discussione svolta sui problemi dell'integrazione economica.

Oggi, alle 9, verrà tenuta una discussione sul tema «Metodi per unire l'Europa» presso la sede del Movimento federalista in piazza S. Giovanni 1. Seguirà alle 11.30 un ricevimento al Municipio offerto dal Commissario Prefettizio dott. Mattucci. Nella mattinata di domani la comitiva visiterà gli stabilimenti della «Stock» per riunirsi nel pomeriggio, sempre nella sede del MFE. Qui i singoli partecipanti del congresso riferiranno sulle formazioni culturali dei rispettivi paesi d'origine. Alle 21, il dott. Rendi della Direzione nazionale del MFE, dirigerà un dibattito sulla politica estera degli stati europei.

Rotola dal letto per una crisi nervosa

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 18.35 la casalinga Filomena Paolucci ved. Gradenigo di 71 anni, abitante in via S. Marco 22, la quale versava in stato soporoso di natura incerta e presentava una ferita lacero contusa al padiglione auricolare destro. L'anziana signora era accompagnata dalla figlia Modesta di 46 anni, la quale ha dichiarato che nel pomeriggio, nella comune abitazione, la madre — sofferente da tempo di una malattia nervosa — era stata colta da una improvvisa crisi e aveva dato in smanie; è così rotolata dal letto sul pavimento. La signora malata è stata ricoverata nella seconda divisione medica con prognosi d'una decina di giorni.

Di una grave caduta è rimasto vittima verso le 15.30 il pensionato Ettore Pascottini di 73 anni, abitante in viale XX Settembre 88, il quale è stato raccolto nella propria abitazione dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto con prognosi riservata nel reparto ortopedico: gli è stata riscontrata la frattura del femore destro. Il vecchio pensionato era salito su una doppia scala a pioli per riordinare delle tendine, quando per la rottura della catena d'unione la scala si è aperta improvvisamente e il Pascottini si è abbattuto sull'impiantito da quasi due metri di altezza.

Infortuni sul lavoro

Un doloroso infortunio è capitato ieri mattina al muratore Antonio Zanin di 29 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 16, il quale presentava un'ustione da calce all'occhio sinistro in soggetto monoculare. Verso le 11.15 il Zanin lavorava per conto della ditta «Buffo-Malardi» di via Mazzini 30, presso una casa in costruzione in piazza Foraggi, quando uno spruzzo di calce l'ha colpito all'occhio mentre intonacava una parete.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato il meccanico Aldo Sibeni di 29 anni, alloggiato in piazza Libertà 9, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per una ferita lacero contusa da schiacciamento al secondo e terzo dito della mano sinistra con frattura esposta delle falangi e amputazione traumatica dei polpastrelli. Il Sibeni si è infortunato accidentalmente presso l'officina Fabiani di via Corti 2: gli è caduto sulla mano il pesante cilindro di un macchinario che stava smontando.

Esplosivi rimossi

Nel normale ricupero di materiali esplosivi rimasti abbandonati alla fine della guerra, i rastrellatori di Trieste e di Udine hanno rimosso durante lo scorso mese, in località San Rocco di Muggia, venti proiettili da 20 millimetri e due proiettili da 37 mm. L'opera di ricerca e rimozione degli ordigni bellici, che sono un costante pericolo per i contadini e per i nostri ragazzi, continua ininterrotto.

SPETTACOLI

SOTTO LA DIREZIONE DI LUCIANA NOVARO E ANNA GIANI

ISTITUITA ALLA GINNASTICA una sezione di danza classica

Giornata di festa ieri, la Ginnastica Triestina: è stata tenuta a battesimo la sezione di danza, istituita dal sodalizio per estendere la sua attività ricreativa nel campo dei balletti classici, nel rispetto dello statuto sociale. A dirigere i corsi è stata chiamata una delle migliori danzatrici e coreografe italiane: la signora Luciana Novaro, prima ballerina della Scala, ormai decisamente dedita all'attività coreografica. Al suo fianco, con mansioni continuative di insegnante, sarà la signora Anna Giani, pure prima ballerina della Scala, nella cui scuola si è diplomata nel 1946.

L'iniziativa dei dirigenti della Ginnastica Triestina è stata contrassegnata fin dall'inizio dal più schietto successo di adesioni. La serietà del sodalizio biancoceleste è stata naturalmente la prima garanzia offerta anticipatamente ai genitori degli allievi desiderosi di iscriversi alla sezione di danza; inoltre il richiamo dei nomi della direttrice e della insegnante, entrambe di chiarissima fama, ha fatto il resto, determinando uno stuolo di consensi che è andato oltre perfino alle più rosee previsioni formulate dalla Ginnastica Triestina. Fino a ieri sera le bambine iscritte erano più di una cinquantina, con l'aggiunta di qualche bambino e di alcuni ragazzi.

Nella mattinata di ieri è avvenuto il primo contatto dei dirigenti della Ginnastica e delle due insegnanti con i nuovi allievi e i loro genitori. La signora Novaro ha mostrato ad alcune allieve che avevano indossato l'abito di allenamento alcuni esercizi della ginnastica preparatorie. Nel pomeriggio invece presentata dal presidente della Ginnastica Triestina, ing. Faccanoni, si è rivolta alle mamme delle allieve per esprimere loro la sua soddisfazione per l'incarico che le è stato affidato e il suo proposito di contribuire nel migliore dei modi, con la collaborazione della signora Giani, all'addestramento degli allievi della nuova sezione biancoceleste.

I corsi di danza dureranno ciascuno dieci mesi. Essi saranno frequentati da allieve (e allievi) di ogni età, dai quattro anni in poi. Ciascuna allieva potrà naturalmente proseguire alla fine di ogni corso la preparazione nei corsi successivi, fino ad arrivare a quel perfezionamento che potrebbe avviarla alla carriera professionale. Negli intendimenti della signora Novaro, condivisi naturalmente dalla società, il corso di danza ha inizialmente una funzione educativa, per cui l'ospitalità sarà larga verso tutte le frequentatrici ove dimostrino attitudini e passione. La selezione potrà avvenire dopo alcuni mesi oppure dopo qualche anno.

«La nostra scuola di ballo — ha detto la signora Novaro — nasce con propositi educativi e solo in un secondo tempo potrà avviarsi su una base professionale. Ho molta fiducia in questa iniziativa, perchè ho sempre pensato che Trieste sia un ambiente favorevolissimo per essa: sia per la conformazione fisica delle sue ragazze, che possiedono veramente nella maggioranza una bella figura, sia per la passione musicale e per la danza propria di questa gente. Quando saranno necessarie delle giovani ballerine per le mie coreografie, sono certa che potrò attingere alla sezione di danza della Ginnastica per trovarvi gli elementi di valore che andrò cercando».

Alle signore Luciana Novaro e Anna Giani è pervenuto ieri un telegramma dal corpo di ballo della Scala, con l'augurio di un sicuro successo. Le lezioni di danza avranno inizio nella giornata odierna.

(Foto de Rota)

Luciana Novaro, direttrice artistica del corso di danza classica istituito dalla Società Ginnastica Triestina, impartisce le prime istruzioni agli allievi i quali ascoltano attentamente

STASERA AL CAFFE' MILANO

Esibizione negli scacchi del primatista dott. Giustolisi

Questa sera alle ore 20 il maestro internazionale dott. Giustolisi, primatista italiano della specialità, si esibirà nella sede della Società scacchistica triestina, al caffè Milano, in una «simultanea». Alla manifestazione possono partecipare gratuitamente sia i soci che i non soci. Le iscrizioni per la simultanea si chiudono alle ore 20.

Con l'occasione si avvertono gli interessati che sono aperte le iscrizioni per il torneo regionale che si terrà in sede entro il mese di settembre.

Corsi ENAL di danza classica

L'E.N.A.L. - Dopolavoro provinciale di Trieste comunica che nei prossimi giorni si accetteranno le iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica e danza classica per le figlie di tesserati e simpatizzanti, dai cinque ai diciotto anni, corsi cui è stato decretato un lusinghiero successo dopo il saggio finale di luglio, a coronamento del primo anno di attività.

Le lezioni che saranno tenute dalla medesima insegnante e saranno bisettimanali, a cominciare dai primi di ottobre si svolgeranno in un'accogliente sala del centro della città

L'E.N.A.L. - Dopolavoro provinciale di Trieste ha deciso di lasciare inalterata la quota mensile di partecipazione. Informazioni nelle ore d'ufficio in Galleria del Tergesteo tel. 38.659.

La festa di chiusura alla colonia della L.N.

Domenica scorsa nel suo giro di ispezione alle colonie organizzate da Enti cittadini il Viceprefetto dott. Pasino, accompagnato dal capo dell'Ufficio colonie della Prefettura dott. Calandra, ha visitato la colonia «R. Pitteri» gestita dalla Lega Nazionale a Villabassa di Fusine in Valromana.

Ricevuto dal Presidente della Lega Nazionale avv. Harabaglia e dal Direttore della colonia signor Luigi Pennino, ha ispezionato in mattinata gli impianti, le attrezzature ed i servizi. Prima del pranzo, al quale ha voluto pure assistere, ha proceduto personalmente alla premiazione delle 15 bambine che per la loro condotta ed azione durante la passata settimana si sono meritate il «premio della bontà».

Nel pomeriggio ha avuto luogo la festa di chiusura alla quale il dott. Pasino ha assistito interamente.

Chiusasi la festa è stata inaugurata la mostra dei lavori eseguiti durante il turno stesso.

SCOPERTO UN ALTRO FURTO DI GIOVANI

Denaro e sigarette rubati in una rivendita

E' ormai come una rubrica, il resoconto quotidiano delle sciocche imprese che costano ai loro giovanissimi autori delle denunce all'autorita giudiziaria. Tempo di bonifica, per i perditempo in cerca di guai. La polizia ha messo ora le mani sugli autori di un furto-bravata compiuto la scorsa estate ai danni della rivendita tabacchi nella stazione autofiloviaria di Muggia, rivendita appartenente alla signora Maria Paoli ved. Spagnoletto.

Degli agenti della Squadra mobile è stato fermato il 28 agosto il diciannovenne Luigi Giacuzzo, abitante in via Commerciale 42, il quale era da tempo sospettato di aver consumato quel furto. In sede di interrogatorio, il giovane ha «vuotato il sacco». Nel pomeriggio del primo luglio, lo scorso anno, aveva incontrato due amici in un bar di via Udine: Giorgio Okretich di 19 anni, abitante in via Udine 18, e Giovanni Cerviatti di 22 anni, dimorante al n. 14 di via Ovidio. Assieme avevano deciso di fare una gita a Muggia, col vaporetto.

Giovani evidentemente poco controllati dalle rispettive famiglie: hanno trascorso la serata nella cittadina, facendo tappa in numerosi locali; è sopraggiunta la notte; infine, alle 4 del mattino, si sono seduti su una panchina. Mentre gli amici riposavano, affaticati dalla gita movimentata, il Giacuzzo decideva il «colpo». Avvicinatosi alla stazione, mediante il manico d'una scopa rinvenuta nei pressi spezzava i vetri di una finestra; si introduceva all'interno della stazioncina e con un vigoroso calcio mandava a sua volta in frantumi il lastrone della porta della rivendita-tabacchi. Da un cassetto prelevava tremila lire e si riempiva le tasche di pacchetti di sigarette. Usciva in strada, consegnava la refurtiva agli amici in attesa, e ritornava a far man bassa di sigarette.

A questo punto i tre amici sono venuti nella determinazione di far ritorno a Trieste a piedi: se avessero preso la prima corriera del mattino, le loro facce estranee sarebbero state senz'altro notate, e qualcuno avrebbe potuto ricordarsi di loro, quando sarebbe stato scoperto il furto notturno. Perciò a piedi. Appena fuori Muggia, si sono divisi equamente il denaro e hanno nascosto le sigarette in un fossato.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, il 2 luglio, il Giacuzzo incontrava un altro amico Ennio Sossi di 28 anni, abitante in Strada del Friuli 11/1, e gli raccontava del furto: si faceva da lui consegnare un sacco, e faceva ritorno a quel fossato per prelevare la refurtiva, che poi diede al nuovo amico perchè gliela custodisse nella sua cantina. Agli amici della gita disse che le sigarette erano sparite, quando lui era ritornato per prelevarle.

Luigi Giacuzzo ha concluso la sua confessione narrando di altri due furti da lui commessi quest'anno: un portafogli con diecimila lire, prelevato da uno stipetto di una drogheria di Strada vecchia per l'Istria di proprietà del signor Pribetic, e un portafogli con 1000 lire da una drogheria di piazza Carlo Alberto.

Uno degli amici della gita a Muggia, Giorgio Okretich, ha successivamente confermato la confessione di Luigi Giacuzzo; l'altro, Giovanni Cerviatti, non ha potuto essere interrogato in quanto attualmente viaggia a bordo di una nave panamense; così Ennio Sossi, detenuto in Jugoslavia. Giacuzzo, Okretich e Cerviatti sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per furto aggravato; mentre nei confronti del Sossi è stata emessa una denuncia per ricettazione.

Denunce di furti

Si è presentato ieri l'altro al Commissariato di P. S. di via dell'Università il signor Giacinto Orlando di 48 anni, abitante in via Gambini 24, il quale ha denunciato che durante la notte ignoti ladri si sono introdotti nell'officina «Colautti» di via del Lazzaretto vecchio 26, asportando quindi dal cassetto di una scrivania la somma di 16.830 lire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Acqua alla gola», con Richard Cood, Anne Baxter, Herbert Lam. L'enigma di un'ombra diabolica.

FENICE. 16: «Gambe d'oro», con Rossella Como, Elsa Merlini, Memmo Carotenuto, Totò. Un film divertente.

NAZIONALE. 16: «Duello a Rio Bravo», con Vera Ralston, Anthony George, George Macready. Lotte... passioni... avventure.

ARCOBALENO. 16: «Ordine segreto del Terzo Reich». Il film è tratto dagli archivi segreti delle S.S., con H. Messener, C. Holm. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: II episodio di Liana, la figlia della foresta, in «Liana, la schiava bianca», con Marion Michael. Technicolor e superscope.

FILODRAMMATICO. Prossima riapertura stagione 1958-59.

GRATTACIELO. 16: «Caporale di giornata». Un film d'irresistibile comicità con Rossella Como, Maurizio Arena, Nino Manfredi Franca Rame. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16.30: Una scabrosa vicenda trattata con efficacia dal regista André Cayatte: «Prima del diluvio», con l'incantevole Marina Vlady. Severamente proibito ai minori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «La famiglia Trapp». Technicolor con Ruth Leuwerik, Maria Holst, Hans Holt. Aria condizionata.

ASTRA. 16.30: «Il capitano della Legione». Brillantissimo e divertente film Cineriz con Fernandel e N. Gray.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «Raffiche sulla città». Classico dello schermo con C. Vanel, B. Darvi. 1.a visione. Proibito ai minori.

ALDEBARAN. 16: «Uomini catapulta». Il film dell'audacia con John Payne e Karen Steele.

ARISTON. Vedi estivi.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: Un classico poliziesco: «L'assassino ha lasciato la firma», con R. Loggia. Dato il sensazionale e imprevedibile finale, si consiglia di vedere il film dall'inizio. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15): «La legge di Bill Kid», con Scott Brady e Betta St. John. Avventuroso, technicolor.

IDEALE. 16.30: «Non andiamo a lavorare». Un mare di risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

IMPERO. 16.30: «La storia di Esther Costello». Una grandiosa interpretazione di J. Crawford, R. Brazzi e S. Heathers, in una drammatica produzione Columbia.

ITALIA. 16.30: Brigitte Bardot, stupenda e sensuale in «Manina... ragazza senza veli». Il capolavoro della attrice più ammirata e desiderata. Successo.

MODERNO. Chiuso per lavori.

S. MARCO (filobus n. 1). Aria refrigerata. 18: «Sissi, la giovane imperatrice». II episodio. Il capolavoro in technicolor con Romy Schneider e Kalheinz Bohm. A grande richiesta ultimo definitivo giorno.

SAVONA. 16: «Nodo alla gola». Un capolavoro di Hitchcock in technicolor con James Stewart e Farley Granger. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Morte di un gangster» con Dane Clarke, Kathleen Byron.

VITT. VENETO. 15.30: Una produzione 1958-59: «Delitto sulla Costa Azzurra». Michèle Morgan, Danièle Gelin. Un capolavoro giallo, severamente vietato ai minori. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «La nonna Sabella», con Tina Pica. Successo.

BELVEDERE. 16.30: «Quarto grado». Emozionante giallo.

NOVO CINE. 16: «Nessuno mi fermerà». Sensazionale avventuroso con Sterling Hayden, Karen Booth

MASSIMO. 16.30: «I giustizieri del Kansas». Pericolose sollevazioni indiane sgominate dall'ardimento di tre uomini, con George Montgomery e Nancy Gates. Ult. giorno

RADIO. 16: «Il prezzo della gloria». Cinemascope technicolor con G. Ferzetti, P. Cressoy, E. Rossi Drago.

ESTIVI

CASTELLO DI S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 20.30: Il meraviglioso cinemascope in Eastmancolor: «Le avventure di Mister Cory», con Tony Curtis, Kathryn Grant, Charles Bickford. Divertente.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa: Due spettacoli del divertentissimo technicolor in Vistavision «Quel certo non so che», con Bob Hope, Eva Marie Saint, George Sanders.

DIANA. (Via Revoltella 49). Due spettacoli, ore 20 e 22: «Non sparare, baciami». Il più divertente technicolor con Doris Day. Segue «Rosicchio», cartoni animati.

ARISTON. 20 e 22: «Bader il pilota» ...e fece del cielo il suo impero. Grandioso capolavoro con K. Moore e M. Pawlow.

GARIBALDI. 20.15 e 22: «La legge di Bill Kid», con Scott Brady e Betta St. John. Avventuroso technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Quando l'amore è poesia». Technicolor con Janette Scott, Vernon Gray. Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20.15. Si ripete il I tempo: «L'arte di arrangiarsi», con Alberto Sordi e Armenia Balducci.

MARCONI. 16 (estivo 20): «Quartiere di Lilla». Un film di René Clair interpretato da Pierre Brasseur e Henry Vidal.

PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Il giullare del re». Spettacolare technicolor con Danny Kaye e Virginia Mayo.

PONZIANA. 20: Ritornano a noi gli assi della risata: Stan Laurel e Oliver Hardy nel capolavoro: «Non andiamo a lavorare».

ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Il mago della pioggia». Capolavoro in technicolor con Burt Lancaster e Katheryne Hepburn.

SCOGLIETTO. 20.30: «Mandato di cattura». Un film sensazionale tratto dagli archivi segreti della polizia federale, diretto e interpretato da Jack Webb. Technicolor.

SECOLO (S. Giovanni). 20: «Ulisse». Meraviglioso superscope technicolor con Silvana Mangano, Kirk Douglas.

STADIO. 19.45: «La finestra di fronte» (Il tuo corpo brucia), con Brigitte Bardot, Raymond Pellegrin. La drammatica storia di una donna contesa tra due uomini.

VALMAURA. 19.45: «Inno di battaglia». Gigantesco cinemascope in technicolor con Rock Hudson e Martha Hyer.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Sotto la minaccia», con G. Nader.

ROMA. «La canzone più bella» con Carlo D'Angelo e Jula De Palma.

VERDI. «La segretaria quasi privata», con Spencer Tracy e Katheryne Hepburn.

OGGI al Nazionale

Imminente all'Excelsior

Imminente al Fenice

ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA VITA NELLA NOSTRA CITTA'

LA FUNZIONE ECONOMICA DI TRIESTE strettamente collegata alla Madrepatria

Necessarie agevolazioni fiscali e una agile manovrabilità del Fondo di rotazione - Grandi benefici apporterebbe la franchigia sui carburanti

La partecipazione degli studiosi in discipline economiche, giuridiche e sociali ai vivissimi problemi locali dominati da circostanze di emergenza conosciute da pochissime altre città d'Italia, d'Europa e del mondo, è stata molto attiva e diligente in questo dopoguerra, ma del tutto sproporzionata all'importanza assunta dai problemi stessi. Le ragioni di questa inadeguata collaborazione dell'uomo di studio all'indagine sulle cause e sui rimedi dei fenomeni cresciuti in mezzo a noi in questi anni di difficile navigazione sono molteplici, ma fanno essenzialmente capo alla mancanza di un centro animatore di queste auspicabili applicazioni degli studi scientifici all'interpretazione della realtà concreta.

Nel campo strettamente economico le difficoltà di una chiara interpretazione della funzione verso la quale la città deve avviarsi sono emerse in più circostanze e spesso la confusione che è regnata in questo campo si è tradotta in una amara considerazione negativa su uomini e cose, mentre lo scoglio principale contro cui urtava ogni buona intenzione dei privati, degli enti o dello Stato era rappresentato dalla complessità del nostro destino, diremo così geografico, per il quale Trieste deve seguire sul terreno economico le vicende alle quali è legato lo sviluppo della economia nazionale e di quella del suo retroterra internazionale.

Gli occupatori ed amministratori anglo-americani di Trieste, nel periodo 1945- 1954, dopo una fase iniziale di visioni utopistiche sulle pretese capacità economiche autonomiste di Trieste, si resero conto della ineluttabilità dell'annessione di Trieste all'Italia che sola avrebbe potuto sopperire alle deficienze organiche della città. E furono conseguenti perchè con gli accordi economico-doganali del 1948 fra il cessato GMA ed il Governo italiano cucivano il tessuto economico triestino a quello nazionale senza il quale la nostra attività economica si sarebbe illanguidita.

Con l'aiuto anglo-americano — i 20 miliardi del Piano Marshall — e con quello di gran lunga più massiccio e continuativo dello Stato italiano, la città curava le proprie ferite, restituiva al porto ed all'industria la loro efficienza primitiva, allargava i centri urbanistici con moltissime nuove costruzioni.

Denunciava però le proprie condizioni di non autosufficienza nel fatto che più di un terzo della sua forza lavorativa occupata era addetta a uffici pubblici mentre una massa notevolissima di disoccupati stazionava costantemente ed inutilmente davanti ai posti di lavoro. Il declassamento intellettuale e professionale prendeva anche diffusamente piede onde si constata ancor oggi l'impiego in occupazioni inferiori ai propri studi ed ai propri meriti da parte di elementi forniti di buone attitudini professionali.

Strano contrasto fra questa insufficienza economica, fra questa incapacità organica ad essere autarchici e la fioritura di movimenti o correnti indipendentiste o pseudo indipendentiste, la cui tesi essenziale era il rovescio della realtà cioe l'asserzione di una autonomia economica non corroborata dai fatti.

All'opposto di questo ottimismo facilone di marca indipendentista, si apriva strada con fatica la speranza di una rinascita poggiata sul coordinamento della economia locale con quella nazionale; con fatica, perchè la realtà appariva ed in certo senso appare tuttora contrastare questa possibilità di rinascita. Anche il «Times» di Londra in un articolo di fondo del periodo immediatamente successivo al ritorno dell'Italia su questa terra ed ampiamente illustrativo delle condizioni in cui si trovava l'economia e delle prospettive per il suo avvenire, affermava la ineluttabile decadenza del porto e con esso dell'intera economia locale. Giornali svizzeri nel contempo sostenevano il «naturale» contrasto fra il carattere essenzialmente italiano della città e la sua funzione internazionale con il proprio retroterra.

Gli argomenti validi per una seria fiducia nella rinascita di Trieste e nella sua capacità di dare un lavoro ai propri figli, sembrano trarre in questi ultimi tempi alimento dall'ammorbimento delle tesi indipendentiste dell'autonomia o semiautonomia economica e dalla diffusa coscienza della opportunità di provvedimenti massicci «produttivistici» e non a carattere assistenziale. Certe utopie che ancora qualche anno fa raccoglievano un qualche consenso, restano soltanto il programma ufficiale di settori politici fondamentalmente antitaliani. L'opinione pubblica che si era lasciata in parte raccontare, con soverchia indulgenza, la storiella dei grandi guadagni e di un ritorno alla prosperità teresiana, sta dimenticando predica e predicatori, segno che l'utopia di trasformare la città in nuova Tangeri, ammesso che tale ibrida natura possa possedere degli aspetti suggestivi, è ormai di là dalla linea dell'orizzonte definitivamente tramontata.

D'altra parte, le querimonie diffuse per la privazione di qualche illusorio beneficio, sono anch'esse meditazione solitaria di pochi, mentre si rafforza la aspettativa che uno sforzo positivo debba essere compiuto dalla Madrepatria per risollevare la nostra situazione. Ormai l'opinione pubblica enumera i provvedimenti utili per la ripresa, sia quelli promessi dal Governo sia quelli insistentemente richiesti dalle categorie economiche, appoggiate da altri settori responsabili.

La sensazione della necessità di un programma organico dettagliatamente studiato, settore per settore, di attività locale è ormai divenuta un elemento che entra nello stato d'animo di Trieste come una rivendicazione costante, da sostenere in primissimo piano e fuori d'ogni alternativa.

Le difficoltà che in questi giorni traspaiono sul funzionamento del Fondo di rotazione, messo del resto in buone mani che vigilano su questo nostro autentico tesoro, turbano l'opinione pubblica che vede nel Fondo uno strumento fondamentale per l'industrializzazione dell'area economica di Trieste. La proroga delle agevolazioni connesse al porto industriale — esenzione decennale della RM ecc. — effettuata alcuni mesi or sono aveva risolto viceversa un altro dubbio e restituito fiducia e forza alle speranze della ripresa.

Su questi due piloni delle agevolazioni fiscali a fini produttivi e dell'agile manovrabilità del Fondo può riposare molta certezza, specie se si allarghi la cerchia dei provvedimenti di esenzione e di agevolazione, come promesso dallo on. Ferrari-Aggradi, ancora nel 1956, sulle tracce del Mezzogiorno d'Italia.

I provvedimenti di esenzione e di agevolazione debbono essere concepiti come mezzi di potenziamento di singoli settori al fine di un aumento della loro capacità produttiva e della loro capacità di assorbire dirigenti, tecnici, impiegati e operai. Fra di essi acquista sempre più risalto quello da più parti auspicato della franchigia di imposte e dazi sui carburanti.

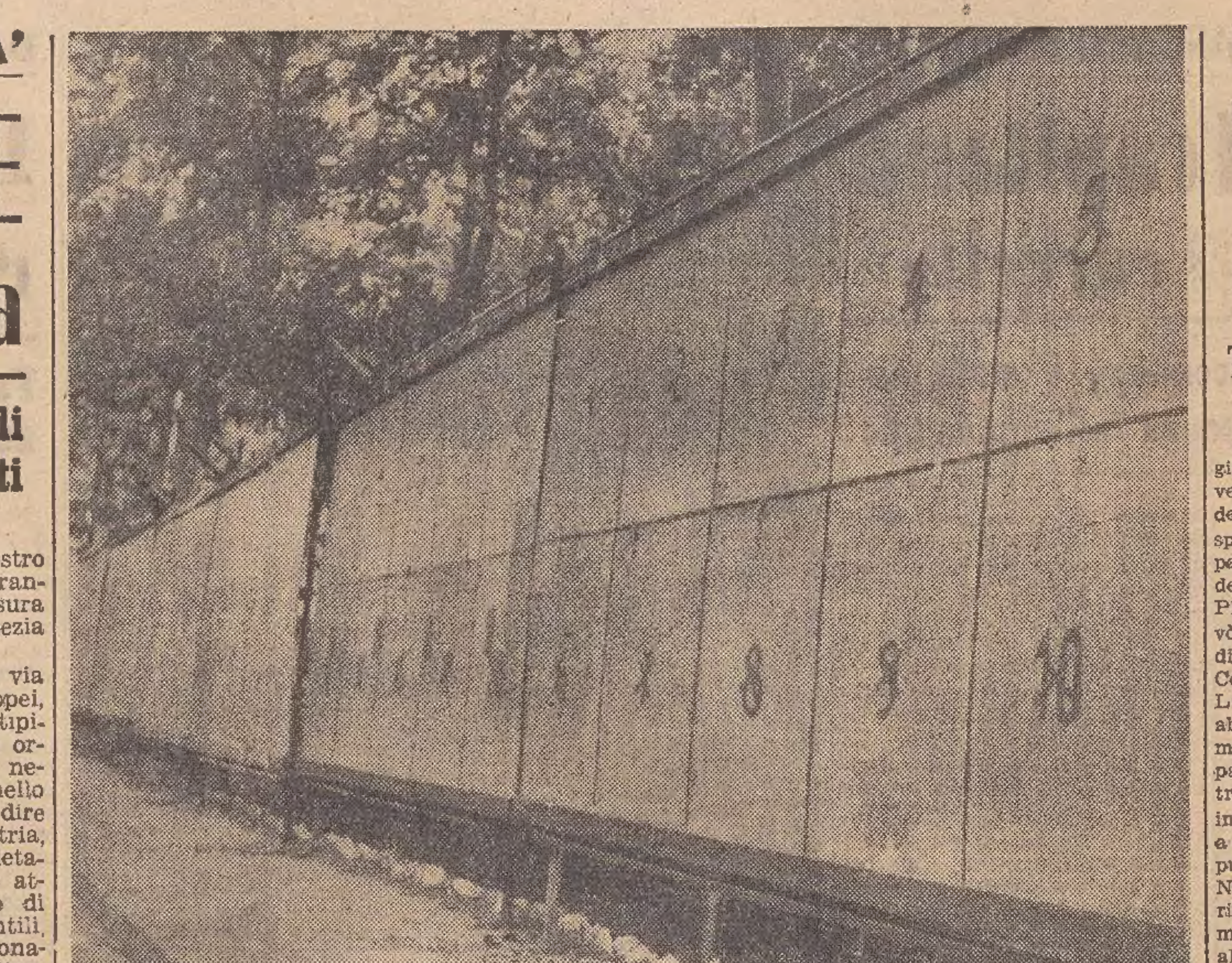
Chi ha seguito con cura il movimento turistico ancora in corso per la nostra città quest'anno, ha raccolto sufficienti elementi per rendersi conto che questo assai caratteristico movimento di turismo di transito, variegato di più nazionalità con predominanza di quello tedesco ed austriaco — a parte quello nazionale — è suscettibile di essere coltivato con ottimi frutti. Trattandosi di un turismo decisamente «motorizzato» l'adozione a favore di esso di un provvedimento ampio di sgravio sui carburanti rappresenterebbe un fattore di sicuro successo per il suo irrobustimento nel prossimo anno. Un provvedimento del genere avvantaggerebbe indirettamente moltissime categorie locali e specie quelle colpite più duramente dalla crisi, quali il settore albergo e mensa, pubblici esercizi, negozi al dettaglio.

La franchigia sulla benzina aumenterebbe anche le possibilità di contatti con il Friuli promuovendo quel processo di avvicinamento psicologico ed economico che è stato duramente ostacolato dal decennio di isolazionismo sotto gli stranieri. Processo tanto utile quanto difficile se è facilmente constatabile come il Friuli sia quasi completamente assente da alcune manifestazioni tipiche locali quali la nostra Fiera.

Per quanto riguarda gli interessi del traffico portuale, il dott. Bernardi ha illustrato recentemente all'ex Ministro Carli il suo punto di vista circa l'urgenza di controbattere la concorrenza dei porti stranieri mediante un adeguato programma di scambi fra servizi marittimo-portuali a favore del retroterra e le loro merci, citando l'esempio dell'Austria che si serve di Fiume anche tramite accordi particolari in base ai quali le spese del transito austriaco via Jugoslavia vengono pagate in merci prodotte in Austria ed esportate in Jugoslavia quale contropartita. Risulta che Trieste assicura valuta estera al nostro paese in conseguenza di transiti internazionali in misura non confrontabile con Venezia e Genova.

Potenziare questa nostra via aperta agli scambi europei, alla produzione industriale tipica delle zone portuali (da organicamente studiarsi), è necessità attuale di Trieste, nello interesse — oseremo quasi dire esclusivo — della Madrepatria, nella quale restiamo completamente confusi per servirla attraverso questo strumento di scambi transitari, mercantili, turistici, industriali e regionali che è la nostra città. Strumento speciale che richiede mezzi speciali.

Rodolfo Accerboni



(«Giornalfoto»)

Da ieri sono ricomparsi nelle vie cittadine i tabelloni per l'affissione dei manifesti elettorali

LA GIOVANE COMMESSA D'UN NEGOZIO

Vendeva alla madre gli ortaggi sottoprezzo

Tre mesi di reclusione inflitti alla donna per truffa

Madre e figlia, che avevano escogitato un bel trucchetto per provvedere al rifornimento casalingo degli ortaggi e della frutta con una spesa alquanto modesta, sono comparse ieri in Pretura per rispondere di furto e di truffa. Bruna Plisco aveva 17 anni quando trovò occupazione presso il negozio di vendita ortaggi di Giuseppe Cozzolino in via Felice Venezian. La ragazza si distingueva per la abilità e la sveltezza nel lavoro, ma al principale non sfuggì un particolare; era troppo solerte mentre serviva la madre, Anna Staver in Plisco che si recava ogni giorno a far le compere in quel negozio pur abitando in piazza Scorcola 2. Nessuno aveva in sostanza di che ridire perchè la giovane serviva la madre, considerata cliente come le altre donne. Ma un po' alla volta il proprietario e sua moglie notavano che la ragazza anzichè far pagare alla madre le somme dovute per gli acquisti effettuati segnava e incassava importi notevolmente inferiori.

Nell'agosto del 1955 venne disposto un servizio di vigilanza sull'operato della Bruna perchè il sospetto di una truffa si era aggravato. Il giorno 13 — evidentemente sfortunato per la giovane attraente Bruna — la madre sua entrava nel negozio e ordinava alla figlia la solita spesa: qualche chilo di pesche, un po' di ortaggi e altra frutta. Il tutto per un totale di 416 lire. La giovane levava di tasca matita e «notes» e faceva il conto: duecento lire. La madre versava la somma e con la sporta ricolma di frutta al braccio usciva dal negozio. Il signor Cozzolino però aveva rilevato tutto. Nuovo controllo il giorno 16 e identica storia: 115 lire pagate invece di 328. Il giorno dopo analoga verifica: cento lire per 361 e infine ancora il giorno 19 la madre pagava 145 lire, compere effettuate per l'ammontare di 400 lire. Il giorno 20, poi la moglie del Cozzolino sorprendeva la Bruna Plisco mentre sottraeva denaro dal cassetto degli incassi. La ragazza veniva perciò licenziata in tronco e denunciata all'Autorità giudiziaria per furto e truffa.

Tanto la giovane quanto la madre, a sua volta denunciata per concorso in truffa, negavano gli addebiti. Le due donne hanno respinto le accuse anche ieri dinanzi al Pretore. Ma il Cozzolino ha fornito nuovi altri particolari e pure un'altra commessa ha deposto chiaramente a carico delle due donne. Il Pretore ha riconosciuto la madre colpevole del reato di truffa e l'ha condannata a tre mesi di reclusione e 3500 lire di multa; ha dichiarato di non doversi procedere contro la figlia per concessione del perdono giudiziale.

Pretore: d'Amato, canc. Scelzo; difesa avv. Padovani.

IL 70.o ANNIVERSARIO DELLA CANOTTIERI «LIBERTAS»

Fulgido ricordo d'una vittoria ottenuta nelle acque di Ginevra nel 1912

La resistenza dei vogatori adriatici ad aggregarsi alla Federazione austriaca - Indiscussa superiorità della «jole» capodistriana

Mentre fervono i preparativi per la celebrazione del 70.o anniversario del Circolo canottieri «Libertas» di Capodistria, torna utile rievocare una pagina gloriosa dello sport del remo giuliano, i cui dirigenti e gregari hanno sempre dato fulgido esempio di fede italiana. Pagina assai nota nel suo epilogo — una vittoria di atleti irredenti del tricolore — ma pressochè ignorata nei suoi precedenti.

Cosa è veramente successo a Ginevra nell'agosto del 1912? Quale fu il ruolo rivestito dal celebre armo dei «Baruffanti», formato da Renato Pecchiari, Francesco Babuder, Mario Fonda, Arvino Arvini (Lauro Cherini), tim. Egidio Parovel, l'attuale presidente della «Libertas»? Lo racconta direttamente il dott. Lodovico Carniel, protagonista con i nostri canottieri del clamoroso fatto nella sua qualità di delegato della Società delle Regate di Trieste.

«...sfonderanno le barche da corsa tutte sino all'ultima i canottieri dell'Adriatico nostro, prima di affidare la propria rappresentanza ad una federazione mai stata la loro. E di quali vogatori si tratti, ebbene, li vedrete alla prova di domani nella corsa delle jole».

Questa la dichiarazione di chiusa data dal delegato della «Fédération d'Adriatique» ai delegati delle altre federazioni nazionali europee chiamati dalla «Fédération Internationale des Avirons» a congresso nella città di Ginevra nell'agosto 1912.

Queste parole limpide presentano un punto oscuro per chi non sa con quanta passione i padri nostri abbiano coltivato lo sport del remo, con quanta tenacia abbiano difeso l'indipendenza dei vogatori adriatici in campo internazionale.

Poche parole e tutto diverrà chiaro.

Il giorno 14 maggio 1884 venne fondata la Società delle Regate di Trieste. Vi si aggregarono immediatamente tutte le Società remiere del nostro Adriatico e del Carnaro allora esistenti e quante successivamente venute in vita.

Il 29 giugno 1891 nel Congresso Internazionale di Canottaggio in Torino, votanti i delegati delle federazioni nazionali di Italia, Francia, Belgio, Svizzera nonchè quello della Società delle Regate di Trieste venne fondata la «Fédération des Avirons» (F.I.S.A.) in cui la Società delle Regate di Trieste, colla ragione di «Fédération d'Adriatique», assunse la rappresentanza in campo internazionale di tutti i canottieri dell'Alto Adriatico Orientale e del Carnaro. Offerse una coppa che venne assegnata alla prova di campionato europeo della «a due con timoniere», coppa tuttora in palio col suo nome originario «Coupe d'Adriatique».

Alla F.I.S.A. aderirono man mano tutte le rimanenti federazioni nazionali dell'Europa continentale, ultimi, appunto nell'anno 1912, la Germania e l'Austria-Ungheria. Fu nel congresso di quell'anno che la «Fédération d'Adriatique» si trovò costretta a tentare una resistenza estrema, perchè coll'ammissione alla F.I.S.A. della Federazione austriaca essa veniva a trovarsi nella dura alternativa o di aggregarvisi oppure d'incorrere inevitabilmente nella squalifica in campo sportivo internazionale.

Dopo le parole ci volevano i fatti. Le parole vennero pronunciate durante il congresso dal delegato della «Fédération d'Adriatique»; i fatti vennero dati a colpi di remo dai canottieri della «Libertas» di Capodistria nella prova internazionale per le «jole» di mare a quattro vogatori con timoniere, inserita nei campionati europei di quell'annata, indetti per il giorno 18 agosto 1912 sul lago di Ginevra.

Gli equipaggi svizzeri erano stati i trionfatori in quella giornata; gli italiani — battuti nell'«a quattro», nell'«a otto», persino nel singolo col glorioso Sinigallia — non avevano colto che un solo alloro nell'«a due di coppia» per merito dei milanesi Dones ed Annoni. Erano avviliti.

Il pubblico (un gran pubblico internazionale di oltre 20.000 persone) non s'era appassionato gran che alle singole prove finite senza lotte avvincenti; la curiosità generale era puntata sull'equipaggio della «Fédération d'Adriatique», sugli uomini della «moritura» chiamati a disputare l'ultima prova. La stampa aveva dato rilievo alle parole del delegato adriatico eppoi di contro ai due oppure al massimo quattro partenti nelle prime corse, il programma offriva per quella della «jole» ben nove equipaggi, selezionati tra i più agguerriti di Europa.

Se nelle tribune si attendeva la prova con curiosità, nel capannone dell'Italia (dove l'equipaggio dell'Adriatico aveva ricoverata la propria barca) delegato, vogatori e timoniere abbracciati spasimavano.

Venuto il momento, il delegato, afferrato il remo del capovoga: «O con questo — disse — o sotto questo!» O vincitori o sfiniti in fondo alla barca, voleva dire.

E si allinearono alla partenza.

Al colpo di cannone gli svizzeri saettavano via alla diavola, seguiti a pochi centimetri dai capodistriani. Francesi, belgi, alsaziani e monegaschi seguivano appaiati in terza posizione. Ma già dopo dieci palate la «Libertas» era in linea con gli svizzeri, in testa ai cinquecento metri, a una imbarcazione ai mille, raddoppiato il vantaggio nel serrate d'arrivo. In fila indiana tutti gli altri.

L'uomo dell'alzabandiera stava sciorinando bandiera su bandiera alla disperata ricerca della bandiera d'«Adriatique»; ivi si precipita il delegato, gli indica il tricolore d'Italia; lo aiuta ad annodarlo, stringe i nodi stretti stretti e poi su su ben alto; automaticamente la banda attacca gli squilli della marcia reale.

I vogatori nostri, boccheggianti al traguardo, odono, guardano, vedono: riagguantano i remi e con un «fuori tutto» spettacoloso sfuriano sotto pazzi di gioia e tra i clamori della folla lanciano con un miracolo di fiato: «Viva l'Italia».

Una cannonata.

Così finì lo spazio vitale libero di Trieste, del suo mare almeno. Venne il 1913 ed i vogatori dell'Adriatico nostro s'udirono dire «bastardi» in campo internazionale.

Ma poi venne il 1914 e la maggior parte dei nostri vogatori sostituì al girone del remo l'impugnatura del fucile modello «91» ed allineati sino al maggio 1915, pronti al traguardo di partenza, attesero che il caro e familiare colpo di cannone desse l'avvio alla regata grande, che anche questa come quella di Ginevra altro non aveva per posta che una bandiera, sempre quella bandiera: il tricolore d'Italia.

Dizionario delle personalità più illustri dell'Italia d'oggi

Nel dizionario biografico delle personalità più illustri dell'Italia d'oggi, pubblicato in inglese dalla Intercontinental Book & Publishing «Who's who in Italy» 1957/58 tra gli esponenti della pittura contemporanea italiana, prescelti da un apposito comitato, quali: Campigli, Cantatore, Cassinari, Corpora, Gentilini, Guttuso, Pirandello, Soffici ed altri nomi di fama internazionale, figurano anche due valenti pittori triestini: Romeo Daneo e Franco Orlando.

Il volume finito di stampare nello scorso giugno, che consta di 1150 pagine, avrà una più ampia diffusione nel mondo perchè ovunque possa essere conosciuto il fattivo apporto degli italiani più illustri alle lettere, alle arti, alla scienza, all'industria e al commercio.

LA VITA NEL PORTO

Forte lavoro al Duca d'Aosta - Ritorneranno i traffici ceco-ungheresi? - Recessione americana e servizi marittimi - Relazioni con la Libia - Altre unità per la Cina

«Full» al Porto Nuovo

Nella giornata di ieri tutti gli ormeggi del Punto Franco Duca d'Aosta, che vanno dal n. 31 al n. 47, erano occupati da unità marittime sotto operazione. Risultavano, pertanto, in fase di manipolazione ben sedici navi, per la maggior parte costituite da unità di grosso tonnellaggio.

Fra i natanti abbiamo notato tre navi che imbarcano nitrati ammonici di produzione austriaca per conto della Cina continentale. Si tratta, come abbiamo riportato in altri commenti precedenti, di una serie di trasporti organizzati dalla «Cinofracht» di Pechino con navi espressemamente noleggiate ed appoggiate nella nostra città presso l'agenzia marittima AMAT.

In fase operativa si trovavano ieri pure una «carboniera» con 10.000 tonnellate di fossile americano per l'Austria, e due portaminerali con circa 5000 tonnellate di carico per ciascuna d'esse.

Per quanto concerne il lavoro al silo granario, presentemente inoperoso come scarico via mare, due unità attraccheranno fra cinque o sei giorni e cioè il «Genevieve Lykes» ed il «Saint Tropez». Altre grosse unità arriveranno fra il 7 ed il 10 del mese, fra cui l'«Indian River» con 10.000 tonnellate di fossile ed una portaminerali.

Al Punto franco nuovo erano ieri sotto manipolazione sei unità di linea.

Prospettive marittime

Come abbiamo fatto notare altre volte, i traffici marittimi dell'emporio hanno subito nei primi sette mesi dell'anno un certo regresso dovuto a cause facilmente individuabili. Occorre far presente, per altro, che la contrazione di alcuni transiti esteri non costituisce un «fatto» puramente triestino. Gli stessi porti germanici della Repubblica federale lamentano delle profonde cadute nelle relazioni mercantili con l'Austria, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, mentre registrano dei confortanti aumenti nei traffici nazionali. In Adriatico, sia Fiume quanto Venezia sono in fase di ascesa. Anche in questi due porti la parte preponderante degli aumenti è da attribuire ai maggiori traffici nazionali dà e per l'estero. A Venezia, ad esempio, le plusvalenze dei primi sette mesi rispetto al 1957, sono state determinate dall'influsso di più elevate quote di traffico industriale, mentre quello transitario con le altre province nazionali è rimasto su un livello medio.

Secondo fonti centroeuropee, circa il 35% dei commerci esteri marittimi della Cecoslovacchia verranno trasferiti entro il corso dell'anno sui porti baltici e su quelli del Mar Nero, mentre l'Ungheria si varrà per almeno del 40% delle sue relazioni con l'oltremare della via danubiana e dei porti germanico-orientali e polacchi. Queste traslazioni di transiti erano prevedibili. Già molti mesi or sono avevamo tracciato un quadro degli accordi stipulati fra la Russia ed i suoi satelliti europei — i famosi accordi dell'integrazione ferro-portuale-fluviale del cosiddetto «COMECON» (l'anti MEC orientale) — per i quali gli Stati dell'area del rublo si impegnavano di dar corso graduale al trasferimento di loro traffici d'oltremare sui porti baltico-rumeni. Da informazioni assolutamente attendibili apprendiamo che lo spostamento dei traffici ceco-ungheresi verso il Baltico ha causato notevoli perplessità nei circoli dirigenti di Praga e di Budapest. Le cose — secondo un giornale di Berlino Est — non vanno troppo bene. La stampa comunista riporta, infatti, delle lamentele espresse da ricevitori stranieri su ritardi nei ricevimenti di prodotti finiti ceco-ungheresi, in conseguenza del cattivo funzionamento dei porti di Wismar, Rostock, Warnemuende e Stettino. Anche Danzica e Gdynia rientrano nel quadro delle critiche.

I tecnici portuali del Baltico avevano fatto presente ai dirigenti del COMECON che i porti tedesco-polacchi non avrebbero potuto assestarsi ed attrezzarsi in un tempo breve per far fronte alle richieste di carico e di scarico da parte del retroterra. Ma i «politici», insistendo, hanno creato un congestionamento portuale che va a tutto svantaggio della rapidità delle consegne. Ditte indiane hanno già protestato a Praga contro le remore nella consegna di determinati prodotti finiti che avrebbero dovuto essere caricati nei porti tedesco-orientali. Si apprende inoltre di altre proteste pakistane e levantine.

E' pertanto possibile che la politica di instradamento verso il Baltico venga a subire qualche pausa, in attesa che la progettata conferenza ferro-portuale dell'Est europeo, che dovrebbe esser convocata per il prossimo ottobre, puntualizzi la reale funzione da riservare ai porti comunisti del Nord e del Mar Nero. Fonti amburghesi fanno notare che i ceco-ungheresi, costretti a far dirottare i loro prodotti verso gli empori tedesco-orientali e polacchi, subiscono delle perdite notevoli per i ritardi nelle consegne alle clientele. Il ritardo medio è valutato al 25% rispetto alle spedizioni via Amburgo o Trieste. Gli esperti comunisti avrebbero concretato una proposta da sottoporre alla conferenza del COMECON e cioè di articolare la politica marittima in maniera da distribuire i transiti nel seguente modo: valersi dei porti del Mare del Nord e dell'Adriatico per le spedizioni urgenti, indifferibili, composte prevalentemente da collettame, e di continuare a mantenere l'instradamento baltico per quelle merci che non hanno estrema urgenza.

Al lume di queste osservazioni si potrebbe sperare in un maggior afflusso di merci ceco-ungheresi verso il nostro porto, il quale, a detta stessa degli esperti di Praga, costituisce sempre un «emporio di alta velocità».

La recessione ed i servizi marittimi

Alcuni agenti marittimi e società di navigazione che servono il nostro porto pur lamentando una certa decrescenza nei traffici ci hanno dichiarato che non intendono ridurre o contrarre i loro servizi marittimi di linea. In questo mese, pertanto, il numero delle partenze regolari si terrà sul volume dei mesi precedenti. Non solo dunque non avremo contrazioni nelle partenze, ma con ogni probabilità il nostro porto registrerà degli aumenti, in conseguenza di nuovi contatti già istituiti o progettati. Così dicasi della «Dodero Line», della nuova linea per il Sud America della «Jugoslavenska», dell'inserimento di una unità da parte della «Adria Lines» sulla rotta del Persico e del potenziamento progettato da altri piccoli gruppi armatoriali sulle rotte del Levante e del Nord Africa.

Relazioni con la Libia

La agenzia marittima «Abdon D'Adda» ha inserito sulla linea per il Nord Africa la motonave «Milvia» in aggiunta alle altre motonavi già in servizio «Città di Pesaro», «Nuova Fides», «Vittoria S.» e «Mimina S.». Il traffico sulle rotte Trieste-Tripoli-Sfax (servizio decadale) e sulla Trieste-Tunisi-Bona (quindicinale) si mantiene regolare.

Un'altra unità per la Cina

Mentre tre grosse unità stanno caricando al Duca d'Aosta concimi artificiali austriaci per circa 30.000 tonnellate per la Cina continentale, si apprende che al 15 settembre arriverà nel porto una sesta unità, la «Bellatrix», che caricherà altre 10 mila tonnellate di nitrato ammonico per conto della «Cinofracht» di Pechino.

In merito alla missione italiana che doveva agli inizi di questo mese recarsi in Cina per trattare affari con le autorità governative di quella Repubblica popolare, si apprende da Roma che la partenza è ancora «sospesa», in attesa del gradimento del Governo di Pechino. Come è noto della missione dovrebbe far parte anche un esperto cittadino.

Il «Santa Fè» in porto

Partirà oggi per il Brasile-La Plata la prima nave della «Dodero Line» di Buenos Aires, la «Santa Fè», che dovrebbe inaugurare un nuovo servizio sulla rotta Adriatico-Tirreno-Sur America. La unità, che ha una portata di 9000 tonnellate, ha preso a bordo circa 2300 tonnellate di lingotti di acciaio di produzione nazionale e austriaca. Secondo quanto ci riferisce l'agenzia AMAT la seconda unità della nuova linea dovrebbe arrivare a Trieste verso la fine del mese.

IL NOTIZIARIO SCOLASTICO

Conferimento di incarichi a professori e maestri

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica che, ai sensi dell'art. 22 dell'ordinanza ministeriale concernente la nomina degli insegnanti non di ruolo negli istituti e nelle scuole d'istruzione secondaria per l'anno scolastico 1958-59, sono pubblicate, all'albo della scuola media di via G. Corsi n. 1, le graduatorie definitive degli insegnanti.

Le graduatorie per il conferimento degli incarichi provvisori e delle supplenze nelle scuole elementari, sono state pubblicate all'albo del Provveditorato.

Gli interessati possono prendere visione della graduatoria stessa anche presso gli uffici degli Ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche.

Le iscrizioni alle varie classi della Scuola di avviamento commerciale e alberghiera di bordo «Fratelli Fonda-Savio» di via Pascoli, 14, hanno avuto inizio ieri, 1.o settembre e continueranno per tutto il mese, con orario giornaliero dalle ore 9 alle ore 12. Con l'occasione si comunica agli interessati che gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 8 settembre, alle ore 8.30, con la prova scritta di italiano. Il diario delle prove è esposto all'albo dell'Istituto.

La Presidenza della Scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica che la seconda sessione degli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza avrà inizio lunedì 8 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano e procederà secondo il calendario esposto all'albo della Scuola.

Borse di studio per alunni del Conservatorio

La presidenza dell'Istituto ha bandito un concorso per l'assegnazione ad alunni meritevoli e di disagiate condizioni economiche, di 5 borse di studio da lire 50.000 ciascuna, messe a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al giorno 20 settembre c. a.

Gli alunni che intendono partecipare al concorso sono invitati a prendere visione del relativo bando che trovasi esposto all'albo dell'Istituto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Conservatorio, giornalmente dalle ore 11 alle 12.

Un avviso del Consolato agli elettori francesi

I francesi desiderosi di partecipare al «referendum» che avrà luogo il 28 settembre 1958, sono invitati a confermare appena possibile, il loro indirizzo attuale al Consolato generale di Francia a Venezia (Zattere 1397).

Raduno combattentistico

La Federazione dell'A.N.C.R. di Brescia ha organizzato, nel quadro delle manifestazioni per il 40.o Anniversario della Vittoria, un grande raduno combattentistico ad Iseo, per domenica 7 corr. mese, con il seguente programma: ore 9,30 ricevimento delle Autorità in Comune; 10,10 deposizione di una corona al Monumento ai Caduti; 10,20 Messa al campo celebrata sul lago dal cappellano capo militare Don Bonomini; 10,50 benedizione di una corona d'alloro da lanciare nelle acque del Sebino; 11,00 solenne commemorazione dei Caduti in mare di tutte le guerre e tutte le armi e specialità. Acrobazie dei reattori del campo di Ghedi; 11,15 lancio di manifestini dell'Aereo club di Brescia; 11,30 discorsi; 15,00 inizio delle escursioni sul lago con motoscafi di lusso, manifestazioni folcloristiche, concerti bandistici e cori per l'aggiudicazione di numerosi premi messi in palio. Per l'occasione funzionerà sulla linea Edolo-Iseo un treno speciale con tariffa ridotta.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla Federazione dell'A.N.C.R. - Casa del Combattente - piano III porta n. 4 - giornalmente dalle ore 17 alle ore 19 oppure a mezzo telefono n. 28861.

SEGNALAZIONI

«Vi sarei grato se vorreste ospitare per intero sulla vostra rubrica questa mia lettera di protesta nei confronti dell'Acegat» scrive il signor Bruno Bradaschia, e prosegue: «Verso la fine del mese di luglio telefonai all'Acegat — Ufficio lettura consumi — per pregare di mandare l'addetto alla lettura dei contatori ai soliti giorni (verso il 2 o 3 agosto) dopo le ore 19, in quanto essendo la mia famiglia fuori Trieste e io in ufficio, prima della predetta ora non avrebbe trovato nessuno in casa. Mi venne risposto che era meglio ch'io mandassi una comunicazione scritta che ero assente da Trieste durante il mese di agosto, così che l'Acegat avrebbe mandato l'incaricato verso il 2 o 3 di ottobre, rilevando i consumi di 4 mesi tutti in una volta. Fin qui quasi tutto bene e normale. Io credevo che poi a ottobre (cioè dopo 4 mesi dalla precedente lettura) all'atto del rilievo dei consumi avrei dovuto dimostrare di aver consumato più di 240 kw. di corrente industriale (il famoso minimo di 60 kw. mensili). Su questa specie di abuso si è già tanto discusso che non voglio entrare in merito. Con mia grande sorpresa ieri sera quando sono rientrato a casa ho trovato nella cassetta della posta la fattura dell'Acegat relativa a due mesi. Per prima cosa porta la data di lettura del 2 agosto. Io non so come possano mettere una data di lettura senza essere venuti a casa a vedere i contatori. In secondo luogo nella colonna dei consumi non viene riportato nessun consumo, tranne che in corrispondenza di quelli della forza industriale (diurna e notturna) attribuiscono per ognuna voce 120 kw., e addebitandomi complessivamente lire 2.860. Ora io mi chiedo una cosa. In ottobre quando verranno effettivamente a rilevare i consumi di 4 mesi io dovrò pagare quei kw. che il contatore segnerà oppure mi verranno diffalcati i 120 che questa volta devo pagare per nulla? Questa seconda tesi sarebbe la più giusta, se vista dal lato legale. Ma siccome viene vista e interpretata solamente dall'Acegat secondo il suo personale e abusivo modo di vedere, io in ottobre dovrò pagare effettivamente ciò che i miei contatori avranno segnato. Per contestare quanto sopra ci sono molti argomenti, ma purtroppo per iscritto si sprecano fiumi d'inchiostro e non si conclude niente. E questo perchè io finirei per esporre le mie rimostranze solamente alle altre centinaia di utenti; ma non riuscirei certamente a ragionare con i responsabili dell'azienda». Crediamo davvero che il timore sia eccessivo; comunque gradiremo una precisazione ufficiale della azienda.

L'argomento della sosta dei pullman nella zona del Foro Ulpiano, nella via Cicerone e di fronte al Liceo Dante, è stato trattato varie volte nella nostra rubrica. A quanto sembra le reiterate proteste degli abitanti della zona, che vedevano strade e marciapiedi ridotti a poco meno di un immondezzaio, o anche semplicemente da parte di cittadini di buon senso, non sono servite a niente. Ci è giunta ieri una ennesima lettera di protesta: il problema dunque è rimasto ancora e solamente un problema. «Desidererei sapere — scrive il lettore Bruno A. — per quale motivo non si è ancora provveduto a vietare alla sosta degli autopullman la zona del Foro Ulpiano. A Trieste cartelli con divieti vari vengono piantati a proposito e sproposito con larghezza. Spesso e volentieri mancano nei posti dove effettivamente sarebbero necessari. Si cerca di risolvere il problema del parcheggio delle macchine nel centro della città, si portano via fette di marciapiede ai pedoni, si tolgono alberi. Nella zona del Foro Ulpiano, che pure è una zona centrale, si permette la sosta agli autopullman. E non da oggi solamente. Ho letto varie volte sul vostro giornale le proteste di persone che lamentavano tale concessione. Infine non si tratta solamente di un problema di spazio, ma anche e soprattutto di un problema di pulizia e di estetica. I pullman che sostano nella zona in questione e cioè in via Cicerone e davanti al Liceo Dante (si tratta in genere di pullman jugoslavi) lasciano sul posto alla loro partenza una scarica di cartacce ed altri rifiuti. I viaggiatori infatti molto spesso usano fermarsi nel pullman o nelle vicinanze e consumare uno spuntino. Io, come già tanti altri, mi chiedo se sia mai possibile che con tanti posti adatti, comprese le rive che sono il posteggio naturale per i molti pullman che arrivano a Trieste, quelli jugoslavi si debbano fermare proprio in Foro Ulpiano, e come mai, con tutte le proteste e le segnalazioni fatte sino ad oggi, le autorità competenti non abbiano provveduto a smistare le autocorriere in questione, verso altra destinazione». E' del tutto inutile, caro signor A., che lo domandi a noi. Ci siamo posti per un sacco di tempo lo stesso quesito che si pone lei e lo abbiamo posto anche alle citate autorità competenti. Abbiamo perso la speranza di ottenere una risposta. Ha presente, a proposito di Dante, un verso del grande Poeta? «Non ti curar di lor, ma guarda e passa».

«Carissimo "Piccolo", ti scrivo, anche a nome di molti abitanti del nuovo rione di S.M.M. Inf., per segnalarti quanto segue: la filovia n. 19 si ferma alla rotonda sita all'inizio delle strade che conducono al Porto industriale, mentre gli operai che abitano nelle numerose case, lungo la via Flavia, ed ormai si può dire che vi sia sorto un nuovo villaggio, non possono prendere la filovia n. 20 giacchè non è concesso di usufruire del biglietto di libera circolazione (giallo). Per venire in città sono costretti a camminare per un bel pezzo di strada (10 minuti) esposti alle intemperie poichè non vi è nessun luogo ove ci si possa riparare dal sole e dalla pioggia. Ti puoi, quindi immaginare l'apprensione con cui vedono avvicinarsi la cattiva stagione. Mi è stato riferito che da almeno due anni l'Acegat ha in programma di portare il capolinea della n. 19 fino al Dazio di Zaule. Che si aspetta? Oppure, "extrema ratio", perchè non estendere la validità del «giallo» limitatamente alla prima tratta della linea n. 20? Ecco gli interrogativi che l'Acegat dovrebbe risolvere. Forse questo intervento potrà smuovere qualche ostacolo che si frappone alla realizzazione di tale progetto, realizzazione che mi sembra urgente dato l'incalzare della cattiva stagione. R. M.».

Un cane rumoroso è l'oggetto di una lettera inviata dalla signorina M. B. «Abito in via Damiano Chiesa 6; di fronte a me vi è lo stabilimento di una ditta di tintura e pulitura a secco; le custodi dell'edificio possiedono un cane che ha la piacevole abitudine di mettersi ad abbaiare alle cinque di mattina (qualche volta anche alle quattro) e poi prosegue fino alle otto e mezzo-nove. Ora ininterrottamente, ora con pause di riposo per non stancarsi troppo. Può immaginare che non ne possiamo più se il cane in questione fosse una normale bestia da guardia si potrebbe anche scusarlo, ma il bello è che durante tutto il giorno e la notte se ne sta zitto, per quanto questa sia una strada molto frequentata e fa un rumore d'inferno proprio quando la gente ha più bisogno di riposo.» In questi casi conviene sempre rivolgersi ai vigili urbani.

Appalto per la demolizione e vendita dei residuati della demolizione della m/n «Città di Trapani»

Il notaio Emanuele CASALE di Napoli in via Generale Orsini 40 comunica di essere incaricato di una gara privata sia per la demolizione che per la vendita all'assegnatario del ricavo derivante dalla demolizione della motonave «CITTA' DI TRAPANI» incagliata nella rada di Trapani ed abbandonata dalla «TIRRENIA» alla Società di Assicurazioni «LEVANTE» di Genova.

Il relitto sarà consegnato come sta e giace ed il ricavo dalla demolizione resterà venduto all'aggiudicatario della demolizione al prezzo che questo avrà offerto (netto da ogni spesa ed onere che sono a carico dell'aggiudicatario stesso) e da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Il permesso per la visita del relitto va richiesto all'Agenzia Cavarretta di Trapani piazza Garibaldi. La demolizione è stata autorizzata con dispaccio 18 agosto 1958 Ministero Marina Mercantile n. 49775.

Le offerte (con allegato assegno del 10% dell'offerta medesima, girato al notaio) dovranno pervenire in doppia busta al notaio anzidetto per raccomandata presentata alla posta non oltre l'8 settembre 1958.

L'apertura delle buste si farà nell'ufficio del notaio alle ore nove del 13 settembre 1958 con l'intervento della Levante che in quella occasione si riserva di non procedere alla vendita ove non fossero ritenute congrue le offerte. Gli offerenti potranno assistere ed intervenire purchè con regolare mandato.

L'aggiudicazione avverrà a favore del maggiore offerente al quale sarà subito comunicata l'avvenuta accettazione. Il contratto definitivo e versamento dell'intero prezzo avrà luogo nell'anzidetto ufficio ed a mezzo del suindicato notaio il 15 settembre 1958 alle ore 16 senza ulteriore avviso; il mancato intervento dell'aggiudicatario importerà la perdita in favore della Levante del versato anticipo a titolo di risarcimento danni.

Il notaio rigirerà agli esclusi gli assegni ricevuti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di attività fallimentare

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che l'8 settembre 1958 alle ore 15.30 in Villesse, via Madonna del Piano n. 14, si procederà alla vendita al pubblico incanto delle attività del fallimento di BRATTINA geom. VINICIO formanti il I, II, III e IV lotto, ed il 9 settembre 1958 alle ore 16 in Trieste via Besenghi n. 16, alla vendita del V lotto ed al prezzo indicato a fianco di ogni lotto.

I LOTTO: formato da un autocarro Lancia 3/RO ribaltabile, targato GO 7826 al prezzo di lire 790.000.

II LOTTO: formato da un rimorchio Adige targato GO 469 per il prezzo di lire 380.000.

III LOTTO: formato da un motocarro Guzzi-Edile targato GO 6240 della portata di 36 q.li, L. 170.000.

IV LOTTO: formato da una betoniera con motore, un compressore con motore, un cassone per autocarro Lancia, un carretto a mano ed altro materiale ed attrezzi da costruttore edile, per L. 322.600.

V LOTTO: formato da uno studio composto da libreria in quercia, scrivania in quercia, tavolinetto e sedia da macchina da scrivere, una poltrona e due sedie, nonchè due armadi, un lampadario, due puf, una radio ed altresì una cucina economica, una credenza, una vetrina ecc., il tutto descritto nel ricorso 30.5.1950, per il prezzo di lire 120.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 38 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 1.9.1958

IL CANCELLIERE
f.to Varacalli

L'ALLARME PER FORMOSA NON E' CESSATO

UNA GROSSA POSTA PER LA CINA E GLI S.U.

Secondo notizie da Hongkong Mao concentra truppe nelle regioni costiere del Fukien e del Kuantung

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 1

Le notizie più contraddittorie e sconcertanti di un imminente attacco comunista alle isole del litorale cinese, circolano qui, a Hongkong, sempre più intense tra l'elemento indigeno e quello europeo, per essere poi smentite e, magari, subito dopo, riconfermate. Vediamo, dunque, di orientarci in questa ridda di voci e di informazioni che arrivano a valanga.

I comunisti, sia di Pechino che di Formosa, annunziano bombardamenti sempre più violenti, preludio a un'azione di sbarco sulle isole nazionaliste del litorale cinese. Altre notizie parlano, addirittura, di quattromila mezzi da sbarco comunisti concentrati, a gruppi, sulle coste del Fukien. Tale ultima notizia, se esatta, merita un commento. Non dovrebbe trattarsi di quattromila mezzi da sbarco nel senso vero e proprio della parola, di quelli che gli americani e gli inglesi classificano quali *landing crafts*, ma piuttosto di flottiglie di giunche e di *sampans* a motore, il che ne diminuisce enormemente l'efficienza. Di moderni mezzi da sbarco se ne conteranno, probabilmente, fra queste navicelle indigene, al più, qualche centinaio. Sono tuttavia da rilevare tre particolari che fanno pensare veramente ad un imminente tentativo di sbarco in grande stile sulle isole nazionaliste del litorale cinese, e ciò in aperta sfida al monito americano che, peraltro, non sembra molto preciso nei riguardi delle isole costiere di Quemoy, Matsu, Tatan, Erhtan ed altre più piccole.

Il primo consiste nel particolare che, un paio di settimane addietro si è avuto un furioso scontro subacqueo tra sommozzatori della Cina comunista e sommozzatori nazionalisti. I primi, evidentemente, cercavano di sminare gli sbarramenti subacquei disposti intorno alle isole del litorale, e qui si è subito ricordato come, sul finire del 1941, l'isola di Hongkong, che è la parte più importante del possedimento inglese omonimo, cadde rapidamente nelle mani dei giapponesi, soprattutto ad opera di centinaia di sommozzatori nipponici, appositamente addestrati, e che neutralizzarono di sorpresa, in poche ore, nelle acque intorno all'isola, gli sbarramenti subacquei disposti dagli inglesi in ordini successivi, permettendo l'arrivo, nel porto di Victoria, di una miriade di galleggianti sotto la protezione dei cannoni della flotta giapponese schierata al largo, tutt'intorno all'isola. La difesa a terra fu piuttosto debole. Non si voleva, evidentemente, distruggere l'opulenta città di Victoria, favoloso forziere europeo, nonchè tuttora polmone ossigenatore della stessa Cina rossa. Tuttavia, a Quemoy e a Matsu la situazione sembra diversa, poichè notizie attendibili ci confermano che queste isole, presidiate da un complesso di circa 45 mila uomini, sono state trasformate in labirinti di fortificazioni sotterranee, in veri e propri dedali di tane. E nelle ultime fasi della guerra di Corea i cinesi, com'è noto, si sono dimostrati, per il loro temperamento laborioso, metodico e tenace, dei veri e pazienti maestri nell'arte delle fortificazioni.

Il secondo particolare che fa pensare ad un attacco a fondo delle forze cinesi popolari alle isole nazionaliste del litorale, è fornito dal prolungato silenzio e dalla calma relativa subentrata, da più di un anno a questa parte, dopo le continue pretese di Pechino miranti all'occupazione di tutta la Cina nazionalista, pretese manifestate, com'è noto, con il più alto clamore propagandistico e di tanto in tanto appoggiate da violenti bombardamenti. Ora, questo silenzio calato improvvisamente da circa un anno, ha ricordato qui a qualcuno la «strana calma» verificatasi sul fronte francese all'inizio della seconda guerra mondiale, dopo che Hitler aveva invaso la Polonia nell'autunno del 1939, calma che si protrasse, com'è noto, fino alla primavera del 1940, allorchè sul fronte francese si scatenò l'inferno. Ora, a questa calma foriera di un temporale, si aggiunge una terza notizia filtrata attraverso il «sipario di bambù». Ed è quella di concentramenti sempre più vasti di forze terrestri, aeree e navali comuniste che vanno addensandosi lungo le coste del Fukien e del Kuantung.

Premesse queste notizie, non deve stupire se la popolazione indigena, nonchè quella occidentale di Hongkong, incomincino ad essere preoccupate. Terrà conto il Governo di Mao Tse dei moniti americani? Basteranno quest'ultimi nonchè le manovre della Settima Flotta a far recedere i cinesi dalle azioni iniziate? Qualcuno incomincia a dubitarne. L'enorme popolazione indigena che si è addensata a Hongkong vive ormai in allarme. La Cina comunista ha infatti bisogno di un successo di prestigio ad ogni costo. Essa rischia, infatti di «perdere la faccia». In cinese «perdere la faccia» si dice *mien-pu*. E la parola *miem* (faccia) è tanto diffusa, in Estremo Oriente, che è passata addirittura sul vocabolario inglese. Aprite, infatti, un buon dizionario inglese e la troverete immancabilmente.

Chi ha fatto «perdere la faccia» alla Cina comunista, di fronte alla «terza Cina», quella dei dodici milioni di cinesi all'estero, residenti soprattutto in Malesia, nel Siam, in Birmania, nella Malacca, a Singapore e altrove, e che formano colonie laboriose, numerose nonchè ricche e influenti, sono stati gli studenti. Sicuro; molti giovani cinesi di queste colonie, sotto la pressione assillante della propaganda rossa, si sono recati a studiare nella madrepatria. Qui essi si sono trovati in un'atmosfera asfissiante di conformismo, di pressioni, di assoluta mancanza di libertà di pensiero, di abusi, di disordine burocratico e amministrativo. Molti di essi sono stati inviati addirittura a lavorare in officine e in fabbriche, come dei semplici *coolies* (*Ku-li* = uomo di forza), e le poche lettere fatte pervenire alle famiglie, da questi poveretti, e i racconti di coloro che sono riusciti a rivarcare il «sipario di bambù», pubblicate regolarmente sui giornali da un anno a questa parte, hanno suscitato un'impressione enorme sui cinesi della «terza Cina», impressione che ha controbilanciato l'effetto delle migliaia di tonnellate di carta stampata, a carattere propagandistico, fatte distribuire da Pechino tra i membri di queste colonie. Un successo di prestigio, tale da ricordare al mondo la potenza militare e il peso politico della «Grande Madre» (*Tà-mu*), risolleverebbe di colpo il prestigio di Pechino tra i cinesi all'estero. Chi è potente — e ce lo insegna la storia — non solo è temuto e rispetatto, bensì anche *ammirato!*

E' d'altra parte, ciò che più inquieta è il fatto che gli Stati Uniti non possono lasciar cadere Formosa sotto il controllo della Cina rossa, come non poterono lasciar cadere nel 1951 la Corea del Sud, sotto un controllo comunista. Se lo avessero fatto allora, il Giappone sarebbe rimasto virtualmente accerchiato dal Sud da Paesi comunisti e preso, per così dire, tra le estremità di una tenaglia gigantesca. E oggi, lasciando perdere Formosa, si verrebbe a spezzare in due tronconi quello schieramento insulare di Paesi non comunisti che gli americani hanno tentato d'imbastire dal Giappone, giù giù, fino alle Filippine, schieramento lungo il quale gli Stati Uniti dispongono di basi aeree, navali e terrestri (Giappone, Ryu-Kyu, Formosa, Filippine). Inoltre, con i cinesi di Mao Tse e relativi «esperti» russi a Formosa, sia il Giappone che le Filippine sarebbero oggetto di un accerchiamento iniziale! La posta, come si vede, è grossa sia per la Cina che per gli Stati Uniti.

E. d. Q.

VIOLINI FAMOSI alla mostra di Genova

Genova, 1

La seconda mostra del violino antico e moderno che si svolge quest'anno nel nome di Nicolò Paganini si aprirà il 6 settembre prossimo nelle sale della Villa Rosa in Pegli, che appartenne alla famiglia dei Lomellini e resterà aperta sino al 21 settembre. Le adesioni dei collezionisti e dei liutai continuano a pervenire da tutta l'Italia. E' assicurata la presenza degli esemplari più famosi della grande liuteria italiana dal '600 all'800. Sarà esposto anche lo «Stradivarius» del 1709 che appartenne alla collezione Mond di Londra e passò poi alla celebre violinista Teresina Tua: è uno degli strumenti più celebri del mondo, da molti considerato come il capolavoro del più grande liutaio di tutti i tempi. Il Comune di Genova contribuirà alla mostra facendo esporre il «Guarnieri del Gesù» che appartenne a Paganini.

Al comitato organizzatore sono inoltre arrivate le adesioni dei più noti costruttori di violini, i quali partecipano con esemplari di pregio. Della commissione di esperti che dovrà giudicare sui violini del tempo nostro fanno parte: il dott. Pasqualini, presidente della Associazione liutai italiani, il dott. F. W. Jaura di Monaco di Baviera, il comm. Iviglia della Camera di commercio italo-svizzera di Zurigo, i maestri liutai Garimberti di Milano, De Barbieri e Lecchi di Genova e Ranieri di Pegli.

Cadenabbia: la stretta di mano tra Fanfani e Adenauer

UNA «RISOLUZIONE» CHE VORREBBE FAR NASCERE IL MIRACOLO ECONOMICO

PROMESSE DI ULBRICHT AI TEDESCHI DELLA ZONA EST

Il livello di vita raggiunto nella Germania Occidentale non viene più criticato ma additato come una meta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 1

Se le cose andassero secondo la risoluzione dell'ultimo congresso del partito comunista a Berlino Est, anche la Zona sovietica potrebbe vantare il suo «miracolo» economico. Walter Ulbricht, primo segretario del partito comunista nella Zona sovietica, in un discorso durato 5 ore ha annunciato il miglioramento del livello della vita della popolazione, che avrebbe raggiunto e in parte superato entro il 1961 quello della Germania occidentale.

Nella risoluzione che fu accettata all'unanimità dal congresso tale promessa è stata così formulata: «L'economia della Repubblica democratica tedesca si svilupperà entro pochi anni in tal modo che la superiorità dell'ordine sociale socialista sul regime imperialista di Bonn sarà provata senza equivoci e per conseguenza il consumo pro-capite della nostra popolazione attiva sia in generi alimentari sia in beni di consumo importanti raggiungerà e supererà il consumo pro-capite dell'intera popolazione della Germania occidentale».

Questo annuncio è stato accolto con soddisfazione nella Germania occidentale, poichè è naturale che i tedeschi dell'Ovest desiderino che le miserabili condizioni di vita dei loro compatrioti oltre la cortina di ferro abbiano finalmente a migliorare. E' per altro interessante constatare che il livello di vita della Germania occidentale, mentre sin qui era stato oggetto di critiche da parte degli attivisti comunisti della Zona sovietica, venga ora considerato come un'auspicata meta da raggiungere.

Tuttavia, mette conto di esaminare a fondo la promessa fatta da Ulbricht, poichè una analisi della capacità economica della Zona sovietica fa apparire molto dubbio che il nuovo programma economico possa essere realizzato.

Tanto per cominciare, già la risoluzione stessa non è formulata in modo chiaro: non vi si parla, infatti, di tutta la popolazione ma solo di quella «attiva», il che potrebbe significare che tutte le persone inattive, e perciò i ragazzi, gli studenti, i pensionati e i commercianti sarebbero esclusi dai miglioramenti promessi. Inoltre, vi si parla di generi alimentari, e beni di consumo «importanti», che è una espressione altrettanto vaga come la parola «attiva».

Per generi alimentari «importanti» si considerano — sembra — solo la carne, il burro, la margarina e lo zucchero, per i quali — stando alle indicazioni fornite dall'«Annuario statistico della Repubblica democratica tedesca per il 1957» — la differenza di consumo a prescindere dalla qualità, non è molto grande in confronto con la Germania occidentale. Per contro non c'è alcuna indicazione sul consumo del latte e di pesce, poichè il confronto con queste voci sarebbe allora molto sfavorevole. Mancano anche indicazioni sul consumo di frutta e di frutta esotica, che praticamente non si trova nella Zona sovietica.

Per quanto concerne gli altri articoli di consumo corrente è difficile stabilire un esatto confronto a causa dell'enorme differenza di qualità: le sigarette contengono un tabacco che non si fumerebbe in alcun altro posto e la principale materia prima tessile è ancora la fibra di lana artificiale. Ma la situazione è assai peggiore per i beni di consumo di alta classe, che sono espressione di un alto livello di vita.

Così l'industria della Zona sovietica ha prodotto nel 1957 un numero di automobili private pari solo al 3,7 per cento di quelle fabbricate nella Germania occidentale e solo il 9,3 per cento di camions. Solo per i motocicli la produzione della Zona sovietica, calcolata procapite, è più favorevole, ma per la ragione che nella Germania occidentale la domanda di motocicli è diminuita a favore delle automobili. La Zona sovietica ha prodotto nel 1957, 11,9 apparecchi radio, 11,2 televisori, 6,7 orologi, in confronto a 100 prodotti nella Germania occidentale. Un aumento della produzione non sarebbe possibile che mediante una vasta modernizzazione e una razionalizzazione delle fabbriche; il che però è escluso per i prossimi anni poichè l'industria delle macchine è esclusivamente dedicata alle industrie di base e all'industria pesante, settori nei quali la Zona sovietica ha indubbiamente ottenuto dei successi negli ultimi anni.

L'industria chimica, ad esempio, è diventata la più importante produttrice dell'intero blocco orientale. Anche la produzione di energia, per abitante, è lievemente superiore a quella della Germania occidentale, ma il forte consumo richiesto dall'industria chimica, che da sola assorbe un terzo della produzione totale di energia elettrica, impone restrizioni e limitazioni alla popolazione. Per contro, i tentativi di creare una industria metallurgica hanno provocato grandi spese senza dare risultati tangibili per la continua mancanza di carbone, di ferro e di altri metalli.

In conclusione si può dire che il regime economico che regna nella Germania comunista non permetterà mai un rifornimento equilibrato nel senso delle abitudini occidentali. Beninteso, questo regime è in grado di concentrare i suoi sforzi su alcuni punti e di ottenere dei successi, e perciò è possibile che riesca ad ottenere in alcuni campi una maggiore disponibilità di beni di consumo per la popolazione. Resta tuttavia da vedere se i capi comunisti della Zona sovietica intendono veramente perseguire gli obiettivi annunciati o se hanno invece voluto ostentare un ottimismo di marca propagandistica per sollevare momentaneamente il morale della popolazione.

Max Rossbach

JANE TEMPEST STEWART, SINGOLARE FIGURA DI DONNA

A Roma per un film la misteriosa «Lady scandalo»

Molte volte a Londra il suo illustre nome è stato messo al centro di clamorose vicende - Damigella di Elisabetta, confidente di Margaret

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Probabilmente ricorderete il clamoroso suicidio del fotografo inglese Anthony Beauchamp, marito di Sarah Churchill. La polizia fu avvertita telefonicamente da una donna, la stessa che era stata col fotografo prima che si uccidesse. Dopo tre giorni di indagini, la polizia accertò che questa donna era Lady Jane Tempest Stewart, una delle esponenti più note della high life londinese, e sulla stampa britannica esplose letteralmente lo scandalo. Lady Jane Tempest tornava alla ribalta della cronaca in modo più che sensazionale: Anthony Beauchamp era il fotografo alla moda, riceveva nel suo atelier le più belle donne del mondo, ma nessuna era mai riuscita a farlo innamorare. Adesso, improvvisamente, s'era suicidato per Lady Jane, cioè per la donna che a Londra da tempo tutti chiamavano «Lady scandalo».

La sua famiglia è una delle più nobili d'Inghilterra, tant'è vero che — quando Elisabetta II si sposò con Filippo di Edimburgo — fu prescelta proprio lei per reggere il velo, tra centinaia e centinaia di ragazze dell'aristocrazia. Quella fu la prima apparizione di Jane Tempest alla ribalta della cronaca. Si riparlò di lei a più riprese in seguito, specialmente agli inizi della vicenda sentimentale fra Margaret e Peter Townsend, come dell'unica depositaria del segreto della Principessa. Lady Jane era una delle poche amiche personali di Margaret che conoscesse il suo numero telefonico personale e si recasse da lei senza farsi annunciare, usando lo ascensore privato.

I rapporti fra Lady Jane Tempest e la Corte d'Inghilterra (ma non l'amicizia con Margaret) si raffreddarono allorchè Lord Londonderry, fratello di Jane, attaccò in Parlamento la Casa reale, invitandola bruscamente a servirsi di collaboratori più intelligenti e meno «parrucconi». I rapporti fra Lady Jane e l'aristocrazia londinese, invece, si raffreddarono quando un giornale rivelò che l'immagine della prosperosa pin-up apparsa su un calendario dell'Armata britannica era quella di Lady Jane. Una aristocratica che si fa fotografare in bikini per i calendari era davvero troppo! Lady Jane fu compensata dalla nomina ad honorem a «fidanzata dell'Esercito».

Ma la serie delle clamorose trovate non era finita. Un altro giornale rivelò che la modella di un celebre pittore che esponeva all'Art Gallery una serie di nudi era Lady Jane, damigella della Regina Elisabetta. Poi Lady Jane posò per altri pittori, poi ancora si mise a dipingere lei stessa, infine lasciò le arti figurative e passò al canto. Scelse un Night Club di infimo ordine, e si fece scritturare. Altro scandalo.

Evidentemente a Lady Jane Stewart la vita calma non piaceva. Lady Jane è un po' il simbolo, l'alfiere di quella vasta categoria di persone che non può vivere se non fa parlare di sè. E' una forma di mania che in certi casi si manifesta in modo decisamente preoccupante. Lady Jane dette prova di avere, oltre questa mania, anche una certa dose di coraggio, quando — allo scoppio dell'insurrezione ungherese — con due amici, uno fotografo e l'altro giornalista, lasciò l'Inghilterra, raggiunse Vienna e da qui insieme con altri inviati speciali varcò clandestinamente la frontiera con l'Ungheria raggiungendo Budapest.

L'unica occasione in cui Lady Jane si comportò dignitosamente fu proprio il suicidio di Anthony Beauchamp. In quel periodo una sua parola sarebbe stata pagata chissà quanto, sarebbe stata riportata a caratteri di scatola sulle prime pagine di tutti i giornali di Londra (escluso il «Times», ma solo perchè il «Times» non ha mai dedicato più di tre colonne di titolo ad una notizia, e perchè dedica tutte le prime pagine agli annunci economici). Lady Jane non parlò. Raccontò solo alla polizia come stavano le cose, e tacque. Fu abilissima. Forse, soffiando sullo scandalo, non avrebbe creato intorno a sè quell'alone di mistero che adesso invece la circonda e la fa apparire in Inghilterra quasi come un personaggio leggendario.

L'elenco delle stranezze di Lady Jane potrebbe continuare, ma pensiamo di aver riportato gli esempi più indicativi. Il fatto che tutti la chiamino abitualmente «Lady scandalo» è già abbastanza significativo. Ebbene, Lady Jane Tempest è giunta ora a Roma, all'improvviso, ed è stata solo casualmente riconosciuta una sera da un fotografo in via Veneto. Ci si è chiesti per parecchi giorni cosa fosse venuta a fare Lady Jane in Italia, e cosa diamine stesse preparando. I cronisti, mobilitati sulle sue tracce, non riuscirono a scoprire nulla. Il fotoreporter Tazio Secchiaroli riuscì a sorprenderla a Fregene, in compagnia del nobile romano Luciano Ancillotto. Il segreto si è saputo solo adesso: Lady Jane Tempest Stewart, la confidente di Margaret, l'ex damigella di Elisabetta, l'ultima amica di Beauchamp, è venuta in Italia per fare del cinema. L'ha confessato lei stessa a un giornalista che è riuscito ad abbordarla in un locale tipico ungherese, a Roma. Lady Jane, semicelata dietro un enorme boccale di birra, non s'è fatta pregare: «Tantò, prima o poi lo dovrete sapere», ha detto. Farà un film con Dorian Gray e Giorgia Moll, intitolato «Ragazze a Istanbul». I giornali inglesi torneranno quindi ad occuparsi in prima pagina di Lady Jane. Tranne, naturalmente, il «Times».

Sandro Morriconi

LE VICENDE DI UNA COMMOVENTE LETTERA DEL '17

Rintracciata una congiunta del tenente Adolfo Ferrero

Non aveva che venti anni l'eroico ufficiale che cadde in combattimento sull'Ortigara

Genova, 1

E' stata rintracciata ad Alassio l'unica congiunta vivente del tenente Adolfo Ferrero (e non Fusaro, come si era creduto di leggere nel testamento spirituale lasciato dall'eroico ufficiale il giorno prima di morire in combattimento sull'Ortigara il 16 giugno 1917). Si tratta della signorina Nina Ferrero, sorella del Caduto, residente a Torino, ma attualmente ad Alassio. Il ritrovamento è stato possibile grazie alla pubblicazione sui giornali della notizia del rinvenimento della nobilissima lettera-testamento. La signorina Ferrero aveva letto sui giornali la commovente lettera attribuita, così si diceva al ten. Fusaro, lettera che era stata trovata nel 1922 da un cercatore di salme e da questi consegnata ad un bimbo, Vittorio Benetti da Asiago. Il ragazzo, non sapendo a chi consegnare la lettera, sprovvista di indirizzo, la conservò tra alcune carte, dimenticandola.

La missiva fu ritrovata recentemente dallo stesso Benetti che intuendone l'alto valore spirituale e morale la consegnò ai carabinieri. La signorina Ferrero, leggendola, ne riscontrò una perfetta identità con quella che aveva ricevuto la madre poco tempo dopo la morte del fratello, il ten. Adolfo Ferrero, avvenuta sullOrtigara dove, con lui, trovarono la morte altri duemila soldati. La madre dell'ufficiale custodì gelosamente la lettera e volle, alla sua morte, portarla con sè nella tomba. L'equivoco di Fusaro, anzichè Ferrero, si spiega con il fatto che la firma, posta in calce alla lettera, fu vergata affrettatamente, dando così luogo allo scambio del solo cognome. Il ten. Ferrero, nel timore che il suo testamento andasse smarrito, ne aveva affidato una seconda copia all'attendente (allo stesso soldato, cioè al quale lasciò tutto il suo avere, cento lire). Ma anche l'attendente morì durante il combattimento e, su di lui, venne appunto trovata la lettera-testamento e sulla quale si credette di leggere il nome di Fusaro.

Alla memoria del ten. Ferrero, che durante la battaglia per la conquista dell'Ortigara si comportò eroicamente — così come aveva promesso nel suo testamento — fu conferita la medaglia d'argento e la croce di guerra al V. m. nonchè una promozione per merito di guerra. Il giovanissimo ufficiale, non aveva che vent'anni, rimase durante la battaglia gravemente ferito, ma rifiutò ogni soccorso e continuò a combattere fino allo stremo delle forze. Morì poco dopo durante il ricovero in un ospedaletto da campo mentre i suoi alpini conquistavano l'Ortigara.

1957, ANNO DIFFICILE PER LO SPETTACOLO

Il pubblico ha speso 112 miliardi per il cine

La prosa è in continuo regresso

Roma, 1

Le statistiche e un'autorevole precisazione del direttore generale della SIAE, dottor Ciampi, hanno confermato che il 1957 è stato un anno difficile per lo spettacolo. All'accentuarsi della flessione per il teatro ed alla prima battuta d'arresto per il cinema segnalate già nel 1956, ha corrisposto infatti nel 1957 per entrambi i settori, una contrazione che attesta la tendenza involutiva della curva della domanda.

Nel complesso della spesa del pubblico spettacolo, che in totale assomma a 175.8 miliardi di lire, il cinematografo ha inciso per il 64.2%. Questo totale sale a 187.8 miliardi se si includono anche gli abbonamenti TV ed a 180.8 se si comprende il sovraprezzo invernale. Nella graduatoria generale il cinematografo è quindi in testa con una spesa di 112.8 miliardi. Dall'Annuario statistico appare evidente come tutte le altre forme di spettacolo siano, come spesa, fortemente distanziate. I balli e i divertimenti infatti hanno inciso sul totale solo per l'8.7%, equivalente ad una spesa di 13.3 miliardi, lo sport per il 5.8% con una spesa di 10.1 milardi, ed infine il teatro, sempre più destinato a ricoprire l'ingrato ruolo di «Cenerentola», per il 4.8% della spesa totale con 8.5 miliardi.

Questa spesa complessiva è largamente superata da quella per altri consumi privati non strettamente necessari, come le bevande alcooliche (668.3 miliardi) e il tabacco (456.9 miliardi); essa segna tuttavia un incremento, nel raffronto tra il 1957 ed il 1958, rispetto a taluni consumi necessari, come ad esempio il vestiario (13.6%) ed i generi alimentari (22.7). La spesa per lo spettacolo rappresenta l'1.18% del reddito nazionale: il quoziente è lievemente diminuito rispetto agli anni precedenti, ed il ritmo di accrescimento resta da due anni al di sotto di quello del reddito e dei consumi privati in genere. Questa inversione di tendenza, dimostrata dall'andamento dell'incidenza delle spese per spettacoli sul reddito individuale (scesa dall'1.30% del 1955 all'1.23% del '56 ed all'1.18% del '57) è dal direttore generale della SIAE attribuita, tra l'altro, al parallelo aumento di spese affini, classificate fra quelle degli articoli durevoli d'uso domestico e riguardante l'acquisto di apparecchi radio, televisori e dischi. La diminuzione tra il '56 ed il '57 della spesa teatro, cinema, sport e trattenimenti vari è stata pari allo 0.6%, scendendo da 147 miliardi e 630 milioni a 146 miliardi e 679 milioni.

Venendo a trattare in dettaglio dei due più importanti settori, il cinema ed il teatro, la premessa all'Annuario SIAE per il 1957 accenna all'andamento ed alla situazione delle attività teatrali, per le quali si nota una variazione in meno della spesa complessiva pari al 3.9%.

Per il teatro primario la diminuzione è stata del 2.9%, pari a 200 milioni d'incasso in meno. Per il teatro non primario la spesa è diminuita da 2.3 miliardi del '56 a 2.1 miliardi del '57, con una variazione in meno del 6.6%.

Di tutti i generi teatrali, la prosa presenta la situazione più grave, registrando un sensibile calo degli spettatori paganti, cioè dei biglietti venduti: in totale, e senza calcolare l'incremento naturale della popolazione, la scena italiana ha in questi ultimi anni subìto la perdita di 3 milioni su 7 dei suoi spettatori dell'anteguerra. La televisione — che specie in provincia ha riscosso particolare successo proprio con l'utilizzazione del repertorio teatrale — e l'indice dei prezzi sono indicate tra le cause determinanti il grave fenomeno.

Per quanto riguarda il cinema, i dati statistici denunciano una diminuzione della spesa del pubblico di oltre 3 miliardi tra il '56 ed il '57 (da 116 a 112.8 miliardi, con una variazione in meno del 2.8%) e una diminuzione della frequenza da 790.2 a 758.4 milioni di biglietti venduti, pari al 6%. Nonostante la contrazione, la frequenza di pubblico al cinema in Italia rimane fra le più alte in Europa: l'italiano è andato al cinema, nel 1957, 15.3 volte, contro le 14 del francese, le 12.5 del belga, le 15.4 del tedesco. Solo gli inglesi frequentano di più il cinema (17.9 volte) ma con un reddito tre volte superiore a quello dell'italiano. Quante sono infine le sale cinematografiche in Italia? Circa 16.500, contando anche le arene estive, ammontanti a 3000.

Un altro dato interessante riguarda gli incassi dei film nazionali che nel '57 sono aumentati, raggiungendo il 30% del totale, contro il 28.4 del 1956. Dei 112.8 miliardi spesi per il cinema, al film italiano sono quindi andati 33.6 miliardi. Segno evidente — si osserva — che il rendimento medio del film nazionale è superiore a quello del film straniero e che la produzione nazionale è in ripresa, pur attraversando un periodo di profondo assestamento.

CONGRESSO MONDIALE NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Premiato a Vienna il «maestro» dei maghi

Scomparsa una stanza in dieci secondi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

Muniti di grosso bagaglio contenente «trucchi», corde incantate, colombine, mazzi di carte addomesticate, serpentelli, seghe circolari e tutte le novità acquistate al bazar di Vienna, i «maghi» hanno lasciato questa mattina, in forma ufficiale e solenne, la capitale austriaca dove si sono trattenuti a congresso mondiale per cinque giorni. Cinquecento maghi hanno preso parte a questo convegno mondiale di Vienna in cui doveva laurearsi il «Gran maestro della categoria». La vittoria su tutte le categorie, è andata alla squadra degli olandesi e nominalmente ad Antony Van Dommelen (primo premio) e a Peter Pit (secondo premio). Il Ministro austriaco del Commercio Bock, ha consegnato ieri la coppa al vincitore davanti ad un foltissimo pubblico di curiosi e di autorità che hanno avuto ingresso gratuito nella sala per la premiazione del Gran maestro dei maghi. Fin da sabato si sapeva che la vittoria sarebbe andata all'olandese che aveva già vinto la finale e le eliminatorie nella categoria «maghi, prestidigitatori» eseguendo pezzi di tale perfezione e bravura da ottenere l'adesione incondizionata di tutti i colleghi concorrenti maghi. Per l'Italia niente allori a questo congresso, benchè fosse rappresentata da illustri maghi di nome e qualità, quali Bustelli, Brusini, De Mario e Sitta.

La comitiva dei maghi si è congedata dalla capitale austriaca con un grosso bottino di «nuovi trucchi». Nella sala di riunione e di incontro dei congressisti, che erano giunti da ogni parte del mondo, e nella quale non avevano accesso i «non autorizzati», era stato installato infatti una specie di bazar magico, dove ogni mago congressista metteva in vendita, per i suoi colleghi, quanto di meglio e più recente si conosceva, nel suo paese di provenienza, nel settore trucchi, trovate, sistemi, corpi segati, o altro.

Per cinque giorni di seguito i cinquecento signori della magia nera, in cilindro, frack o turbante e barracano, si sono presentati sulla ribalta della Sala Sofia, davanti ad una giuria severissima che doveva stabilire una difficile graduatoria di valori internazionali. Un lavoro massacrante per i giudici.

Impossibile fare ora un quadro riassuntivo di ciò che questi maghi hanno presentato come trucchi. Uno è riuscito perfino a far scomparire, neltimo in cui la sala intera è stata oscurata per non più di dieci secondi, tutta una stanza con grossi armadi, sedie, tavoli e quattro persone. Chimica, fisica, scienza medica, psicologia, sono impiegate dai maghi nell'esercizio della loro difficile arte. C'è chi la chiama scienza, specie nella parte esoterica, ma c'è chi sostiene sempre che si tratta più di attività plateale e fattucchiera che di scienza. Fra i maghi presenti uno aveva più di 70 anni e il più giovane, un danese, non più di 15.

Anche «pitonesse» sono comparse sulla ribalta viennese dove ventisette paesi erano in gara. Alla stampa non è stato possibile avvicinare i maghi durante gli acquisti e presentazione «privata» di trucchi e di numeri ai colleghi. Il che è anche giusto. I tedeschi sono giunti organizzatissimi a questo congresso dove erano rappresentati dallo «Studio magico di Bonn» che ha fornito al bazar i suoi «trucchi», accompagnati da un catalogo dove veniva precisato, «quarantadue nuovi trucchi presentati dallo studio di Bonn» elencati, catalogati, numerati e precisati. Ministri, giornalisti, corpo diplomatico curiosi di ogni età e sesso hanno assistito alla grande gara dei maghi ove ognuno dei partecipanti ha presentato velocemente qualche trucco.

G. B. Alemanni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.15 circa: Crescendo; 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali; 11: Larry Adler e la sua armonica; 11.20: Suites di balletti; 12.10: Orchestra diretta da Piero Rizza; 12.50: 1, 2, 3... via!; 13: Giornale radio; 13.20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali; 16.15: Le opinioni degli altri; 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani; 17: Giornale radio; «La girandola», giornalino radiofonico per gli scolaretti in vacanza; 17.30: M. Pezzotta e il suo complesso; 17.45: Ricordo di Stanislaw Moniuszko; 18: Concerto diretto da Massimo Pradella con la partecipazione del tenore Alfredo Bianchini; 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musica per archi; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale; indi: «L'arpa d'erba», commedia in tre atti di Truman Capote, con Rina Morelli, Maria Fabbri, Lauro Gazzolo, Lina Volonghi; 23.15: Giornale radio e Campionati mondiali di ciclismo su pista a Parigi - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese; 9.30: Orchestra diretta da Carlo Esposito; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 13.30: Giornale radio; 13.45: Scatola a sorpresa; 13.50: Il discobolo; 13.55: Archi in vacanza; 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli; 14.45: Canta Luciano Tajoli; 15: Giornale radio; 15.15: Successi di ieri, interpreti di oggi; 15.45: Strumenti in armonia; 16: Terza pagina: concerto in miniatura, sapere per star bene, musiche di balletto; 17: Cavalcata napoletana: 10.o episodio: 1943 - A una cosa sola non c'è rimedio; 18: Giornale radio; indi: Ballate con noi; 19.15: Carnet Decca; 19.30: Motivi in tasca; 20 Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista a Parigi; 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Una voce e tre chitarre; 21: Sera d'estate, spettacolo musicale di Amurri e Zapponi, Orchestra della canzone diretta da Angelini; 22: Ultime notizie - Orchestre alla ribalta: Ricardo Santos; 22.30: Sceglierei sempre te, un programma di Calcagno e Vivarelli; 23: Siparietto - Momenti magici con dischi R.C.A.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli osservatori geofisici; indi: La fine del mondo antico; 19.30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera: G. Giordani e F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno; 21.20: Testimonianze su temi spirituali; 21.50: Tribuna internazionale dei compositori: Alfred Mendelssohn, Allan Petterson e Carlo Prosperi; 22.25: La rassegna: cinema; 23: Ferruccio Busoni

LOCALI
(TRIESTE)

7.30 - 7.45: Giornale triestino; 12.40 - 13: Gazzettino giuliano; 14.30: Terza pagina; 16.30-17: L'opera poetica di Sisinio Zuech; 17.30-18: Caffè concerto; 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport, b) Piccolo varietà, c) Il fiore fatato, fiaba di cartoni animati; 18.30: Telegiornale; 18.45: Arti e scienze, cronache di attualità; 19: Musei d'Italia: il museo etnografico lateranense; 19.45: La macchina per vivere; 20.30: Telegiornale; 20.50: Carosello; 21: «Amore e pinguini», originale televisivo di Giles Cooper, con Bianca Toccafondi e Giuseppe Caldani; 22: Totò-Club con Totò Ruta e il suo complesso; 22.30: Zingari, a cura di Nazzareno Taddei; 22.50: Telegiornale.

Si è sposato il giovane coinvolto nel caso Diabolich

Bergamo, 1

Stamane, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, si sono uniti in matrimonio Marisa Magri e Aldo Cugini, il giovane che venne coinvolto nelle indagini per il delitto del «Diabolich» e che fu per questo in carcere per oltre quattro mesi. Liberato finalmente da ogni sospetto, il giovane ha potuto oggi coronare il suo sogno di amore. Dopo la cerimonia gli sposi sono partiti per la luna di miele che trascorreranno sulle spiagge amalfitane.

443.130 nati vivi da gennaio a giugno

Roma, 1

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico del paese risulta che, durante il periodo gennaio-giugno 1958, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 443.130 con una diminuzione di 6.532 rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-giugno dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato di 17,9 contro 18,3 del 1957.

Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 244.880 con un aumento di 6879 rispetto al 1957; il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 9,9 contro 9,7 del 1957.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-giugno 1958, l'incremento naturale della popolazione, cioè la eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 198.250 con una diminuzione di 13.411 rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il saggio di incremento naturale è risultato di 8,0 per mille abitanti contro 8,6 del 1957.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-giugno 1958 è stato di 169.877 con un aumento di 3053 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato nel periodo considerato, pari a 6,9 contro 6,8 del 1957.

Uno spettacolare scontro tra pullman e autocisterna

Monza, 1

Uno spettacolare scontro tra un pullman, della linea Monza-Brugherio, e un'autocisterna è avvenuto stamane a San Donato. Il pullman sul quale viaggiavano una trentina di passeggeri, per evitare l'investimento di tre ciclisti che procedevano affiancati, ha sbandato andando a urtare l'autocisterna che a sua volta è finita contro una casa, abbattendo un pezzo di muro. Cinque sono i feriti ricoverati all'ospedale di Monza: il conducente dell'autocisterna, Luigi Radaelli di anni 39 da Monza e il secondo autista, Giuseppe Cattaneo di anni 49 da Villa Sante, giudicati guaribili in otto giorni e tre passeggeri del pullman che se la caveranno con una settimana di ospedale: Maria Maxzoni di 56 anni, Norma Stori Storti, di 38 anni, entrambe da Cologno Monzese, Rosa Recalosti di 38 anni da Brugherio.

CRONACHE SPORTIVE

TRIONFALE GIORNATA PER GLI AZZURRI A BUDAPEST

PUCCI CAMPIONE EUROPEO LAZZARI SECONDO NELLA RANA

Mari si qualifica al quinto posto nei tuffi dal trampolino - La svedese Obson prima nei 100 s.l., il russo Kolesnikov nei 200 rana

Budapest, 1

Sono stati assegnati oggi ai campionati europei di nuoto i primi quattro titoli.

La prova più attesa, quella dei 100 metri stile libero, ha visto il trionfo del neo-primatista europeo della specialità, lo italiano Paolo Pucci, il quale ha fatto segnare un tempo superiore di 2/10 a quello di ieri, che gli era valso il record continentale, a causa di una partenza non molto veloce. Il trionfo di Pucci è particolarmente significativo per il nuoto italiano, che solo da poco tempo ha iniziato un'opera di rinnovamento e di rinfoltimento. Ma le note positive per i colori italiani non si sono esaurite al sucesso di Pucci; il ranista Lazzari, che già ieri aveva meravigliato tutti realizzando in semifinale il tempo migliore, superiore a quello dello stesso primatista europeo Kolesnikov, ha realizzato oggi un altro exploit, abbassando per la terza volta in due giorni il record italiano e portandolo a 2'41"3; un tempo di valore mondiale. Lazzari non ha vinto, ma si è classificato secondo, dietro al sovietico, al termine di una gara appassionante, che si è decisa solo negli ultimi 10 metri. Nei 100 metri femminili, inattesa vittoria della svedese Jobson, una graziosa ragazza di 21 anni, che nuota da solo quattro anni, così come Kolesnikov. La Jobson ha saputo brillantemente resistere al ritorno dell'olandese Gastelaars, favorita della gara.

Nei tuffi femminili dal trampolino di tre metri, ha infine dominato la sovietica Ninei Krutova.

Grande tensione precede la partenza della finale dei 100 metri stile libero maschili. Gli stessi concorrenti non nascondono un notevole nervosismo. Tutti i nuotatori prendono un via perfetto e iniziano una delle più combattute gare della storia dei campionati d'Europa.

Ai primi 50 metri i sei nuotatori virano a brevissima distanza l'uno dall'altro: si tratta di frazioni di secondo. E' in testa l'ungherese Dobai, che precede di poco l'italiano Paolo Pucci, favorito per la vittoria finale. Come in batteria e in semifinale, Pucci produce il massimo sforzo solo nei secondi cinquanta metri, in cui sviluppa in pieno la sua velocità. L'azzurro supera Dobai e si distacca per finire primo, applauditissimo dal pubblico. Al secondo posto, distanziato di un metro, si classifica il russo Polevoj e al terzo Dobai, il quale ha ceduto nettamente nella seconda metà.

Pucci, che ieri aveva battuto il primato europeo con 56"1 impiega in finale 56"3. Pucci deve a un avvio un po' lento il fatto di non aver ripetuto se non migliorato il suo primato europeo.

Quella dei 200 rana maschili è stata una delle finali più emozionanti di questa specialità. Basti considerare che la differenza di tempo tra il vincitore e il sesto ed ultimo arrivato è stata di soli 9/10 di secondo. Tutti i concorrenti rimangono riuniti nei primi cinquanta metri, ma il ventunenne sovietico Kolesnikov vira per primo. Ai 100 metri, compiuti in 1'17"2 un altro sovietico, Antonnyan, vira per primo, seguito da Kolesnikov e Enle. Antonyan, l'italiano Lazzari, che ieri aveva stabilito il miglior tempo, il tedesco Bodinger e Kolesnikov attaccano quasi insieme gli ultimi cinquanta metri. E' stato ancora Antonyan a virare per primo, ma il suo vantaggio è lievissimo. Fino a circa 10 metri dall'arrivo la lotta è incerta, poi si fa luce il primatista europeo Kolesnikov, mentre Antonyan, che sembrava avere ottime possibilità di vittoria, cede e si classifica quarto. Al secondo posto si piazza Lazzari, anche oggi magnifico, a 2/10 di secondo da Kolesnikov, e al terzo Bodinger, superato dall'azzurro negli ultimi metri. Nel finale, l'italiano ha tentato con uno sforzo disperato di raggiungere Kolesnikov, senza però riuscirvi.

Il tempo di Lazzari, 2'41"3 costituisce il nuovo primato italiano: in due giorni Lazzari lo ha abbassato di 2"3.

Risultato a sorpresa nella finale dei m. 100 stile libero femminile, in cui la primatista europea, l'olandese Cockie Gastelaars, è battuta dalla svedese Kate Jobson, la quale eguaglia il primato dei campionati stabilito ieri dalla stessa Gastelaars (1'04"7). Questa ultima si classifica seconda in 1'05": il suo primato europeo è di 1'03"9.

La Germania occidentale ha vinto la sua seconda partita dei mondiali di pallanuoto battendo oggi la Bulgaria per 8-1. Parte dell'incontro si è svolto sotto la pioggia. Hanno segnato per la Germania il centravanti Osselmann (3), l'ala destra Rademacher (2), l'ala sinistra Hilker (2) e il centrosostegno Schepers (1). Per la Bulgaria ha segnato Ikonopissov, ala destra.

La Germania orientale, sconfitta ieri dalla Russia, ha battuto oggi una debole Austria per 4 a 1. Una partita combattutissima è stata quella fra Spagna e Francia, terminata con la vittoria dei francesi per 7 a 5 (6-1). Hanno segnato per la Francia Daubinet (3), ed uno a testa Haas, Lochon, Greder e Lambert. I marcatori spagnoli sono stati Abellan e Munte, due a testa e Altafaja (1).

Il primo incontro serale ha visto di fronte le rappresentative dell'Inghilterra e del Belgio, che hanno concluso la partita alla pari per 4-4. Alla fine del primo tempo l'Inghilterra conduceva per 3-2. Per l'Inghilterra hanno segnato Phil Jones (2), Alan Murray e Pete Mc Gonagle. Per il Belgio hanno segnato Karel De Vis, Hugo Rasschaert, Jacques Caufrier e Johan Van Den Steen.

Altri risultati della serata: Ungheria batte Olanda 5-1, primo tempo 2-0. Hanno segnato gli ungheresi Gyorgey Karpati (2), Istvan Hevesi, Kalman Markovits e Tivadar Kanizsa. L'unico punto olandese è stato segnato da Harro a due minuti dalla fine.

Jugoslavia batte Polonia 4-0, primo tempo 3-0. Hanno segnato Krvoje Kacic, Jani Barle, Boris Cukvas e Zdravko Jezic.

In sostanza gli incontri della giornata non sono stati motivo di sorpresa. L'Ungheria, la Jugoslavia e la Germania occidentale, come previsto sono entrate nelle semifinali ed è probabile che altrettanto avvenga dell'Unione Sovietica e dell'Italia che oggi non hanno giocato.

I risultati della pallanuoto:

I girone: Ungheria-Olanda 5-1; Inghilterra-Belgio 4-4. **II girone:** Germania Occ.-Bulgaria 8-1; Jugoslavia-Polonia 4-0. **III girone:** Germania Or.-Austria 4-1. **IV girone:** Francia-Spagna 7-5.

Girone A

Ungheria	2	2	0	0	12	1	4
Olanda	2	1	0	1	5	7	2
Inghilterra	2	0	1	1	6	8	1
Belgio	2	0	1	1	4	11	1

Girone B

Jugoslavia	2	2	0	0	12	1	4
German. Occ.	2	2	0	0	13	3	4
Polonia	2	0	0	2	2	9	0
Bulgaria	2	0	0	2	2	16	0

Girone C

Unione Sovietica	1	1	0	0	5	2	2
Germania orient.	2	1	0	1	6	6	2
Austria	1	0	0	1	1	4	0

Girone D

Italia	1	1	0	0	7	3	2
Francia	2	1	0	1	11	12	2
Spagna	1	0	0	1	5	7	0

Ecco la classifica per nazioni:

Specialità maschili, dopo le prove dei 100 metri stile libero e dei 200 metri a rana: 1) Russia 26 punti; 2) Italia 21; 3) Germania Ovest 6; 4) Ungheria 5; 5) Olanda e Germania Orientale, 3 ognuna.

Specialità femminili, dopo i 100 metri stile libero e tuffi dal trampolino: 1) Russia punti 18; 2) Inghilterra 16; 3) Svezia 13; 4) Olanda 11; 5) Germania Orientale; 6) Ungheria 2.

Il dettaglio delle gare

Metri 100 s.l. maschile - Finale: 1) PAOLO PUCCI (Italia) 56"3; 2) Victor Polevoj (URSS) 56"9; 3) Gyula Dobai (Ungh.) 57"5; 4) Theo Hoogveld (Ol.) 57"7; 5) Vitali Sorokin (URSS) 57"7; 6) Paul Voell (Germ. Occ.) 57"9.

Metri 200 rana maschile - Finale: 1) Leonida Kolesnikov (URSS) in 2'41"1; 2) ROBERTO LAZZARI (It.) 2'41"3 (nuovo primato italiano); 3) Klaus Bodinger (Germ. Occ.) 2'41"4; 4) Alberto Antonynan (URSS) 2'41"9; 5) Horst Malu (Germ. Or.) 2'41"9; 6) Konrad Enke (Germ. Or.) 2'42".

Metri 100 s.l. femminile - Finale: 1) Kate Obson (Sve.) 1'4"7 (primato dei campionati eguagliato); 2) Cockie Gastelaars (Ol.) 1'; 3) Judy Grinham (GB) 1'5"4; 4) Greet Kraan (Ol.) 1'6"; 5) Diana Wilkinson (GB) 1'6"1; 6) Christel Steffin (Germ. Or.) 1'6"2.

Metri 200 rana femm. - I batt.: (le prime tre passano in finale): 1) Urselmann (Germ. Occ.) 2'56"6; 2) Usmess (URSS) 2'57"1; 3) Leghmann (Germ. Or.) 3'0"7; 4) Goossens (Bel.) 3'1"7; 6) Elena Zennaro (It.) 3'8"9. **II batteria:** (Le prime due passano in finale): 1) Lonsbrough (GB) 3'; 2) Jericevic (Jug.) 3'1"; 3) Dyson (GB) 3'1"7; 4) Uzdi (Ungh.) 3'7"8. **III batt.:** (le prime tre passano in finale): 1) Dan Haagn (Ol.) 2'54"9; 2) Walter (Germ. Or.) 2'57"3; 3) Kovalenko (URSS) 2'57"4; 4) Filipovits (Au.) 3'2"8.

Tuffi femm. dal trampolino - Classifica finale: 1) Ninei Krutova (URSS) p. 124.22; 2) Charmian Welsh (GB) 123.42; 3) Valentina Gyedova (URSS) 122.75; 4) Ingrid Kraemer (Germ. Or.) 119.43; 5) Iren Zsagot (Ungh.) 117.09; 6) Lizabeth Ferris (GB) 115.40.

Tuffi maschili dal trampolino - Qualificazioni: 1) Ujvari (Ungh.) p. 56.16; 2) Pophal (Germ. Or.) 55.31; 3) Brener (URSS) 54.65; 4) Rosenfeld (Germ. Occ.) 53.57; 5) MARI (It.) 50.70; 6) Hefter (Germ. Occ.) 50.11; 7) Collinn (GB) 48.27; 8) Tschernissev (URSS) 48.20; 9) Hellstroem (Sve.) 47.37; 10) Tarsey (GB) 46.82; 19) Giovanruscio (It.) 38.81.

Pallanuoto tra rioni

Questa sera s'inizia il torneo

Questa sera, con inizio alle ore 21 avrà inizio nella piscina di riva Grumula il torneo di pallanuoto tra rioni per la Coppa «Principe della Torre e Tasso». Vi partecipano i rioni di Roiano, S. Andrea, Centro-città e Zona universitaria con squadre formate dai migliori giocatori triestini. Si disputeranno due partite eliminatorie, mentre domani il torneo proseguirà con le partite di finale per la conquista del Trofeo. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Barassi continuerà a rappresentare la F.I.G.C.

Roma, 1

Da un comunicato della F.I.G.C. si apprende che l'ing. Ottorino Barassi ha accettato l'incarico di rappresentare la FIGC presso la FIFA ed ogni altro organo internazionale.

Inoltre sono stati confermati il dott. Ronzio nella carica di segretario generale della FIGC; il rag. Bertoldi nella carica di vice segretario generale; il col. Ventura e il dott. Minà sono confermati nella carica di vice segretari.

Elliott resta dilettante rifiutando 150 milioni

Malmoe, 1

«I soldi non sono tutto in questo mondo» ha affermato il primatista mondiale dei 1500 metri, l'australiano Herb Elliott, riferendosi ad una offerta di 250.000 dollari per passare professionista presentatagli dall'organizzatore americano Leo Leavit. «Ho soltanto 20 anni — ha aggiunto Elliott — e probabilmente per altri 5 anni potrò continuare a praticare il mio sport preferito. Mi piacerebbe vincere un titolo alle olimpiadi prima di ritirarmi. L'offerta di Leo Leavitt — ha concluso l'atleta australiano — non mi interessa affatto».

Due successi italiani agli europei di pallavolo

Praga, 1

Cecoslovacchia, Germania orientale, Russia, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Romania e Bulgaria si sono qualificate per le finali femminili dei campionati europei di pallavolo. Ecco i risultati odierni: URSS-Germania Ovest 3-0; Cecoslovacchia-Germania Est 3-0; Polonia-Olanda 3-0.

Nei gironi maschili i risultati odierni sono stati: Russia-Albania 3-0; Turchia-Austria 3-0; Finlandia-RAU 3-1; Bulgaria-Danimarca 3-0; Italia-Olanda 3-2 (16-18, 15-12, 9-15, 15-1, (15-1); Italia-Belgio 3-2 (11-15, 15-5, 15-9, 11-15, 15-9).

Le finali femminili saranno disputate mercoledì e giovedì mentre quelle maschili avranno luogo a partire da venerdì.

L'INCONTRO ATLETICO JUNIORES DI CUNEO

Italia batte Francia 120 a 70 con una messe di ottimi risultati

Otto vittorie dei giovani azzurri nella seconda giornata

Cuneo, 1

Ecco i risultati della seconda giornata dell'incontro di atletica leggera juniores fra le rappresentative d'Italia e di Francia:

Asta: 1) Jonas (F) m. 3,85; 2) Chalchat (F) 3.80; 3) Pescarmona (I) 3.75 (nuovo record juniores); 4) Guaraldi (I) 3.65.

Metri 200: 1) Berruti (I) 21"4 (eguagliato record juniores e migliorato il primato personale); 2) Mazza (I) 22"; 3) Genevay (F) 22"3; 4) Piquemal (F) 22"5.

Metri 1500: 1) Le Trionnaire (F) 4'1"6; 2) Bianchi (I) 4'2"7; 3) Wable (F) 4'3"9; 4) Bruni (I) 4'5"2.

Metri 400 ostacoli: 1) Boglione (I) 55"1 (record personale); 2) Salvadori (I) 55"6; 3) Van der Vliet (F) 57"1; 4) Pellier (F) 57"2.

Alto: 1) Velluti (I) m. 1.86; 2) Dieng (F) 1.86; 3) Guarnotta (I) 1.83; 4) Hahn (F) 1.83.

Lungo: 1) Terenziani (I) m. 7.28 (record personale); 2) Migliasso (I) 6.94; 3) Lamorisse (F) 6.78; 4) Desvaux (F) 6.78.

Triplo: 1) Cassina (I) m. 14.65 (record personale); 2) Raina (I) 14.16 (record personale); 3) Buiton (F) 13.43; 4) Balastre (F) 13.32.

Peso: 1) Gagliardi (I) m. 13.72; 2) Poli (I) 13.59; 3) Delecourt (F) 13.47; 4) Chretien (F) 13.44.

Disco: 1) Grossi (I) m. 48.22; 2) Paccagnella (I) 45.29; 3) Rieu (F) 43.27; 4) Delecour (F) 41.27.

Staffetta 4x400: 1) Italia (Barberis, Biondi, Cecconi, Boglione) 3'21"6; 2) Francia (Boisset, Pellier, Blanc, Mezieres) 3'29"7.

Punteggio finale: Italia 120, Francia 70.

L'attualità cestistica

Di ritorno dalla Spagna Montgomery già al lavoro

GLI ALLENAMENTI DELLA STOCK AL PALAZZO

Rich Montgomery, il cestista americano in forza alla Pallacanestro Stock, ha fatto ritorno a Trieste dalla Spagna, dove si era recato nel mese di luglio per completare i suoi studi di lingue moderne. Egli si è messo subito a disposizione del nuovo allenatore Marino Orlando, iniziando la preparazione assieme ai compagni di squadra.

Questa sera il Palazzo dello Sport, già restituito alle sue funzioni dopo la destinazione fieristica dei mesi scorsi, riaprirà i suoi battenti alla squadra maschile biancoceleste, che vi svolgerà d'ora in vanti la preparazione, lasciando libera la palestra di via Ginnastica per altre attività del sodalizio. Questa sera intanto la squadra campione d'Italia si radunerà nella sede sociale per la ripresa ufficiale dell'attività. Gli allenatori Guarini e Ghietti raduneranno le titolari dello scorso anno, confermate in blocco assieme ad un piccolo gruppo di elementi più giovani.

Affermazioni dell'Edera alle Coppe Olimpia e Scarioni

Nella Coppa Olimpia, che ha avuto inizio la settimana scorsa e per la quale sono state considerate valide anche le prestazioni ottenute ai campionati regionali terminati domenica sera, i nuotatori e le nuotatrici dell'Edera hanno ottenuto un'altra affermazione collettiva dopo quella realizzata nel Trofeo federale conquistando il primo posto nella classifica finale maschile con punti 25.893.5, precedendo nettamente le altre società locali. Anche nella graduatoria femminile l'Edera figura al primo posto dopo la seconda prova con 5.817 punti.

La società rosso-nera inoltre ha avuto la soddisfazione di arrivare alla finalissima della «Scarioni», svoltasi questa domenica a Milano, con Furio Pellarin e Lino Campos, allievi del prof. Iaschi. L'Edera vi partecipato anche con il suo promettente allievo Franco Scholz, se questi non fosse stato impegnato contemporaneamente con il Centro collegiale di addestramento del C.O.N.I. ad Acqui Terme. Così l'Edera non ha potuto figurare nella classifica collettiva, conquistando comunque due buoni piazzamenti nella finalissima nazionale, con il dodicenne Pellarin al 4.o posto e con il tredicenne Campos al 4.o posto nella rana.

FAVORITE LE SIGNORE negli abbonamenti allo Stadio

Che il tifo non sia uno dei «mali del secolo» è cosa abbastanza ovvia se solo si rifletta un momento alle lotte furibonde che scoppiavano nell'ippodromo di Bisanzio fra le opposte fazioni degli azzurri e dei verdi, o se si prenda in esame l'antica data di nascita del calcio fiorentino e del favore di cui questo gioco godè presso gli uomini del medioevo. E si potrebbero enumerare altre innumerevoli prove di quanto acceso diventi l'animo umano quando si tratti di difendere i propri beniamini o di incitarli al successo nei modi e con i clamori più vari. Fanno testo a questo proposito le corse delle bighe a Roma e le lotte dei gladiatori, i giochi olimpici di Grecia e le antichissime competizioni scozzesi, tramandate fino ai giorni nostri.

Il tifo sportivo dunque è sempre esistito. Al giorno d'oggi esso si manifesta nelle forme più varie, che vanno dalla costanza di indugiare su qualche strada maestra sotto il solleone per ore, pur di vedere il rapido passaggio del ciclista del cuore, all'insensatezza di assistere ad una corsa automobilistica piazzandosi proprio vicino alle curve, quindi nelle posizioni notoriamente pericolose. Ma dove il tifo assume gli aspetti più accesi e interessanti all'occhio del profano è certamente negli stadi, durante il campionato calcistico. Qui seri e posati professionisti diventano di colpo artisti del fischietto e del battimani; giovani intellettuali apparentemente consci solamente dell'esistenza di Sartre e del problema dell'esistenzialismo, si dimostrano invece ardenti fautori degli atleti preferiti di cui conoscono tutto.

I ragazzini che si presentano ai cancelli in compagnia del papà, finiscono col gareggiare coll'austero genitore nei fioriti epiteti da rivolgersi all'arbitro. Le signorine «alla page» dimenticano l'impeccabilità dell'abbigliamento per accennare con foga alle mosse dei giocatori o per rivolgere minacce all'unico colpevole delle situazioni pericolose, cioè all'arbitro. Ma quale dolce musica tutto questo agli orecchi degli undici giocatori in campo! Quante volte s'è visto come il favore del pubblico ed il suo incitamento sieno riusciti a rinfocolare l'ultimo vigore degli atleti ormai stanchi dalla lunga prova e abbiano portato alla vittoria la squadra che ormai sembrava sul punto di ammainare la bandiera!

A Trieste il tifo dei presenti allo stadio non è sempre costante purtroppo. Una sconfitta diventa a volte un guaio irreparabile, un errore commesso sia pure dal beniamino viene considerato una colpa imperdonabile. Il pubblico, questo mostro dalle cento teste, è di umore variabile. Basta un niente per portarlo all'entusiasmo, ma altrettanto è sufficiente un'inezia per deluderlo e indurlo a uno spietato spirito critico. Forse questo è un fattore caratteristico della nostra mentalità e i triestini lo dimostrano nei più diversi campi, non solo in quello sportivo. Ma a questa incostanza, a questi momenti di freddezza, fanno eccezione, è doveroso il dirlo, le rappresentanti del gentil sesso.

Abbiamo visto delle tifose sfidare temperature quasi polari, avvolte in morbidi plaids e munite di thermos calde; le abbiamo incontrate nelle tribune in certe giornate di pioggia o di bora, quando solo il richiamo di una partita emozionante poteva vincere quello di una pigra sosta in una stanza calda e ben riparata. Le abbiamo sentite prorompere in urla entusiastiche a un gol bene azzeccato come ad una parata acrobatica. Ma il loro incitamento si è raramente affievolito anche in mezzo ai mormorii (e qualche volta ben più di mormorii) maschili di disapprovazione.

Perfettamente conscia del valore dell'elemento femminile in campo, l'U.S.T., nel rinnovare la campagna abbonamenti per la stagione calcistica in corso, ha fatto dei prezzi di favore al gentil sesso, certamente augurandosi che questo intervenga numeroso e costante alle partite della squadra locale. I signori uomini non si sentano per questo menomati o in condizione di inferiorità. Ad essi il compito gradito di accompagnare le signore alle partite domenicali e quello un po' più gravoso, ma forse non ingrato, di sostenere anche finanziariamente la squadra del cuore!

La Triestina è rientrata in sede da Cervignano domenica sera subito dopo la partita disputata a Grado contro il CRDA di Monfalcone. Oggi i rossoalabardati riprenderanno la preparazione giornaliera allo stadio comunale.

DOPO L'IRRESISTIBILE VOLO DI ERCOLE BALDINI

MAI TITOLO E' ANDATO AD ATLETA PIU' DEGNO E FORTE

A Bobet il romagnolo è sembrato «terribile come il dio di cui porta il nome» - Oggi al Parco dei Principi cominciano i mondiali su pista

Parigi, 1

«Su questo percorso — disse Bartali poco prima della corsa — può vincere solo un uomo forte e intelligente». La classe, difatti, è data proprio dalla fusione della forza con l'intelligenza. Baldini, quasi digiuno di gare internazionali, conosceva i suoi avversari solo per sentito dire. Gli avevano detto: «Mettiti alla ruota di Van Looy e non lo mollare sino al penultimo giro. Poi fai tu».

— E gli altri, chi li guarda? — aveva chiesto.

«Non ti preoccupare: gli altri arrivano tutti dopo Van Looy».

Però, nel secondo giro, quando Louison Bobet è partito, Baldini, non è restato a sorvegliare Van Looy. Perchè egli non si è attenuto al suggerimento? E' semplicissimo: perchè Baldini, si può dire per istinto, non può soffrire le fughe di chicchessia. Lo vedemmo durante il giro d'Italia, andava a riprendere tutti, anche Pinco Pallino. Figuriamoci se poteva sopportare la lontananza del grande Louison.

La netta impressione di non aver sbagliato la ebbe appena ripresi i tre, Ercole si accorse che Louison agiva sul serio. Egli offrì subito la sua collaborazione. Quando al quinto giro il vantaggio salì a cinque minuti e mezzo non ebbe più titubanze. Ormai il dado era tratto e da collaboratore, attivo ma accorto, divenne il terribile protagonista della fuga.

L'aggettivo non è nostro: è di Bobet. «Quando al dodicesimo giro sferrò il suo attacco decisivo, Ercole mi è sembrato terribile come il dio di cui porta il nome», ha detto Louison.

Fu sulla costa del Calvario, sotto un cielo di pece, tra una moltitudine attonita. Pareva che le ruote si sollevassero, tanto era la potenza messa nello scatto. E' stato un gran momento per Baldini e per il ciclismo. Con quello scatto Ercole ha detto chiaramente che una nuova era è incominciata.

I giornali francesi e belgi non nascondono affatto le proporzioni della vittoria del corridore italiano. E' un coro di entusiasmo per la sua forza e la sua intelligenza. Egli ha saputo cogliere senza indugi, la buona occasione e una volta entrato in ballo ha fatto sfoggio di una forza veramente eccezionale. Non si può difatti parlare di un crollo dei suoi avversari. Bobet ha resistito come nei suoi giorni migliori e tutti gli uomini della squadra francese (meno Anquetil che ha avuto la scusa del menisco, ma che ormai appare in netto e pauroso declino) hanno terminato la corsa nel posto che loro compete. Darrigade al terzo posto, come a Waregem, Forestier al quinto, Huot al sesto, Geminiani al quindicesimo, Scodeller al 18.o e Graczyk al 20.o.

Van Looy è entrato decisamente in azione in varie riprese. Così De Bruyne, così pure Poblet. Non hanno potuto fare nulla soltanto perchè marciava in quella sorta di circuito col passo dei trentotto all'ora; il passo che ha finito per schiantare Voorting, Nencini e Bobet e che non poteva naturalmente offrire alcuna speranza agli inseguitori qualunque fosse il loro nome, non era che di uno: Baldini.

Tra i professionisti quindi la maglia è andata al più meritevole. Si può dire la stessa cosa per i dilettanti? Gustavo Schur, che di professione fa l'orologiaio, della Germania Est è un dilettante, diciamo così per forza, perchè, come è noto nei paesi d'oltre cortina il professionismo non esiste. Sicchè egli sarà sempre dilettante, anche a ottanta anni! Naturalmente, trovandosi ora nel pieno delle forze, raccoglie i maggiori successi; ma come avete visto li raccoglie tra i ragazzi di venti anni, come sono tutti gli altri dilettanti del mondo. E' difficile che un dilettante possa partecipare a due campionati del mondo. Schur ne ha fatti già cinque. Lo vedemmo anche a Frascati, ma lì non aveva ventisette anni, e prese la «scoppola» dagli azzurri.

Indubbiamente sabato scorso egli fece una bella gara; però non si impose di forza. Spuntò solo quando i nostri, partiti ingenuamente troppo presto, caiarono nel finale; e se vogliamo essere sinceri, vinse la volata proprie per le sue esperienze, mantenendosi cioè al largo fino ai 50 metri e convergendo poi sensibilmente verso il centro per imbottigliare Bampi e Venturelli che si erano incautamente incanalati nella posizione peggiore.

In ogni modo le cose sono andate come ognuno sa e vana è qualsiasi recriminazione. A noi basta l'orgoglio di aver dominato nettamente la corsa portando quattro dei sei uomini nella volata finale. Per chiudere diremo che la prima campionessa del mondo: la lussemburghese Elvire Jacobs è già arrivata a Parigi dove parteciperà anche alla prova di inseguimento nei campionati su pista. «Voglio essere la prima donna al mondo a superare in bicicletta i 40 chilometri all'ora». Ha dichiarato col suo bel sorriso di giovane campagnola. Elvira accudisce difatti ai lavori campestri e prepara i pasti ai suoi quattro fratelli di cui due ciclisti professionisti. Ha 25 anni, è alta 1.55, pesa 55 chili. E corre già da cinque anni (ma all'estero perchè nel Granducato non vi sono gare femminili) vincendo tutte le gare. Conosce Charly Gaul di nome.

Come è noto, domani avranno inizio al Parco dei Principi i campionati del mondo su pista. Già piove. Si comincerà alle 14 con i dilettanti e le donne e si finirà a mezzanotte con la prima serie del mezzo fondo dietro motori.

Avversari difficili per i pistards azzurri

Parigi, 1

Gli azzurri, che si trovano a Parigi da venerdì scorso, hanno completato oggi la preparazione sull'anello del Parco dei Principi. Maspes, Ogna e Sacchi che parteciperanno alle velocità professionisti avranno come avversari maggiori Gaignard e Rousseau; Gandini e Faggin dovranno lottare nell'inseguimento contro il primatista mondiale Riviere e il danese Nielsen; difficoltà ancora più dure attendono i mezzofondisti Pizzali e Lovisetto.

Per quanto riguarda i dilettanti la situazione è meno brutta. Gasperella, Gagliardoni e Lombardi dovranno guardarsi però dai tre russi, da Plooge e Groucher, Simonigh e Bono, nell'inseguimento da inglesi e francesi.

Il Presidente del Consiglio si rallegra con Baldini

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha inviato il seguente telegramma a Ercole Baldini che ieri ha conquistato il titolo di campione del mondo di ciclismo: «Vivi rallegramenti per sua vittoria campionato mondiale ciclismo auspicando che essa sia un inizio di vigorosa ripresa per tutto lo sport italiano in campo internazionale».

Designati gli esordienti giuliani per Spoleto

La Commissione tecnica regionale dell'UVI per il Friuli e la Venezia Giulia ha designato i corridori che rappresenteranno la regione al campionato nazionale della categoria esordienti in programma per domenica prossima a Spoleto. Essi sono: Gianfranco Gallon (Ciclistica Cantieri Monfalcone) campione regionale esordienti, Giorgio Gobessi (Ciclo Assi San Marco Udine) e Olivo Favot (Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone).

Lo svedese Ljunggren ha battuto il primato mondiale dei 25 km. di marcia con il tempo di 1.52'2".

I PROSSIMI TURNI DELLA COPPA ITALIA

Sabato e domenica alle prese le finaliste dell'edizione '57-58

Fissati tutti gli accoppiamenti per le due prime domeniche di settembre

Milano, 1

Si comunicano le date e gli orari delle gare del primo turno del torneo finale Coppa Italia 1957-58.

Sabato 6 settembre, ore 21.30: Lazio-Marzotto; Milan-Bologna.

Domenica 7 settembre: ore 16.30: Juventus-Sampdoria; ore 21.30: Fiorentina-Padova.

Coppa Italia 1958-59.

Ricupero gara del primo turno. Si comunica che la gara Mestrina-Treviso, interrotta per sopravvenuta oscurità, sarà ricuperata mercoledì 3 settembre ore 16, campo Mestre.

Gare del secondo turno.

Orario: a modifica di quanto disposto dal regolamento di Coppa Italia, si dispone che tutte le gare di Coppa, in calendario per domenica 7 settembre, dovranno avere inizio alle ore 16.

Accoppiamenti: gare del 7 settembre 1958, campo prima nominata.

1) Venezia contro vincente Mestrina-Treviso (sabato ore 16); 2) Pordenone-Verona; 3) Biellese-Atalanta, 4) Novara-Sanremese; 5) Varese-Vigevano; 6) Pro Patria-Brescia; 7) Parma-OZO Mantova; 8) Sambenedettese - Forlì; 9) Carbosarda-Cagliari; 10) Simmenthal Monza-Siena; 1) Pisa-Lecco; 12) Fedit-Como; 13) Reggiana-Anconitana; 14) L'Aquila-Zenit Modena; 15) Prato-Salernitana; 16) Bari-Foggia; 17) Lecce-Taranto; 18) Catanzaro-Catania; 19) Messina-Reggina; 20) Palermo-Trapani.

Accoppiamenti gare terzo turno, 14 settembre 1958, campo prima nominata.

1) vincente Lecce-Taranto, contro vincente Bari-Foggia; 2) vincente Biellese-Atalanta contro vincente L'Aquila-Zenit Modena; 3) vincente Novara-Sanremese contro vincente Venezia-Mestrina-Treviso; 4) vincente Simmenthal M.-Siena contro vincente Carbosarda-Cagliari; 5) vincente Prato-Salernitana contro vincente Palermo-Trapani; 6) Napoli contro vincente Messina-Reggina; 7) vincente Parma-Ozo Mantova contro Internazionale; 8) Spal contro vincente Sambenedettese-Forlì; 9) vincente Pisa-Lecco contro Lanerossi Vicenza; 10) Alessandria contro vincente Fedit-Como; 11) vincente Pro Patria-Brescia contro Genoa; 12) Udinese contro vincente Varese-Vigevano; 13) vincente Pordenone-Verona contro Talmone Torino; 14) vincente Catanzaro-Catania contro Roma; 15) vincente Reggiana-Anconitana contro Triestina.

L'assemblea della Triestina fissata al 12 settembre

Venerdì 12 settembre, con inizio alle ore 20, si svolgerà nella sala maggiore della Camera di Commercio e Industria, l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del presidente, del segretario e di due scrutatori di assemblea; 2) Relazione morale e finanziaria; 3) Modifiche allo statuto sociale, a) anno sociale, b) numero componenti il Consiglio direttivo; 4) Varie.

Le quote Totip

Sette milioni e mezzo ai 12

Roma, 1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso pronostici di domenica 31 agosto: ai 12 lire 7.500.100, agli 11 lire 80.214, ai 10 lire 7.772. Monte premi di lire 45.000.600.

Arbitri pallacanestro. Si invitano tutti gli arbitri della locale sezione di Trieste ad intervenire alla I. riunione tecnica mensile per l'anno sportivo 1958/59.

Il formidabile otto della Moto Guzzi che a Poznan ha donato allo sport italiano la più prestigiosa vittoria remiera

BASEBALL INTERNAZIONALE A VILLA OPICINA

Completato il programma delle due giornate di gare

Prossimo l'arrivo dei tre teams americani

Una riunione molto importatne per l'organizzazione della prima edizione del trofeo «Generale Sebrèe» di baseball è stata tenuta sabato scorso presso la sede dell'U.S.I.S. di via Galatti. In quell'occasione si sono ritrovati, per studiare i dettagli della manifestazione, il presidente del Comitato Regionale della F.I.PA.B. di Trieste, signor Magris assieme ad alcuni componenti il Comitato Regionale, il Direttore della USIS, il dott. Barison, mister Hall oltre a tre militari americani in rappresentanza delle forze statunitensi dislocate ad Aviano, Verona e Livorno. Si trattava rispettivamente per la base di Aviano del sergente maggiore Joe Huffman, per quella di Verona del sergente maggiore Willyam Collins e per quella di Livorno del maggiore Paolo Beckmann. E' stata si può dire la riunione che ha varato ufficialmente questa prima edizione del trofeo internazionale di baseball.

Moltissime cose sono state sottoposte al vaglio dei partecipanti da parte dei componenti il Comitato regionale. Gli ospiti alla fine della riunione si sono dimostrati soddisfatti del come i dirigenti il Comitato regionale abbiano preso con serietà questa manifestazione e si sono dichiarati certi che essa non potrà che venir coronata dal più grande successo.

Il programma per le due giornate internazionali che Trieste si appresta a vivere è stato così deciso; per la giornata di sabato 6 settembre: ore 10: cerimonia d'apertura sul campo di Villa Opicina, ore 10.30: inizio della prima partita eliminatoria, alle ore 15.30: inizio della seconda partita eliminatoria, alle ore 19: giro turistico della città per le formazioni americane che giungeranno nella nostra città, e alle ore 20, prima della cena, un rinfresco. Domenica 7 settembre invece il programma sarà più impegnativo anche per la partecipazione delle numerosissime autorità che vorranno onorare con la loro partecipazione questo trofeo. Alle ore 10.30 si svolgerà lo incontro per il III e IV posto, alle ore 13 si avrà il pranzo, alle 15 si ritornerà sul «diamante» di Villa Opicina dove avranno luogo le cerimonie protocollari, se così vogliamo chiamarle. Infatti, oltre a ricevere le autorità e il saluto che alle stesse sarà rivolto, si avranno le presentaizoni delle squadre, la firma sull'albo d'oro del trofeo «Sebrèe» e la consegna delle medaglie commemorative a tutti i giocatori e alle autorità presenti. Quindi con inizio alle ore 15.30 si inizierà la partita di finale che designerà la formazione vincente della prima edizione. Alle ore 18.30 tutti si ritroveranno al Castello di San Giusto per le premiazioni dove alle ore 19.30, dopo un rinfresco, avrà luogo la cerimonia di chiusura.

Questo in linea di massima il programma per queste due giornate di baseball internazionale che si svolgeranno nella nostra città nelle giornate del 6 e 7 settembre. Come si è potuto vedere, è un programma molto impegnativo ma la passione e la serietà che animano i dirigenti il comitato regionale di baseball lascia prevedere che tutto si risolverà nel migliore dei modi.

Continuano intanto ad affluire i doni che le ditte cittadine hanno gentilmente voluto offrire contribuendo così anche esse alla riuscita della manifestazione. Questo per quanto riguarda la parte organizzativa, mentre per la formazione della squadra che dovrà misurarsi con gli squadroni americani, vi sono molte note liete. Nella giornata di domenica i probabili giocatori della selezione giuliana si sono recati a Ronchi dei Legionari per svolgere un galoppo d'allenamento con una squadra americana. Purtroppo la formazione statunitense non ha potuto presentarsi in campo, per cui i giocatori hanno sostenuto un incontro con una squadra formata da baseballisti della nostra città. Nel corso dell'allenamento tutti i convocati hanno dimostrato di essere in buonissima forma e di attraversare un periodo felice, per cui alla fine dell'allenamento gli allenatori Cadelli e Masotti non potevano che ritenersi soddisfatti. Di certo non è l'impegno che difetta nei giocatori quanto ancora qualche piccola rifinitura per cui vi è da essere certi che potrà presentarsi sul campo all'altezza, se non di battere le formazioni americane, almeno di impegnarle al massimo.

Presso la Biglietteria Centrale continua la vendita dei biglietti e delle tesserine-abbonamento. Gli interessati faranno bene a prenotarsi in tempo i biglietti in quanto visti i prezzi popolarissimi e l'alto livello della manifestazione, non saranno pochi i triestini che sabato e domenica si recheranno sul terreno di Villa Opicina.

C. N.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN MESE DECISIVO PER LE SORTI DELLA FRANCIA

I PARTITI SI SCHIERANO PRO O CONTRO DE GAULLE

Giovedì il generale aprirà la campagna per il referendum
Falliti attentati dei terroristi algerini alle linee ferroviarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

La Francia è entrata nel mese decisivo, al termine del quale avrà luogo il referendum costituzionale, esattamente il 28 settembre. Se la Costituzione della Quinta Repubblica sarà stata adottata, verrà così consacrato definitivamente il trionfo del generale De Gaulle.

Sin da questa prima giornata di settembre, che il Governo ha dedicato alla definitiva redazione del testo costituzionale, i partiti politici e i leaders che dall'avvento al potere del generale De Gaulle erano passati in secondo piano, hanno ritrovato i loro nomi nelle prime pagine dei giornali. Il grande pubblico ricomincia ad interessarsi dei Mollet, dei Lacoste, Mendes France, Miterand, Pflimlin, Schuman, Gaillard, Pineau, nomi intorno ai quali ruotava prima del 13 maggio la vita politica del paese. L'elettorato, la cui attenzione è stata finora polarizzata dalla figura del generale, si orienta attualmente, dato anche il deliberato atteggiamento «apolitico» assunto da De Gaulle, secondo gli schemi dei partiti i quali sussistono con le loro peculiarità, con le loro dottrine e con le loro organizzazioni.

La campagna del referendum verrà ufficialmente aperta il 4 settembre dallo stesso De Gaulle, il quale presenterà la nuova Costituzione in un discorso che pronuncerà nella piazza della Repubblica. Nei giorni successivi i partiti politici, in possesso della versione definitiva dei testi costituzionali, si riuniranno per fissare l'atteggiamento da prendere il 28 settembre

Ma la battaglia dei «sì» e dei «no» è già cominciata, ed è particolarmente serrata in seno ai socialisti e ai radicali, da cui dipenderà in buona parte il risultato finale del referendum. ue leaders socialisti tra i più polari, l'ex Ministro degli eri Pineau e l'ex Ministro li ex combattenti Tanguy-gent, hanno dato il fuoco polveri pronunciandosi amente per il «no», in aper contrasto con l'ex Ministro l'Algeria Lacoste e il segretario generale del partito ed attuale Ministro di Stato Mollet, i quali sono favorevoli alla Costituzione gollista.

Fino ad ora è stata evitata una discussione a fondo della situazione politica francese in seno agli organismi direttivi del partito: la settimana prossima, però il congresso nazionale della SFIO si riunirà per decidere dell'atteggiamento da adottare al referendum. Alcuni dirigenti, come Pineau, hanno proposto, nel tentativo di evitare una possibile clamorosa rottura dell'unità della SFIO, di lasciare gli elettori liberi di votare a loro piacimento. Ma questa prudenza viene severamente criticata da molti militanti, i quali fanno osservare che sarebbe inconcepibile che il partito non fosse in grado di orientare i suoi membri proprio in un momento di vitale importanza per il paese. Il dilemma è tanto più assillante in quanto, se la maggioranza dovesse propendere per il rifiuto della Costituzione, la SFIO rischierebbe di scivolare, trascinando altre frazioni del centro sinistra, nel campo dei più decisi avversari di De Gaulle, vale a dire dei comunisti.

Una situazione analoga si registra in seno ai radicali. L'ex Presidente del Consiglio Mendes France ha fatto sapere oggi che farà conoscere pubblicamente il suo atteggiamento il 5 settembre, mentre un altro ex Primo Ministro radicale, Felix Gaillard, mantiene il più rigoroso riserbo.

Grosso modo lo scacchiere politico interno si presenta, a quattro settimane dal referendum, diviso nel seguente modo: sono favorevoli alla nuova Costituzione la maggior parte dei repubblicano-popolari e la quasi totalità dei moderati, buona parte dei radicali scissionisti (meno l'ex Presidente del Consiglio Edgar Faure che ha mosso aspre critiche al progetto costituzionale e che potrebbe trascinare un certo numero di suoi sostenitori dalla parte dei «no»); sono ostili alla nuova Costituzione i comunisti e i progressisti, mentre sono indecisi i socialisti, i radicali e i poujadisti.

Il gen. De Gaulle sta preparando la campagna del referendum con un'energia ed una attività fuori del comune. Rimasto all'Hotel Matignon durante il week-end, senza prendere praticamente un'ora di riposo, il Presidente del Consiglio ha lungamente discusso questo pomeriggio l'elaborazione finale dei testi costituzionali, che dovranno esser pronti domani sera. Mercoledì mattina si avrà un nuovo consiglio di Gabinetto, dedicato alla stesura materiale del progetto, e infine nel pomeriggio il Consiglio dei Ministri, riunito sotto la presidenza di René Coty, approverà definitivamente il progetto, che l'indomani sarà presentato al paese.

Al Consiglio dei Ministri il titolare del dicastero degli Interni, Pelleier, esporrà le misure prese contro il terrorismo algerino, che continua a dilagare nonostante il formidabile dispositivo di sicurezza già predisposto e i numerosissimi arresti operati in questi giorni (si parla di diverse decine di migliaia di persone), nonchè le disposizioni atte ad impedire una manifestazione comunista in occasione del discorso di De Gaulle il 4 settembre a piazza della Repubblica. Come è noto, i dirigenti comunisti hanno impartito istruzioni ai loro militanti di recarsi in massa nella piazza per disturbare il comizio. La piazza, d'altra parte, è stata convertita in una specie di gigantesco teatro all'aperto disposto in modo che lo spazio per il pubblico sia estremamente ridotto. Inoltre, intorno alla tribuna verranno a trovarsi le masse degli ex combattenti di provata fede gollista e un forte cordone di polizia.

Le ultime edizioni dei giornali della sera annunciano che tentativi di sabotaggio sono stati effettuati senza successo dai terroristi algerini sulla linea ferroviaria Parigi-Torino e su quella Parigi-Basilea. Non si hanno per il momento altre precisazioni, ma dalla notizia sembra dedursi che il primo di questi tentativi sarebbe stato perpetrato in prossimità di Modane, alla frontiera franco-italiana.

Queste notizie, unitamente a quelle concernenti un fallito sabotaggio sulla Parigi-Tolosa, confermano e aggravano ulteriormente i timori da molti espressi circa l'esistenza di un vasto piano di sabotaggio delle linee ferroviarie francesi da parte del F.L.N.

Le fonti ufficiali sono parche di informazioni circa i tentativi non riusciti di sabotaggio, anche perchè non si vuole allarmare eccessivamente il pubblico. Ma l'azione dei terroristi algerini sembra prendere sviluppi tali da mettere in pericolo non solo le linee interne ma anche quelle internazionali.

Sull'attentato alla Parigi-Tolosa si apprendono i seguenti particolari. Tre algerini erano intenti a deporre lungo la strada ferrata, nei pressi di Tolosa, gli ordigni che avrebbero dovuto fare saltare in aria il diretto proveniente da Parigi, allorchè un giovane che si recava a pescare li sorprese: coraggiosamente l'inatteso testimone affrontò i tre terroristi, che ebbero però la meglio e lo trascinarono lontano dalla strada ferrata dopo averlo malmenato. Qualcuno udì le grida del disgraziato e dette l'allarme. All'arrivo dei gendarmi il coraggioso giovane, Jean Claude Mirepoix, giaceva privo di sensi, il capo insanguinato. Mentre veniva rapidamente trasportato al più vicino ospedale, i gendarmi provvedevano a portar via l'ordigno lasciato dai tre algerini, che non sono stati ritrovati. All'esplosivo era collegato un filo elettrico che avrebbe dovuto servire a fare esplodere la carica a distanza.

Anche all'aeroporto di Orly la scorsa notte è stato dato lo allarme: tre individui che si muovevano intorno ai grandi hangars sono stati messi in fuga da un sorvegliante. All'arrivo della polizia i tre erano scomparsi, e non vi erano tracce di eventuali tentativi di sabotaggio.

Infine un altro motivo di preoccupazione è venuto ad aggiungersi stasera: le dichiarazioni fatte al Cairo dai leader della ribellione algerina. I responsabili del FLN hanno infatti preannunciato una seconda offensiva di terrore ed hanno dichiarato che 500 mila uomini sono mobilitati e pronti a scatenare un'azione contro i centri vitali dell'economia francese.

A Le Havre, oggi, sette musulmani algerini, tra cui il capo del gruppo d'azione terrorista per la zona di Le Havre, responsabile dell'uccisione di un suo correligionario avvenuta il 15 agosto scorso, sono stati arrestati durante un'operazione di polizia. L'operazione è stata compiuta in seguito alla scoperta che un gruppo di nord-africani si accingeva a penetrare in un deposito di benzina. All'arrivo della polizia i terroristi hanno fatto uso delle armi. Ne è seguito uno scambio di colpi nel corso del quale un nord-africano è rimasto ferito.

Vice

Nave scuola russa ormeggiata a Napoli

Napoli, 1

Una nave scuola della Marina mercantile sovietica, il «Tre alberi», «Codor» di 350 tonnellate, con a bordo un gruppo di allievi, è entrata stamane in porto, proveniente da Odessa. L'arrivo della nave nel porto di Napoli non era previsto. Il «Codor» si è ormeggiato alla banchina n. 40 del molo Vittorio Emanuele. Nè i cadetti nè alcun componente dell'equipaggio sono scesi ancora a terra. Si prevede che il «Codor» sosterà nel porto di Napoli il tempo necessario per i rifornimenti.

DOPO L'ESTENSIONE DELLE ACQUE TERRITORIALI ISLANDESI

Solo azioni dimostrative nella «guerra della pesca»

Intensa attività diplomatica per risolvere la vertenza

Reykjavik, 1

Alla mezzanotte scorsa è ufficialmente entrato in vigore il nuovo limite di 12 miglia delle acque territoriali islandesi, e poco dopo quest'ora gruppi di pescherecci inglesi, sotto la protezione di quattro fregate, hanno varcato indisturbati questo limite. Secondo le informazioni che si hanno, sei battelli pattuglia islandesi che si trovavano al limite delle 12 miglia non hanno cercato di stabilire contatti con le unità inglesi. I pescherecci inglesi si erano raggruppati in tre convogli, alla testa di ognuno dei quali si trovava una fregata mentre la quarta coordinava le operazioni, varcando in tre differenti punti il nuovo limite delle acque territoriali islandesi. Le navi pattuglia islandesi hanno ordini di evitare scontri. Si ritiene possibile che si limitino ad «azioni simboliche» per ribadire il diritto islandese di aumentare il limite delle sue acque territoriali.

A quanto riferiscono alcuni funzionari islandesi, le unità che controllano i movimenti dei pescherecci inglesi hanno ricevuto l'ordine di non aprire il fuoco ma di limitarsi a raccogliere le prove della violazione, da parte dei pescherecci britannici, del limite di 12 miglia delle acque territoriali islandesi. Tutti i pescherecci inglesi nel limite delle 12 miglia dalla costa sono stati infatti fotografati oggi dagli aerei o dalle cannoniere islandesi. Funzionari islandesi hanno riferito inoltre che per il momento l'Islanda non interverrà. Le autorità interverranno invece quando i pescherecci inglesi saranno costretti a cercare riparo in qualche fiordo islandese per sfuggire ad una tempesta. I pescherecci saranno allora bloccati e i capitani o i proprietari saranno citati in tribunale per violazione delle acque territoriali

Da fonte autorevole è stato appreso che le cannoniere islandesi che pattugliano le acque entro il limite delle dodici miglia hanno ricevuto l'ordine di non aprire il fuoco in alcun caso. La radio islandese ha dichiarato oggi che la fregata britannica «Palisser» ha impedito un tentativo di arrestare un peschereccio britannico giungendo sul luogo mentre due cannoniere islandesi cercavano di arrestare il peschereccio entro il limite delle 12 miglia. La fregata «Palisser» si è messa tra le cannoniere islandesi ed il peschereccio britannico, con i cannoni puntati. Le due cannoniere si sono allora ritirate.

Il Ministro della pesca islandese, Josefsson, ha dichiarato che ««le tempeste autunnali ci aiuteranno più tardi». Nel corso di un'intervista, il Ministro che è comunista, ha detto «gli inglesi si renderanno conto che non potranno inviare navi da guerra ogni volta che vanno a pesca» ed ha aggiunto che verrà preso nota di tutti i pescherecci che violano il limite delle 12 miglia.

Si è appreso da Londra che i guardacoste islandesi «Alber» e «Odin» hanno preso contatto con una flottiglia di pescherecci inglesi entro il limite delle dodici miglia e li hanno avvertiti che saranno fermati se entreranno nelle acque territoriali islandesi. Come è noto, il limite delle dodici miglia fissato dal Governo islandese concerne solo i diritti di pesca. Il limite delle acque territoriali islandesi rimane stabilito in quattro miglia.

L'Ambasciatore islandese a Washington, Thos Thors, ha ricevuto oggi una nota dal suo Governo da trasmettere al Governo degli Stati Uniti, in cui riafferma il diritto dell'Islanda a stabilire a 12 miglia il limite delle acque territoriali. La nota esprime anche la gratitudine dell'Islanda per l'appello degli Stati Uniti alla Granbretagna ed all'Islanda perchè vengano evitati scontri. Thors ha poi dichiarato alla «United Press International» di non poter comunicare il contenuto della nota che sta ancora tentando di consegnare ad un funzionario del Dipartimento di Stato. L'Ambasciatore ha dichiarato di non essere stato in grado, fino ad ora, di trovare funzionari in ufficio. Oggi è infatti, negli Stati Uniti, la Festa del lavoro.

Forze cinesi nazionaliste ammassate nell'isola di Matsu, teatro dei bombardamenti comunisti

LE MOVIMENTATE VICENDE DI UN UOMO SENZA PACE

«Non tornerò più in Inghilterra» ha affermato Townsend a Parigi

Intanto a Londra si critica l'iniziativa filmistica del colonnello collegandola alla pubblicazione di un libro sgradito a Corte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Il «Daily Express» crede di poter chiarire il mistero dello affrettato imprevisto viaggio di Townsend da Zagabria a Parigi. Il colonnello era partito nei giorni scorsi da Bruxelles. Tutto faceva prevedere che egli avrebbe percorso le tappe del suo ormai famoso viaggio attorno al mondo per girare un film documentario, che si sarebbe chiamato appunto, «Viaggio di Peter Townsend attorno al mondo». Perchè, inaspettatamente, è tornato a Parigi?

Il quotidiano di Lord Beaverbrook ne attribuisce l'iniziativa «a un amico di Clarence House», cioè della Principessa Margaret. Negli ambienti di Corte, e in quelli più vicini alla Principessa, ci si sarebbe rammaricati che Townsend stesse facendo soldi utilizzando «la gloria riflessa della Principessa». Ma questo non è tutto. Sembra che il colonnello non abbia considerato prima di partire, il genere di film che gli avevano proposto di girare. Credeva, secondo quanto si dice, che gli avrebbero fatto girare un lungo documentario ispirato a sentimenti ottocenteschi, nel quale gli abitanti delle diverse parti del mondo si sarebbero ritrovati fratelli: pensava, insomma, di cooperare alla comprensione reciproca dei continenti.

L'allarme dell'«amico di Clarence House» l'avrebbe scosso. Tornato a Parigi, ha voluto leggere tutto il copione del film, «ed è diventato furioso». «Il film completato — scrive il «Daily Express» — sarebbe stato un lungo racconto sul romanzo sentimentale della Principessa Margaret». Conosciuta la verità, Townsend starebbe discutendo con Victor Stoloff, il produttore e regista del film, e sarebbe sul punto di rompere i suoi rapporti.

Le rivelazioni del «Daily Express» si aggiungono a quelle, fornite recentemente dal «People», sulla collaborazione del colonnello a un libro dal titolo «Storia della vita di Peter Townsend», che avrebbe scandalizzato, già prima di uscire, gli ambienti di Corte. Il libro conterrebbe particolari inediti delle vicende intime di Margaret, che solo il suo partner poteva conoscere. Le rivelazioni del «People» potevano essere eccessive, o addirittura false. Ma Townsend non smentì e non corresse, neppure quando la sua ex moglie fece sapere che aveva avuto le stesse proposte che erano state fatte a lui, per libri, articoli e film, e che le aveva rifiutate, anche se si trattava di molte diecine di milioni, per tutelare la sua dignità personale e quella della Principessa Margaret.

Quest'altro mistero del film rischia di gettare un'ombra definitiva sulla figura romantica del pretendente alla mano di Margaret. Nessuno vede quale possa essere il vantaggio di un documentario su un viaggio in tutto il mondo fatto da Townsend invece che da un operatore cinematografico o da un esploratore. Il colonnello è noto solo per essere stato vicino alla Principessa Margaret, e, in misura minore, per avere combattuto valorosamente durante la seconda guerra mondiale. Niente fa pensare che un film di viaggi abbia a guadagnare dalla sua collaborazione. Gli articoli che scrisse durante il suo viaggio attorno al mondo furono pubblicati solo parzialmente dai giornali che li avevano acquistati a scatola chiusa. Erano stati acquistati solo perchè portavano la sua firma ma erano articoli noiosi.

In Inghilterra, s'era pronti a perdonare che un innamorato senza fortuna si trasformasse in un giramondo e scrivesse degli articoli non brillanti. Ma la notizia del film fa pensare che egli abbia intrapreso una professione troppo comoda. E' impensabile che egli non abbia letto a priori il copione del film.

Da Parigi intanto si apprende che il colonnello Peter Townsend ha fatto questa sera alla stampa la seguente dichiarazione: «E' giunto il momento di smentire categoricamente che io abbia mai reso noto, o abbia fatto rendere note, rivelazioni concernenti i miei affari privati o quelli di qualunque altra persona. La allusione che il film in cui mi sto attualmente occupando avrà una qualche connessione con i miei affari privati, è falsa». (Quando ha detto «miei affari privati», Townsend si è rivolto ai giornalisti ed ha aggiunto: «Comprendete ciò che voglio dire?»).

«Io stesso — ha poi continuato — ho insistito perchè nel contratto stipulato per girare il film fosse inclusa una clausola che mi garantisca da qualsiasi riferimento sia alla mia vita privata che a quella di chiunque altro, clausola analoga a quella contenuta nel contratto da me concluso con un giornale londinese per il quale scrissi una serie di articoli verso il 1956. In ambedue i casi, questa condizione da me posta è stata prontamente accettata. Negli ultimi 5 anni ho espresso la mia gratitudine a quei direttori di giornali e a quei giornalisti che hanno rispettato il mio atteggiamento secondo cui mi rifiuto e continuerò a rifiutarmi di discutere i miei affari privati o quelli di chiunque altro. I miei progetti per il futuro, sia che si tratti di film o di articoli o libri, traggono origine esclusivamente dal viaggio che ho recentemente compiuto in automobile intorno al mondo. Infine, e spero che ciò porrà fine ad ogni ulteriore speculazione, non ho alcuna intenzione di ritornare nel mio paese, la Gran Bretagna».

Alla domanda se quest'ultima dichiarazione significasse che non farà mai più ritorno in Inghilterra, Townsend ha risposto: «E' come ho detto» e si è rifiutato di fare altre precisazioni. In risposta ad altre domande ha detto di non aver deciso dove risiederà, ma ha aggiunto che l'Africa lo ha colpito più di ogni altro continente. Circa il film che sta girando con il produttore americano Victor Stoloff, Townsend ha detto: «Secondo la mia idea il tema fondamentale della pellicola dovrebbe essere l'analogia dell'uomo nella sua diversità».

Stoloff e Townsend hanno dichiarato che ripartiranno domani per Zagabria in aereo.

La conferenza stampa si è svolta nell'appartamento di Townsend in un albergo di Parigi alla presenza di quattro corrispondenti di agenzia stampa. Altri sessanta tra giornalisti e fotografi non ammessi alla conferenza hanno continuamente picchiato contro la porta e suonato il campanello sino a che il direttore dell'albergo non ha dovuto chiamare la polizia per far sgomberare i corridoi.

Tra l'altro Townsend ha dichiarato che non vi è nulla di misterioso nel suo improvviso ritorno a Parigi dalla Jugoslavia, anche se su questo ritorno sono state costruite le più straordinarie ipotesi. Ha vivamente smentito l'informazione pubblicata da un giornale secondo cui egli sarebbe ritornato in seguito ad un messaggio degli ambienti della Corte britannica che avrebbero criticato lo «sfruttamento» a fini pubblicitari del nome della Principessa Margaret. Comunque Townsend ha tenuto ad esprimere chiaramente che sono del tutto infondate le affermazioni di divergenze tra lui e Stoloff ed ha precisato che quest'ultimo non ha mai inteso chiedere che nel film da girare venisse inclusa qualcosa che egli potesse ritenere non opportuna. Ha concluso di sperare che il successo del film che si appresta a girare deriverà dai soli meriti intrinseci che avrà la pellicola.

Alfredo Pieroni

SALVATO IN PARETE un sacerdote ferito

Bolzano, 1

Poco prima delle 13, alcune squadre di soccorso alpino di Canazei e della Val Gardena hanno concluso le operazioni di salvataggio di un sacerdote che ferito, si trovava in difficoltà su una parete rocciosa nel gruppo del Sella.

Nella tarda serata di ieri era giunta notizia a Canazei che il sacerdote Bruno Scremin, di 33 anni, da Bassano del Grappa, mentre tentava di scalare il Piz Ciavezes (m. 2852), era stato colpito alla testa da un sasso fatto cadere involontariamente da un suo compagno di cordata. Impossibilitato a muoversi, il sacerdote ha dovuto trascorrere la notte all'addiaccio e solo stamane i componenti le squadre di soccorso hanno potuto raggiungerlo e toglierlo dalla pericolosa situazione. Il sacerdote, le cui condizioni non destano tuttavia preoccupazioni, è stato trasportato a spalla a Pozza di Fassa dalla guida alpina Alberto Bernard, di Vigo di Fassa, aiutato dalle guide Toni Rizzi, pure di Vigo, e Lodovico Moroder, di Selva Gardena.

Gli altri componenti le squadre di soccorso si sono dovuti trattenere sulle pareti del Piz Ciavezes dove hanno effettuato il salvataggio di altri due alpinisti che, da ieri, si trovavano «incrodati» in parete. Dalle prime informazioni sembra si tratti di un ingegnere e di una signorina di nazionalità italiana di cui, però, non si conoscono le generalità.

Dopo 52 anni

Ritorna dalla Polonia per salutare il fratello

Udine, 1

Maria Ulian ved. Czapet, nata 76 anni fa in quel di Ruda, nel lontano 1906 andava sposa a un polacco accasandosi in Cracovia, ove tuttora è domiciliata. In questi giorni, dopo un'assenza di ben 52 anni, essa è giunta improvvisamente a Ruda per visitare il proprio fratello Celeste Ulian, di 75 anni, residente in via della Commenda 29. E' giunta accompagnata dalla figlia Magda, la quale era ansiosa di conoscere l'Italia: si è dimostrata entusiasta del nostro Paese, rimanendo particolarmente impressionata della grandiosità e della magnificenza di piazza San Marco a Venezia.

La Maria Ulian ha un altro figlio, Alfredo Czapet, noto cantante lirico, e un'altra nipote, violinista. Maria Ulian è giunta a Ruda in visita al proprio fratello proprio nel giorno in cui una sua sorella, Teresina Ulian in Moimas, residente a Monfalcone, festeggiava le proprie nozze d'oro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONCLUSIONE D'UN ROMANZO D'AMORE ITALO-INGLESE

LA NIPOTE DI EDEN SPOSA IL MECCANICO ITALIANO BORELLI

Fissata per domenica a Ischia la cerimonia matrimoniale
«Amelia e Giovanni hanno ambedue le mie benedizioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Sir Timothy Eden, fratello dell'ex Primo Ministro, ha accettato volentieri che la figlia Amelia sposi un semplice meccanico italiano, Giovanni Borelli che ha conosciuto tre anni fa. Il matrimonio verrà celebrato domenica prossima ad Ischia. Saranno presenti la madre di Amelia e il fratello che è deputato al Parlamento inglese.

Sir Timothy ha dichiarato di non aver mai tentato di impedire il matrimonio, nonostante l'evidente differenza di classe e di posizione. «Naturalmente ho qualche dispiacere. Si tratta dei dispiaceri che qualsiasi genitore avrebbe in queste circostanze. Tutti i genitori sono ambiziosi per i propri figli, e io lo sono per i miei. Essere ambizioso a questo riguardo significa desiderare un matrimonio con una persona che abbia una posizione simile alla nostra nella vita, oppure che abbia una condizione sociale particolare, oppure dei danari. Il mio primo dispiacere è che Amelia sposi una persona che non ha nessuno di questi requisiti. Ma io ho esaminato il ragazzo, e mi sembra un uomo molto simpatico, per bene, di valore: un vero gentleman».

Sir Timothy ha continuato: «Il mio secondo dispiacere è dato dalla religione. Il fidanzato di Amelia è cattolico, mentre mia figlia appartiene alla Chiesa di Inghilterra. Amelia ha deciso di diventare cattolica romana, e io non ne sono molto contento ma, date le circostanze, dovendo vivere in Italia con un marito italiano, e dovendo educare i bambini in un ambiente italiano, questa probabilmente è la cosa più saggia. Il mio terzo dispiacere è di vederla lontana da casa. Ma il fatto che io abbia dei dispiaceri non significa che io mi oppongo al matrimonio. Amelia e Giovanni hanno ambedue il mio affetto e le mie benedizioni».

Amelia Eden che ha 25 anni, ha conosciuto Giovanni Borelli, che ne ha 27, tre anni or sono. Il padre, che dirige una scuola per bambini a Londra, ha chiesto ad Amelia di riflettere a lungo prima di sposare uno straniero povero e con una piccola posizione. Giovanni Borelli è infatti meccanico motorista sulla motonave «Mergellina» che va da Napoli a Ischia. Amelia ha deciso di accettare il consiglio paterno, così dopo due anni ha detto al padre che la sua decisione era sempre la stessa: si proponeva di sposare Giovanni Borelli. Le conclusioni di Sir Timothy Eden e di Lady Patricia Eden sono queste: «Le avevamo chiesto di aspettare due anni, e i due anni sono passati. E' ben vero che ci sono le famose barriere sociali che dovrebbero impedire un matrimonio come questo. Ma si tratta di cose tanto importanti? Noi pensiamo che la felicità sia più importante».

La notizia del matrimonio, naturalmente, ha destato molta curiosità ed interesse nei salotti di Mayfair, dove la nipote di Sir Anthony era molto conosciuta. Ma nessuno ha detto una parola meno che gentile nei suoi confronti, e tutti augurano ad Amelia e a Giovanni una vita felice.

A. P.

La «Borba» attacca la stampa sovietica

Belgrado, 1

In un articolo a firma del suo direttore, la «Borba» di domani polemizza con la stampa sovietica e degli altri paesi comunisti, accusandola di mancanza di obiettività e di disprezzo verso i propri lettori.

Il direttore del giornale belgradese, Vitorovic, afferma che ormai il conflitto con la Jugoslavia e gli altri paesi comunisti è entrato in una nuova fase passando dal campo teorico-ideologico a quello interstatale. «Adesso la campagna antijugoslavia — scrive la «Borba» — ha assunto il carattere di sfrenati attacchi contro la nostra politica interna ed estera». Aggiunge che in realtà non si è trattato mai di una disputa ideologica, ma di una campagna che all'inizio si era solo mascherata di critica teorica.

«In sostanza, si trattava di una campagna antijugoslava avente lo scopo di esercitare in continuazione una pressione sul nostro paese e di provocare tra i popoli delle democrazie popolari l'odio contro la Jugoslavia socialista».

Dopo aver citato alcuni esempi del frasario usato dalla stampa comunista contro i dirigenti jugoslavi, Vitorovic sottolinea che i lettori dei paesi comunisti non hanno possibilità di avere altre informazioni all'infuori di quelle servite dai loro centri di propaganda. «Per questo fatto — conclude la «Borba» — i lettori nei paesi del blocco orientale sono costretti a imparare a leggere fra le righe e a cercare attraverso la lettura di bugie qualche granello di verità».

Capidoglio speronato dalla «Federico C.»

Genova, 1

Uno «speronamento» fuori del comune è quello effettuato, in pieno Atlantico, dalla Tn. «Federico C.»: la nave ha investito un enorme capidoglio. Parti della carcassa del cetaceo, che misurava oltre 17 metri sono restate impigliate sulla prora della nave che, per liberarsene, ha dovuto fare, per un tratto, marcia indietro.

I DISORDINI RAZZIALI IN GRANBRETAGNA

19 condanne a Nottingham e diciotto arresti a Londra

Agenti e dimostranti bianchi e di colore feriti negli scontri

Nottingham, 1

Venti bianchi sono comparsi oggi davanti al Tribunale di Nottingham in seguito ai violenti scontri della scorsa settimana. Sono state riconosciute colpevoli 19 persone. Cinque sono state condannate a 3 mesi di reclusione e le altre a multe fino a 30 sterline.

Il presidente del Tribunale, Turney, ha dichiarato che la presenza di uomini di colore nella città è stata sfruttata «come scusa per raduni illegali allo scopo di provocare violenze» ed ha ammonito che il Tribunale intende agire con la «massima severità».

Le sentenze hanno suscitato molte proteste. Alcuni uomini e donne nella galleria hanno protestato e sono stati espulsi dall'aula. Una donna ha reagito con tanta violenza che è stato necessario l'intervento di quattro agenti per espellerla.

L'accusa ha dichiarato che i disordini hanno avuto origine quando un operatore della televisione ha acceso un bengala al magnesio per illuminare e filmare una finta rissa. La rissa si è poi trasformata in una rissa vera e propria tra bande rivali di giovani, tutti bianchi. Alcuni agenti rimasero feriti.

Gli incidenti verificatisi ieri a Londra, nel quartiere di Notting Hill, tra bianchi ed elementi di colore, sono stati tra i più gravi che abbia mai visto la capitale inglese. Centinaia di negri, bianchi e agenti di polizia si sono scontrati nelle strade. I posti di pronto soccorso e gli ospedali hanno avuto molto da fare per medicare i feriti, mentre sacerdoti di tutte le confessioni si sono recati ovunque nel quartiere per lanciare appelli alla calma e invitare ognuno a tornare a casa.

A mezzanotte, tuttavia, centinaia di giovani bianchi, vestiti alla guisa dei «teddy boys», circolavano ancora per le strade muniti d'ogni specie di armi, schernendo chiunque, anche bianchi e agenti di polizia, e mettendosi alla caccia d'ogni persona di colore che venisse scorta. Un funzionario di polizia ha detto di non avere mai veduto un'atmosfera così tesa. Molte famiglie bianche hanno evacuato le loro case, lasciando gli inquilini negri in un virtuale stadio di assedio. Un gran numero di agenti ha pattugliato le strade.

Nel corso degli scontri un agente è stato gravemente ferito, mentre altri hanno riportato leggere ferite. Almeno due bianchi e una persona di colore sono stati ricoverati per ferite all'ospedale. Sono state arrestate 18 persone, delle quali 4 di colore.

Altri scontri si sono verificati, sempre ieri sera, tra la polizia e un gruppo di persone in una stazione della metropolitana; alcune finestre di edifici sono andate in frantumi.

Un nuovo incidente si è verificato questo pomeriggio nel quartiere londinese di Notting Hill, dove anche ieri sono scoppiate violente dimostrazioni razziste. Se non vi fosse stato l'intervento della polizia, l'incidente avrebbe potuto tramutarsi in un vero e proprio linciaggio. Una banda di giovani ha infatti attaccato un negro che è riuscito a fuggire e si è rifugiato in un negozio, dal quale è potuto uscire solamente sotto la protezione della polizia, mentre sulla strada si andava ammassando una folla ostile.

Nella serata, 2000 «teddy boys» hanno invaso una strada abitata da giamaicani ed hanno infranto i vetri di numerose finestre.

l' OLIO SASSO ringrazia

i vecchi clienti per la fedeltà che hanno tutti dimostrato
in occasione della recente polemica sugli olii d'oliva
e i nuovi che sono accorsi in massa
attratti dalla fiducia che ispira
questo centenario prodotto di alta classe

l'olio d'oliva naturale e genuino

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAPACE referenziata tutto giorno escluso dormire oppure ore cercasi. Donota 1, porta 19. 47850 B

DOMESTICA capace referenziata disposta trasferirsi a Roma cercano coniugi soli. Telefonare 27554. 47609 B

DONNA mediaetà capace cerca signora sola. Settefontane n. 49. 47587 B

RAGAZZA stabile, oltre i 21 anni, con referenze, brava, cercasi buona paga. Telefonare n. 35579. 6632 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, locali, cucine, e pitturazioni olio smalto Ducotone. Telefonare 48491. 47616 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 47588 C

DIPLOMATO pratico commercio spedizioni officina patente III Diesel scoppio, passaporto, lingue, occuperebbesi impresa tecnico commerciale o trasporti. Cass. 27426 C UPI.

FRAULEIN germanica desiderosa imparare italiano offresi istitutrice bambino-a. Cassetta 47606 C UPI.

LUCIDATORE mobili, riparazioni in genere, offresi domicilio. Via Carpison 9, corte, telefono 24412. 47625 C

PITTORE decoratore di appartamenti e pitture in genere, offresi. Telef. 21483. 47622 C

SIGNORA offresi assistenza bambino. Tel. 23612. 47581 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 66628 C

CC Artigianato L. 20

PIANI - ACCORDATURE, garanzia (illimitata). Gratuitamente qualsiasi informazione, assolutamente senza obbligarsi. Stime. Telef. 41346. 66634 CC

SARTA diplomata confeziona qualsiasi modello, specialità mantelli, tailleurs. Mazzini 39, secondo, Tuliak. 47602 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone «Gabriella», via Ponziana 8. 66630 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Crispi 33. 47626 D

APPRENDISTA 14.enne sarta donna cercasi. Luci, via Crispi n. 46. 47620 D

GARZONA 14.enne cerca negozio fiori Marchi, via Ghega n. 15. 47600 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercasi. Corso Italia n. 10. 47608 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, ottime condizioni. Carducci 16, Civita. 47612 D

PORTIERE d'albergo conoscenza tedesco inglese oppure persona adatta cercasi. Offerte Cassetta 47601 D UPI.

RAGAZZO 14.enne serio, volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia n. 11. 47585 D

RAGAZZO 14.enne cercasi. Libreria Trani, piazza Cavana. 47603 D

STIRATRICE capace cerca tintoria. Presentarsi via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 47583 D

STIRATRICE vestiti uomo, coltrinaggi, perfetta; lavandaia tintoria, cercansi per negozio nuovo. Offerte: Pascoli n. 23, Pregel. 47579 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA mobiliata con comodo cucina cercherebbero coniugi con bambino. Cassetta n. 47584 E UPI.

CAMERA vuota, comodo cucina, per signora con 2 bambine, cerco anche periferia. Via Udine, trattoria Persico. 47615 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA ingresso indipendente, acqua corrente, bagno affittasi distinto. Telefonare 31998. 47614 F

CAMERA cameretta vuote 14 mila affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. 47624 F

CAMERE 2 grandissime vuote bagno telefono centralissime 20.000 affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. 47624 F

STANZA vuota, uso telefono, affittasi. T. Vecellio 2, IV p., porta 22. 47582 F

STANZE mobiliate uso cucina, altre lussuose centrali, stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 47592 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Corrispondenza commerciale. Esami. Rossini 14, telefono 61166. 66551 G

ACCURATE preparazioni esame ammissione Istituto Volta esegue universitario. Prezzi modici. Telefonare 53042. 66581 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2. telefono 23121. 135 G

FRANCESE, lettere, computisteria, stenografia, matematica insegnansi. Prezzi modici. Telefonare 37517. 66631 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA rete rossa contenente pacco scarpe dimenticata muro Fabio Severo 71. Rinvenitore pregato telefonare 33753, ore 13-15, lauta mancia. 47598 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTIAMO in casa nuova prontaentrata, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, centralnafta, 20.000 mensili senza spese. Altro tre stanze, cucina, ripostiglio, bagno, centralnafta, 25.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 47617 I

AGEP, Passo Goldoni 2, affitta tristanze, soggiorno, bagno, terrazze, termonafta, ascensore, panoramico, nuovo, zona Viale. 47605 I

APPARTAMENTI centralissimi adatti ufficio abitazioni, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1705 I

APPARTAMENTO camera e cucina, andito, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1708 I

APPARTAMENTO due stanze centralissimo, uso ufficio affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1707 I

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, poggioli, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1706 I

APPARTAMENTO paraggi Rossetti, 2 stanze bagno ripostiglio cucina riscaldamento autonomo prelevando parte mobilio cedesi. Altro 2 stanze ripostiglio cucina compensando affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 47607 I

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno affittasi 13.000 più spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 25 (casa nuova). 47621 I

APPARTAMENTO centralissimo quadristanze stanzetta cucina bagno rimesso nuovo 20 mila mensile 300.000 spese affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 47618 I

APPARTAMENTO due camere bagno cucina telefono 15.000 più spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47624 I

CAMERA, stanzetta, cucina, centralissimo, affittasi 15.000 più compenso spese. Tel. 95640. 47514 I

CASA nuova appartamenti 2-3-4 stanze massimi comforts prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 47607 I

CENTRALISSIMO due stanze cucina, accessori, termosifone, affittasi. Telefonare 95982. 47619 I

QUARTIERE due camere cucina ripostiglio telefono accessori 7000 più prelievo mobilio (adatto sposi) affittasi. Amministrazione Failla. 47624 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. SOLO professionista cerca appartamentino una stanza cucina bagno, in affitto. Cassetta 47621 L UPI.

ABITAZIONE possibilmente centrale, una due camere conforti, entrata 1.o ottobre. Cassetta 47604 L UPI.

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 camere accessori, affittanza cercansi. Telef. 23143. 47624 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze pagando 10.000 mensili massimo 300.000 spese cercasi. Telefonare 30077. 47618 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi cucine a gas. cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat» - «Zoppas» cucine legna miste elettrogas. Fornelli armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito: Zennaro S. Lazzaro 16. 26930 M

A. KOZMANN - Frigoriferi, a prezzi di fabbrica lavatrici, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 47611 M

OCCASIONISSIMA vendesi blocco confezioni signora (vestiti, mantelli ecc., moderni). Scrivere Cassetta 19 F, SPI, Trento. 6016 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine singoli per Friuli. Telefonare n. 30358. 47594 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti cineserie soprammobili mobili salotti cucine. Telefonare 50107. 27438 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili tappeti quadri cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telefono 23485. 47593 N

A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, e oggetti vari. Telefono 31754. 47591 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20. tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. MOBILI estivi, ombrelloni, dondoli, stanze, tinelli, salotti cucine, carrozzine, lettini, seggioloni materassi. Rateazioni. Madalosso XXX Ottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29, Filzi 7. 27412 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 66633 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47597 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

PIANINO buono stato acquisterei occasione. Scrivere Cassetta 47598 NN UPI.

PIANINO marca mondiale classica perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 11 NN

STANZA pranzo stile perfetta, cassapanca originale 400 vendonsi. Tel. 90084. 27046 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICA Ditta produzione propria olio oliva assumerebbe agenti ovunque disposti occuparsi vendita nostro prodotto presso privati, istituti, ecc. Laute provvigioni. Scrivere Berio e Gorlero, Oliveto d'Oneglia. 6021 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA II serie - vettura economica di gran classe, tassa 20 mila annue, consumo 7.5 per cento, ultimi modelli nuovi e d'occasione, consegne sollecite, rateazioni a 24 mesi. Commissionaria Ditta R. Roeti, via S. Francesco 46. 47384 Q

AUTOAGENZIA B Catania vende 1100-103, 600 seminuova, 500 B, 500 C furgoncino. Scambia, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 10 Q

OCCASIONE Harliv Davdson 750 meravigliosa vendo cambio. Pascoli 22. Tel. 55530. 27447 Q

OCCASIONI Vespe Lambrette 150 - 125 da L. 38.000 in su. Pascoli 22, tel. 55530. 47627 Q

TOPOLINO 1947, ottime condizioni, 115.000. Eventualmente ritiro scooter. Torrebianca 27. 47596 Q

1100 Cisitalia perfetta motore gomme nuove. Pascoli 22, telefono 55530. 27447 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULATORIO dentistico completamente arredato, centrale, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1701 R

ARREDAMENTO nuovo completo per negozio «frutta e verdura» banchi, scanzie, ceste, cestini, armadi, due bilance automatiche «Berkel» nuove, vendesi vera occasione compreso ricca licenza commerciale. Telefonare 61156. 47628 R

BANCARIO cerca urgentemente centomila. Cassetta 47623 R UPI.

BAR caffè gelateria alcoolici, superalcoolici, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1702 R

NEGOZIO barbiere darebbesi consegna subito. Flego, via Tesa 56. 47590 R

RIVENDITA pane, dolci, pasticceria, birra, liquori, bene avviata cedesi in gerenza. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1709 R

SALUMERIA nuova centro darei gestione persona pratica. Telefonare 52117. 66627 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16 - 19.30. 1713 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-2-3-4-5 stanze, lussuosi, doppi servizi, rifiniture accurate, termonafta, vasti poggiuoli vista mare, 8.o - 9.o piano, da L. 1.600.000 a 2.400.000, centrali, Commerciale, Franca; facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 47589 S

A.A.A.A. AFFARONE vendesi per 2.400.000 casetta in bellissima posizione con giardino-orto coltivato. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 47617 S

A.A.A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende convenientissimi 2-3 stanze, accessori, poggioli, giardino, soleggiatissimi. 47605 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in bellissima posizione con benefici Legge Aldisio. Impresa: via Baiamonti 16. 66629 S

ALLOGGIO centrale, bicamere, cucina, bagno, camerino, libero, vendesi. Tel. 36126. 27356 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti Aldisio Campi Elisi. Altri via Coroneo. - S. Caterina 5. 47613 S

APPARTAMENTI palazzina, via Catullo, 2.900.000; altri centrali 5.400.000. - S. Caterina 5. 47613 S

APPARTAMENTI una quattro stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostigli cantina termonafta vendonsi. Granata, Ireneo Croce 6. 47586 S

APPARTAMENTI palazzina 3 stanze, via Doda, vista mare, vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 47595 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, via Giulia, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1720 S

APPARTAMENTI occupati paraggi Perugino, 2 stanze, stanzino per bagno, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanze, stanzetta, altro contratto libero vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ripostiglio, paraggi Giardino, L. 1.900.000 occupato vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

APPARTAMENTO condominio centrale IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali una libera subito vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino accessori, Campi Elisi, vendesi occasione. Telefonare 95982. 47619 S

APPARTAMENTO condominio libero stanza e cucina, doccia, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

CASETTA vista mare, con due appartamenti di cui uno libero subito, garage, cantina, orto, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

LOCALE affari in posizione favorevolissima adatto qualunque attività, rione molto popolato, vendesi con agevolazioni. Baiamonti 16. 66629 S

LOCALE condominio occupato con contratto libero ora adibito negozio tappezziere vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

LOCALI paraggi viale XX Settembre, occupato con contratto libero, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

PALAZZINE prossima costruzione, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

VILLA vicinanze Faro, splendida vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, caloriferi, veranda, rimessa a nuovo, 500 mq. giardino con frutteto vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

VILLETTA moderna, bellissima, Opicina, con giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 47619 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi appartamentino mobiliato in villa adatto scapolo. Telefonare 25624 ore 10-13. 66635 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I cl
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.56 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica) tembre 1958)
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43 A da S. Elia